Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5092 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IN ALLARME LE BASI STATUNITENSI DEL SUD-EST ASIATICO

L'AMERICA È PRONTA A DIFENDERE IL LAOS

Harriman inviato da Kennedy a Mosca con un breve messaggio per Kruscev - Nell'isola di Cuba non sarebbero giunti altri sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Millecinquecento fanti di stanza nelle Hawaii stanno per arrivare in Thailandia, ai confini con il Laos. La base asiatica di Okinawa, la più grande della zona che abbiano gli Stati Uniti, è in stato di allarme: i marines e i fanti sono pronti a partire per la destinazione che sarà stabilita al momento opportuno. Decine di aerei da trasporto CI-24 — quelli tipo ponte di Berlino — sono stati preparati sulle piste di Okinawa già in assetto di partenza. Basterà che le truppe vi salgano con armi e bagagli perchè il ponte militare Okinawa-Laos possa essere gettato. La situazione in Asia è in fase estremamente critica e gli americani sono decisi a intervenire massicciamente se i comunisti del Pathet Lao cercheranno di forzare l'attuale equilibrio strategico nel Sud Est asiatico.

Nella sua conferenza stampa odierna il Presidente Kennedy ha annunciato che il Sottosegretario di Stato Averell Harriman partirà domani per Mosca per consegnare a Kruscev un breve messaggio presidenziale sulla situazione nel Laos. Kennedy ha detto di sperare che Kruscev vorrà compiere anche egli un serio sforzo a favore del rispetto della neutralità del Laos, così come gli Stati Uniti sono pronti a fare. Per l'URSS si tratta essenzialmente — ha sottolineato il Presidente — di far fronte agli impegni assunti per l'Asia Sud orientale col trattato di Ginevra. La neutralità del Laos non è certo minacciata dagli Stati Uniti. Il Laos è un banco di prova per accertare se Paesi divisi da serie divergenze siano capaci di raggiungere un accordo. Comunque — egli ha aggiunto — gli Stati Uniti potranno farsi un'idea più chiara dell'atteggiamento sovietico dopo il ritorno di Averell Harriman da Mosca.

Alla domanda se sussista qualche prova da cui risulti che la Unione Sovietica non controlla la situazione nel Laos, Kennedy ha risposto che «sarà l'avvenire a dirlo». Durante gli anni scorsi — ha sottolineato il Presidente — vi fu un effettivo controllo sovietico sul Laos. I sovietici infatti trasportavano armi ed armati mediante i loro aerei. Ma se tale controllo esista anche ora è una questione che troverà risposta fra qualche settimana. Attualmente nel Laos la lotta non è fra le forze neutraliste e quelle del Primo Ministro Souvanna Phuma, ma fra gli armati comunisti del Pathet Lao e le forze neutraliste, il che dimostra che della situazione laotiana non sono responsabili gli Stati Uniti. Questo, ha esclamato Kennedy, dovrebbe essere chiarissimo al mondo.

Il Presidente ha detto, quindi, di non aver alcun progetto per un incontro a breve termine col Primo Ministro sovietico Kruscev. Infatti — egli ha sottolineato — «a me sembra che un incontro del genere potrebbe essere utile se noi fossimo d'accordo sull'interdizione delle esplosioni sperimentali nucleari, ma ora come ora tale accordo non c'è». Kennedy ha riferito poi di aver proposto al Cremlino insieme al Primo Ministro britannico Macmillan una procedura per affrettare le trattative per il bando nucleare. Questo passo è stato deciso, ha sottolineato il Presidente perchè «il tempo passa». Kennedy ha detto però di non avere molte speranze circa la possibilità di arrivare alla stipulazione di un accordo per la messa al bando degli esperimenti con la Russia. Egli ha poi ribadito che la questione di impedire il diffondersi degli armamenti nucleari ha un carattere di urgenza.

Rispondendo ad alcune domande, Kennedy ha precisato che gli Stati Uniti hanno proposto di intensificare le trattative per il bando nucleare, pur ribadendo di non essere eccessivamente ottimista circa la prospettiva di un risultato positivo. Egli ha sottolineato che molti problemi sono rimasti ancora insoluti: non solo il numero delle ispezioni, ma l'area, la composizione dei gruppi di ispezioni ed altri importanti questioni. Egli ha comunque sottolineato che le proposte presentate alla Russia dal suo Governo e da quello britannico non devono essere considerate come «un ultimo tentativo», ma come un tentativo assai deciso compiuto in un momento in cui il tempo sembra mancare.

Il Presidente ha poi detto che gli Ambasciatori inglese e americano a Mosca hanno avuto oggi un colloquio con Kruscev per suggerire una intensificazione dei negoziati per un bando degli esperimenti nucleari e per proporre «alcuni metodi» per accelerare tali negoziati. Tale nuova iniziativa non rappresenta un ultimo sforzo in vista di ottenere un accordo, ma costituisce uno sforzo ben determinato. Nessuna indiscrezione è stata possibile raccogliere a Mosca sul colloquio. Mentre le fonti d'informazione sovietica hanno fin qui ignorato l'avvenimento, il comunicato congiunto emesso dalle due Ambasciate si è limitato a confermare quanto era già trapelato ieri e cioè, che la conversazione ha avuto per oggetto i negoziati per la sospensione definitiva degli esperimenti nucleari. Non è quindi nè confermato nè smentito che le tre potenze atomiche si apprestino a preparare un incontro dei tre Ministri degli Esteri, ma negli ambienti informati della capitale sovietica si tende ad attribuire credito all'illazione formulata qualche giorno fa in Occidente. Nessuno è in grado di precisare se sia esatto che Kohler a Trevelyan avrebbero portato al Capo del Governo sovietico l'ultima offerta di Washington e di Londra in materia di ispezioni: 30 in sette anni. Chi ritiene che i problemi da risolvere per giungere alla tregua nucleare siano essenzialmente tecnici, considera plausibile l'ipotesi, rilevando che la proposta sbloccherebbe i negoziati di Ginevra arenati sul numero delle ispezioni annuali: 2-3 offerte dai sovietici, 7 chieste dagli americani.

Sempre alla conferenza stampa Kennedy ha reso noto che dallo scorso gennaio in poi quattro o cinquemila militari sovietici hanno lasciato il territorio cubano, mentre soltanto alcune centinaia di essi sono arrivati a Cuba nello stesso periodo di tempo. Inesatte, pertanto, ha osservato il Presidente, sono le affermazioni fatte la settimana scorsa dal senatore repubblicano Kenneth Keating, secondo cui il numero dei soldati sovietici che ha lasciato Cuba è pari a quello dei soldati sovietici arrivati in questi ultimi tempi a Cuba, sicchè la forza complessiva delle truppe dell'URSS in territorio cubano non sarebbe diminuita.

Attraverso le domande dei giornalisti la questione si è ampliata fino ad avere per oggetto l'intera politica del Governo di Kennedy nei riguardi di Cuba e le critiche che a tale politica vengono formulate dal partito repubblicano.

Kennedy nelle sue risposte ha polemizzato particolarmente con l'ex Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon, che fu suo concorrente nelle ultime elezioni presidenziali, osservando: «A Fidel Castro fu permesso di assumere il controllo di Cuba negli anni '50 e forse sarebbe stato più facile occuparsi di lui allora che non oggi. Ma chi era al Governo in quel tempo non valutò adeguatamente la situazione».

Chiestogli di esprimere il suo pensiero circa un possibile riconoscimento formale di un Governo cubano in esilio, Kennedy ha risposto: «Abbiamo dato il nostro appoggio al Consiglio rivoluzionario cubano affinchè gli esiliati avessero una loro voce, ma quella di un Governo in esilio è una questione completamente diversa. Le esperienze storiche in materia di Governi in esilio non sono state particolarmente felici». E' vero che fra gli esiliati dovrebbe esistere una maggiore coesione — ha osservato il Presidente — ma oggi come oggi la formazione di un vero e proprio Governo in esilio sarebbe imprudente «ed io non credo che tale formazione faciliterebbe il problema».

L'Organizzazione degli Stati americani (OSA) — ha proseguito Kennedy — ha praticamente isolato Cuba dall'emisfero americano ed ha fatto chiaramente presente che il comunismo non è gradito alle Americhe. «Noi da parte nostra, abbiamo chiaramente reso noto che gli Stati Uniti non permetteranno una nuova Ungheria a Cuba e non consentiranno alle truppe cubane di invadere altri paesi americani. Il Governo degli Stati Uniti ritiene di aver fatto la maggior parte di ciò che poteva essere fatto, eccettuati quei provvedimenti che condurrebbero alla violenza».

Pierre Salinger, portavoce di Kennedy, ha detto che il viaggio del Presidente americano in Europa avverrà nelle ultime due settimane di giugno, praticamente confermando quanto è stato già scritto in queste cronache, e cioè che la visita di Kennedy si svolgerà dal 19 al 29 giugno. Se si considera che egli resterà tre giorni in Italia, che visiterà Bonn, Berlino e alcune città tedesche (probabilmente ciò gli prenderà due giorni), che vuole andare in Irlanda a vedere la terra dei suoi — ben poco tempo resta per un vertice a tre o a quattro. Invece resterebbe il tempo per un colloquio bilaterale con Kruscev, secondo certi ambienti diplomatici, soprattutto se esso potesse avvenire a Roma, dove il soggiorno potrebbe essere prolungato di un altro giorno. Vi è tutto una serie di manovre diplomatiche per questo vertice ancora in fase fluida e non ancora sicuro.

Stelio Tomei

Londra — La principessa Alessandra di Kent si avvia al braccio del fratello, duca di Kent, all'altare dell'Abbazia di Westminster. In settima pagina pubblichiamo un'ampia cronaca
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SI APRE UNA NUOVA FASE NELLA POLITICA DI BONN

OGGI AL BUNDESTAG IL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

Erhard vuol riconciliarsi con Adenauer

Bonn, 24

Sciolto l'enigma si cominciano a trarre le conclusioni, sul piano dei partiti e del Governo: Erhard deve succedere ad Adenauer nel settembre venturo o addirittura prima? La Cancelleria a termine che sta davanti all'attuale Capo del Governo tedesco potrebbe rivelare ancora sorprese e quindi bisogna ulteriormente limitarla nel tempo. Oppure è opportuno effettuare il passaggio dei poteri all'epoca prestabilita? Chi deve rimpiazzare Erhard come Ministro dell'Economia? Chi lo dovrà rimpiazzare nella carica importante (specie ora che non ci sarà Adenauer) di Vicecancelliere? Al primo interrogativo si risponde in maniera dissonante: alcuni deputati democristiani vorrebbero un immediato ritiro di Adenauer subito dopo che il Bundestag avrà esaminato il progetto di legge del trattato franco tedesco (che domani verrà presentato in prima lettura) o al massimo dopo la conclusione e il viaggio del Presidente Kennedy in Germania.

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi oggi, Adenauer ha voluto ripetere ancora una volta le assicurazioni date ieri. Ha detto che cercherà di aiutare Erhard nel periodo di interregno e che si dimostrerà fedele alla scelta fatta dal suo partito. Dal canto suo Erhard ha rinnovato le espressioni di buona volontà e il desiderio di conciliazione con il Cancelliere uscente. I liberali che fanno parte della coalizione, hanno espresso la loro soddisfazione per la scelta e la volontà di continuare la collaborazione.

Questa presa di posizione, del resto prevista introduce la risposta agli ultimi interrogativi posti all'inizio. Chi all'Economia? Chi alla Vicecancelleria federale? Per il primo posto si fanno alcuni nomi, sono quelli di Kurt Schmuecker vicecapo del gruppo parlamentare democristiano, Edi Firtz Hellwig vicepresidente dell'alta autorità della CECA. Per la carica di Vicecancelliere non vi sono voci di proposte.

LONDRA HA LE MANI LEGATE NELLA QUESTIONE LAOTIANA

Home accusa Gromiko di falsare la realtà dei fatti

«Tutti devono rendersi conto - egli ha detto - che la situazione è pericolosissima» - Macmillan in contatto con Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Il Governo inglese ha praticamente le mani legate nella questione del Laos e non è in grado di esercitare una efficace azione mediatrice tra le due parti avverse. La colpa è dei sovietici che si sono rifiutati nei giorni scorsi di accettare la proposta di Londra per un intervento congiunto diretto o indiretto. Questo press'a poco è il succo delle dichiarazioni rilasciate oggi alla Camera Alta dal Ministro degli Esteri Lord Home durante una breve esposizione dei recenti sviluppi della crisi laotiana e dei colloqui di ieri tra Macmillan e Harriman. Lord Home ha lamentato anche la decisione di Gromiko di sfruttare a scopi pubblicitari le discussioni svoltesi al Cremlino tra lui e l'Ambasciatore britannico a Mosca Trevelyan sul Laos.

Lord Home ha detto in belle parole che Gromiko aveva falsato la realtà dei fatti e resa quindi impossibile una collaborazione tra l'Inghilterra e la Russia. «Questo compromette l'esito degli accordi di Ginevra», ha concluso il Ministro degli Esteri ricordando che nella loro qualità di copresidenti della commissione, Russia ed Inghilterra dovrebbero agire sempre di mutuo consenso. Lord Home ha introdotto però una nota di ottimismo nel pessimistico quadro che veniva dipingendosi quando ha accennato che nel Laos i neutralisti ed i comunisti avevano ora stabilito una tregua. Proprio tale tregua potrebbe salvare gli accordi di Ginevra, nonostante tutto. Lord Home ha spiegato che a quest'effetto i prossimi giorni saranno decisivi.

Egli ha richiamato all'attenzione del Governo del Laos e della Commissione internazionale di controllo sulla piega presa dagli avvenimenti a causa della posizione russa. «Tutti devono rendersi conto che la situazione è pericolosissima» ha esclamato Lord Home. Il Ministro degli Esteri ha sottolineato che qualora non si giungesse ad un accomodamento sul Laos, non solo il settore sud-orientale dell'Asia minaccerebbe di trasformarsi in una gigantesca polveriera, ma anche i rapporti tra Oriente ed Occidente ne soffrirebbero forse irreparabilmente. A parere di Lord Home sarebbe un passo indietro nel cammino della pacifica coesistenza. Il Ministro degli Esteri ha assicurato la Camera che Harriman ha garantito all'Inghilterra il pieno appoggio degli Stati Uniti per la conclusione degli accordi di Ginevra ed ha definito i colloqui di ieri preziosi.

Le voci che Macmillan si stava adoprando per un accordo sugli esperimenti nucleari sono state confermate dalla visita degli Ambasciatori britannico ed americano a Mosca, Trevelyan e Kohler, a Kruscev.

A Londra si sottolinea che Macmillan è stato in continuo contatto per un accordo sulla cessazione degli esperimenti nucleari con il Presidente Kennedy da un mese o più a questa parte. Non è la prima volta che il Primo Ministro ha avanzato dei suggerimenti concreti alla Casa Bianca. Si sottolinea a Londra anche, tuttavia, che l'azione americana e britannica è in questo momento congiunta, e che tra le due capitali esiste completo accordo.

Vice

DOMANI SI CONCLUDE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Saragat in polemica con Moro e Malagodi

Fanfani: «Chiediamo l'approvazione della politica della DC per un allargamento dell'area democratica»

Roma, 24

Siamo alle ultime 48 ore di propaganda. Domani, in occasione della festività del 25 aprile, e il giorno seguente, chiusura della campagna elettorale, i partiti terranno migliaia di comizi ovunque. Venerdì a mezzanotte si concluderà così una campagna che ha visto impegnati per più di due mesi, da prima ancora, cioè, che le Camere venissero ufficialmente sciolte, tutti i partiti politici.

Oggi a Siena il Presidente del Consiglio ha detto: «Con le nostre richieste di voti per la DC e per i partiti democratici socialmente avanzati, che con essa collaborano, noi chiediamo l'approvazione della politica della DC per un allargamento dell'area democratica: una politica di cui crediamo di aver dimostrato con rapidi cenni la costanza e la coerenza dal '43 in poi. Ci pare del resto che una richiesta esplicita di voti per i partiti che hanno detto di voler perseguire una politica di centro-sinistra dia almeno tre vantaggi, e cioè: 1) rispetti in sommo grado la sovranità, la libertà, la dignità degli elettori non chiedendo mandati fiduciari di assoluta indeterminatezza; 2) salvaguardi la serenità interna di tutti i partiti non preparando fin dalla vigilia elettorale liti interpretative di voti chiesti senza adeguata e corretta definizione di scopi; 3) prepari feconde intese tra la DC e i partiti che ora con essa collaborano, accertando una chiara volontà degli elettori in proposito.

L'on. Moro ha scritto un articolo su «Oggi» nel quale oltre a polemizzare con le destre, critica anche Saragat. «Sia ben chiaro, per parte nostra — scrive tra l'altro Moro — che noi auguriamo pieno successo ai partiti democratici, ed in prima linea alla socialdemocrazia; e che questo successo può essere conseguito e sarà alla lunga conseguito, se avremo pazienza e resistenza, se staremo fermi nelle nostre posizioni, con una sensibile corrosione dell'area totalitaria, ancora troppo forte nel nostro paese. Sia ben chiaro che noi riterremmo di pessimo gusto auspicare un successo socialista a preferenza ed a scapito della socialdemocrazia».

Da segnalare anche un discorso di Saragat a Genova polemico con Moro, Malagodi e Nenni. Il leader socialdemocratico ha detto: «Legga Malagodi il recente discorso del Cancelliere dello Scacchiere del Governo conservatore di Granbretagna, e vedrà che dalla prima riga all'ultima è tutta un'esposizione di economia programmata. I socialisti — ha detto ancora l'oratore — sono come noi, contro i monopoli, ma non mi consta che vogliano soffocare l'iniziativa privata. Riferendosi al discorso tenuto da Moro a Bari, nel quale ha detto che «sarà deluso chi sogna di veder crescere intorno a una DC fortemente o mediamente rimpicciolita due ali democratiche e laiche maggiormente consistenti...» Saragat ha detto che «Moro sbaglia se pensa che il nostro scopo sia quello di indebolire la DC. Il nostro scopo è di rafforzare il PSDI, poichè siamo convinti che solo in tal modo si consolida una democrazia moderna. Naturalmente esercitiamo il nostro diritto, chiedendo più voti ed è naturale che i voti che vengono a noi non vanno agli altri».

Rivolgendosi ai socialisti che stanno orchestrando contro il PSDI l'accusa di centrismo come se fosse una colpa, l'on. Saragat ha ricordato loro che «il centrismo è stata l'unica alternativa democratica al nefasto frontismo del partito socialista. Purtroppo, paghiamo ancora oggi il tragico errore del frontismo socialista».

LA GIORDANIA NON RITROVA ANCORA LA CALMA E L'ORDINE

Nuovi scontri ad Amman tra la polizia e i filonasseriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 24

Gli uomini di Re Hussein, poliziotti e beduini armati di sfollagente, sciabole ed armi automatiche, controllano le strade di Amman e di tutti i centri della Giordania. L'energia impiegata dalle truppe fedeli al monarca contro i dimostranti filonasseriani è valsa a mettere fine per ora ai disordini: a parte una dimostrazione avvenuta stamane ad Amman non si sono registrati infatti oggi incidenti in Giordania. La situazione rimane estremamente tesa, ma, formalmente, il Paese ha ripreso le sue normali attività.

Oggi Re Hussein ha parlato nel cortile del suo palazzo a circa diecimila dei suoi sostenitori, tra i quali erano ex Ministri, capi tribù e capi militari che erano accorsi a testimoniargli la loro fedeltà, affermando che i disordini erano stati organizzati da «nemici della Giordania» e che «garantendo l'ordine, le autorità avevano fatto il loro dovere». «Noi siamo pronti — ha detto tra l'altro Re Hussein — a collaborare con tutti i popoli arabi per il benessere degli arabi, ma siamo anche pronti a difendere la nostra Nazione dai suoi nemici». Mentre Hussein parlava alcune decine di studenti hanno tentato di organizzare una nuova dimostrazione antimonarchica nelle vie del centro di Amman. I giovani sono stati però rapidamente dispersi dalla polizia che li ha caricati con gli sfollagente. Per impedire la dimostrazione odierna gli agenti non hanno comunque fatto ricorso, come era avvenuto ripetutamente nei giorni scorsi, alle armi da fuoco. Considerato il miglioramento della situazione dell'ordine pubblico il Governo di Hussein ha deciso di sospendere il coprifuoco che rimane in vigore soltanto per quattro ore nel settore arabo di Gerusalemme.

Nel discorso odierno Hussein ha smentito che siano entrate forze straniere in Giordania: «Noi — ha detto — non abbiamo legami con alcun quartier generale di potenze straniere e se abbiamo ricevuto aiuti dall'estero essi ci sono stati forniti senza condizioni». Il monarca ha proseguito invitando il popolo a rimanere unito ed a impedire ai nemici della Giordania di «mandare in rovina la Nazione». «Io — ha concluso — sono con voi e voglio restare con voi. Io sono disposto a dare la vita per difendere la mia Nazione, finchè io vivrò sarò un soldato al servizio del mio Paese». A questo punto dalla folla si sono levate grida di «a morte Nasser», ma il Re ha bruscamente tacitato i suoi più agitati sostenitori invitandoli «a non rivolgere attacchi personali».

A quanto sembra le maggiori preoccupazioni per il Governo vengono ora dai profughi palestinesi arabi che sono stati raccolti in speciali campi alla periferia di Gerusalemme. Gli uomini raccolti in tali centri sono nella quasi totalità filonasseriani. Per ora non si sono mossi, ma hanno dato inequivocabili segni di irrequietezza che se sfociassero in incidenti potrebbero determinare una situazione drammatica. La sorveglianza di tali campi è affidata alle truppe beduine.

Un nuovo scontro, fortunatamente senza vittime, ha avuto luogo stasera a Gerusalemme, dove la polizia armata di bastoni ha disciolto una manifestazione contro Hussein. Per il timore di scontri nelle vie, molti negozi non hanno aperto i battenti neppure nelle ore in cui il coprifuoco è stato tolto. Secondo alcuni diplomatici occidentali un centinaio di arrestati sarebbe rinchiuso nelle carceri di Amman, mentre 30 feriti in cura presso gli ospedali verrebbero arrestati al momento del loro rilascio dal luogo di cura.

Da Londra è giunta una smentita governativa alla notizia secondo la quale 3600 soldati inglesi sarebbero giunti in Giordania sbarcando nel porto di Aqaba.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Groton — Il sommergibile atomico americano «Lafayette» armato di missili «Polaris» viene consegnato alla Marina. Varato l'altr'anno era stato tenuto a battezzo da Jacqueline Kennedy

La situazione

Siamo giunti alle ultime 48 ore della campagna elettorale; i leaders si apprestano a tenere i discorsi di chiusura. Oltre alla polemica pro e contro il centro-sinistra, in queste ultime giornate è tornata in primo piano la disputa tra DC, PSDI e PLI circa i voti del cosiddetto «ceto medio», verso il quale i tre partiti hanno sempre manifestato una rilevante tendenza, e che, in un certo senso, rappresenta l'elemento decisivo della consultazione elettorale, anche perchè il progresso economico degli ultimi anni ne ha ampliato i confini aumentandone, quindi, la consistenza numerica. In questa disputa si stanno registrando nelle ultime giornate interventi continui di Moro, Malagodi e Saragat. Altro tema in discussione: il centro-sinistra «pulito». Che cosa significa? Si tratta di una formula di Governo DC-PSDI, autosufficiente, non richiedente quindi l'appoggio dei socialisti. Viene caldeggiata da coloro i quali temono che l'inserimento sempre più ampio dei socialisti nel centro-sinistra porti ad uno squilibrio della formula verso orientamenti non moderati, anzi accentuati su posizioni tali da provocare turbamenti e sfasamenti nel progresso politico ed economico del Paese. Il centro-sinistra «pulito» è stato sottolineato con un certo favore anche da ambienti notoriamente poco favorevoli alla formula. Ciò ha provocato le ire e il malumore sia dei socialisti, sia dei comunisti.

Nel Laos la situazione si è aggravata. Gli Stati Uniti hanno posto in allarme le basi del Sud Est asiatico, pronti a intervenire in caso di una estrema minaccia contro quel Paese dilaniato dalla guerra.

Kruscev ha avuto colloqui con gli Ambasciatori americano e inglese. Si è discussa la questione della moratoria nucleare che ancora non è stata stabilita, nonostante le trattative, che durano ormai da tanto tempo, per superarne il punto morto.

La nomina di Erhard a successore di Adenauer ha suscitato valutazioni contrastanti in Francia dove si teme che Erhard cercherà di svuotare di ogni contenuto l'alleanza particolare raggiunta nei mesi scorsi tra Bonn e Parigi. La stampa sottolinea a ogni modo che la nomina di Erhard risponde a uno stato di necessità, per porre fine alle divisioni che erano sorte tra i democristiani tedeschi in merito al successore dell'attuale Cancelliere, ciò che finiva per danneggiare il partito, come hanno confermato le ultime consultazioni elettorali amministrative.

In Giordania le forze fedeli a Hussein continuano a controllare la situazione. Si sono però registrati nuovi scontri tra la polizia e i filo-nasseriani con molte vittime.

LA CONDANNA DEL CULTO DELLA PERSONALITÀ

Gli ultimi stalinisti epurati in Cecoslovacchia

Scomparso dalla scena il «Beria» di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Alcuni indizi fanno pensare che in Cecoslovacchia sia in corso un'azione di epurazione nelle file di quei membri del partito comunista formatisi in tempi passati e che recano oggi il marchio dello stalinismo, con tutte le colpe e gli aspetti negativi che attualmente ciò può comportare. Se le voci qui circolanti sono esatte, in concomitanza con le ultime fasi della destalinizzazione verrebbe condotta la riabilitazione di alcuni funzionari e dirigenti del partito che risultati colpevoli di deviazionismo durante l'era del terrore, si sono ora allineati con il nuovo corso. Molti sono però deceduti e la riabilitazione, se ci sarà, non potrà essere che postuma.

Tanto nell'azione di epurazione quanto in quella di riabilitazione, non sembrano però essere colpiti e rispettivamente avvantaggiati nomi di primo piano, con qualche eccezione.

Corre voce insistente negli ambienti diplomatici occidentali di Praga, echeggiata a Vienna, che Karol Bacilek, segretario generale del partito comunista slovacco e membro del presidio del partito cecoslovacco, sia stato messo da parte. Niente siluramento o espulsione del tipo di quelle adottate in Ungheria, Romania e Bulgaria e nella stessa Cecoslovacchia qualche tempo fa, ma invito ad allontanarsi il più possibile dalla scena ufficiale. Bacilek è stato capo della polizia durante l'era Gottwald, in cui vennero commessi, mentre infuriava il terrore, i maggiori soprusi.

Si tratta di una specie di Beria locale, meno importante di quello russo, ma non meno compromesso in azioni poco edificanti. Insomma un personaggio scomodo nella fase attuale di condanna del culto della personalità e degli errori commessi durante tale epoca. Non si sa se il Tribunale supremo sia stato incaricato di occuparsi anche del suo caso, come raccomanda la risoluzione del comitato centrale del 3 e 4 aprile 1962, ma si sa che da qualche tempo Bacilek è scomparso dalle pubbliche manifestazioni senza apparente motivo. Egli non avrebbe partecipato nè alla riunione del comitato centrale di Praga che aveva convocato tutti i membri, nè a quella di Bratislava dove, nella sua qualità di segretario del partito comunista slovacco doveva assolutamente presiedere l'assise e prendere posizione nella discussione in merito alle illustrazioni dei principi del partito e alla legalità socialista nel periodo del culto della personalità. La sua assenza è per lo meno singolare.

Bacilek è sempre stato uno degli onnipresenti, e si sa da buona fonte che non è ammalato o che abbia avuto negli ultimi tempi impegni tali che potrebbero giustificare il suo atteggiamento. E' stato silurato? Non trovano conferma alcuna, per ora almeno, le voci circolanti in concomitanza con la notizia del suo siluramento, secondo cui si sarebbe alla vigilia di una riabilitazione di alcune «vittime» di rilievo, mentre sembra essere appurato che un certo quantitativo di esponenti politici di bassa lega, sono già stati riabilitati dalle colpe commesse durante il periodo stalinista.

Non sarebbe ad esempio prevista per ora una riabilitazione di Slansky e degli altri dieci imputati condannati a morte il 27 novembre 1952, dopo un processo durato una settimana. Slansky era segretario del partito comunista cecoslovacco sino al novembre del 1951, epoca in cui fu arrestato sotto l'accusa d'essere agente americano. Tra le altre imputazioni che lo stesso Slansky riconobbe vere, vi era quella di aver impedito di soccorrere lo eroe nazionale cecoslovacco, Jan Sverna, ferito a morte durante la ribellione di Praga nel 1944. Contribuì alla raccolta del testo di imputazione in maniera determinante, lo stesso Bacilek che a quell'epoca era capo della polizia di Stato in Cecoslovacchia.

Bruno Tedeschi

NENNI ALLA TV POLEMICO CON DEMOCRISTIANI E SOCIALDEMOCRATICI

Per entrare nella maggioranza i socialisti chiederanno le Regioni

Michelini sostiene che il voto avrà valore di referendum sul centro-sinistra e addossa al PLI la responsabilità della nascita dell'attuale formula politica

Roma, 24

Concludendo innanzi alle telecamere la campagna elettorale dopo due mesi dalla sua prima conferenza stampa, l'on. Nenni ha ribadito questa sera la posizione del PSI polemizzando in modo particolare con DC e PSDI.

«Del coraggio che sarebbe mancato a noi socialisti — ha detto Nenni — si è molto parlato nell'ultima fase della campagna elettorale. Ne hanno parlato soprattutto d.c. e socialdemocratici con stucchevole e noiosa pedanteria, dimenticando di aver teorizzato per anni la prudenza e di teorizzarla ancora, e di essersi per 10 anni e più installati nell'immobilismo come nel loro elemento naturale. Facile è per me rispondere — ha proseguito — che nessuno è stato a noi superiore nel coraggio per fare uscire la politica italiana dal punto morto in cui si era insabbiata e per ridare movimento e slancio alla vita e alla iniziativa democratica. Facile mi è rispondere che nessuna delle nostre scelte di fondo è mancata di coraggio, chè anzi ognuna di esse ha richiesto coraggio soprattutto a noi socialisti».

«Nessuna delle scelte di fondo dalle quali è nata la svolta a sinistra, ci ha trovati impreparati, anzi ognuna di esse è scaturita dalla nostra iniziativa — ha proseguito Nenni —; codeste scelte noi le abbiamo fatte non trastullandoci con i miti, con le pregiudiziali o gli anatemi, ma ponendoci sul terreno dei programmi e delle cose». «Nè abbiamo mai ignorato che ogni passo in tale direzione, comportava per noi responsabilità maggiori verso le forze democratiche cattoliche e laiche senza il concorso delle quali il processo di democratizzazione della società e dello Stato diventerebbe estremamente arduo ed incerto, almeno sul terreno della evoluzione democratica verso il socialismo, sul quale ci siamo posti senza reticenze e doppiezze e sul quale intendiamo rimanere».

Dopo aver espresso l'opinione secondo cui il centro-sinistra avrà nelle elezioni di domenica una larga maggioranza, Nenni ha rilevato che il vero problema è quello del contenuto della politica dei prossimi cinque anni. Parlando di ciò che accadrà dopo le elezioni il segretario del PSI ha detto: «Quando il 16 maggio prossimo si riuniranno le Camere da voi elette per riprendere il filo della loro attività legislativa, per noi non ci saranno dubbi o incertezze. Domanderemo che si ricominci dove l'inadempienza d.c. ha chiuso il discorso nello scorso mese di febbraio: domanderemo, cioè, che si ricominci dalle regioni e dalle leggi agrarie. E, pur lasciando, come è naturale, al nostro ormai prossimo 35.o congresso del partito di decidere le forme e i modi del nostro appoggio diretto o indiretto ad una nuova maggioranza di centro-sinistra, o al Governo da essa espresso, faremo della programmazione economica il punto centrale dei nuovi accordi».

A questo punto il discorso di Nenni è passato ad illustrare il programma del PSI con particolare riferimento all'industrializzazione del Mezzogiorno, all'attuazione delle regioni, alle pensioni per la vecchiaia, alla scuola.

Per quanto riguarda il tanto discusso tasto della politica estera, il segretario del PSI ha auspicato una linea che «senza rimettere in discussione l'adesione italiana al Patto Atlantico decisamente puntato verso la organizzazione della pace, il disarmo controllato ed equilibrato, la interdizione e per intanto la limitazione delle armi nucleari. Rivendichiamo per l'Italia — ha proseguito — una funzione di avanguardia nel movimento democratico per l'unità dell'Europa, con l'urgenza resa necessaria dal permanere nella vicina Spagna di un regime abbietto che ieri ancora per far paura è ricorso al plotone di esecuzione contro il partigiano comunista Grimau, dal prevalere nella vicina Francia di un sistema autoritario, secessionista, rispetto all'europeismo democratico.

Nei riguardi dei comunisti Nenni ha fatto solo un accenno. Parlando delle scelte operate dal PSI negli ultimi anni, l'oratore ha detto: «Non abbiamo nè ignorato nè sottovalutato l'attacco al quale, in base a codeste scelte ci esponevamo da parte dei comunisti, attacco esploso nelle ultime settimane in una forma violenta e settaria che ci lascia sereni, anche se non indifferenti».

L'altro oratore di «Tribuna elettorale» di questa sera è stato l'on. Michelini, il quale ha innanzitutto rilevato che «questa campagna elettorale si imposta su una specie di referendum, come ha anche dichiarato il Presidente del Consiglio, sul centro-sinistra».

«Al referendum per il centro-sinistra si può rispondere sì o no: chi vuole votare "sì" può votare tranquillamente dal partito comunista alla DC, passando per il partito socialista, per il partito repubblicano e, volendo, per il partito socialdemocratico, non dimenticando che qualche tempo fa l'on. Saragat ebbe a chiedere e ad ottenere i voti del partito comunista per tentare d'essere eletto Presidente della Repubblica.

«Ma se si vuole votare "no" si deve votare solo a destra: o meglio si deve votare il più forte partito di destra che è il MSI. Il Movimento sociale — ha continuato l'on. Michelini — è d'altra parte l'unico partito che si è battuto fino all'estremo delle sue possibilità con le forze che gli sono state date nel 1958 per impedire la pericolosa avventura del dialogo dell'incontro dell'accordo tra socialisti e democristiani».

L'on. Michelini ha poi detto che «la DC non spiega che cosa è il centro-sinistra, o quanto meno non lo spiega bene. E non lo spiega perchè? Perchè per la DC il centro-sinistra è una formula politica di accordo già fatto in passato con i socialisti e di accordo con i socialisti per il futuro. Direi quasi che la DC offre un contenente. Il contenuto del centro-sinistra — ha proseguito — lo portano il PSI e il PCI, perchè il contenuto sarebbe il programma e su questo programma — voi avete sentito alla RAI-TV — questi partiti sono perfettamente d'accordo. E questo programma si riassume in tre punti principali, cito logicamente solo i principali: la pianificazione economica, la estensione dell'istituto regionalistico a tutta Italia, una vaga aspirazione alla pace che nasconde un reale neutralismo».

Riaffermata la posizione del MSI contro il nuovo corso politico, l'oratore ha detto: «Gli altri partiti sono tutti responsabili della situazione nella quale oggi ci troviamo, compreso il PLI. Il PLI, che oggi tanto critica questa situazione, non può dimenticare che le tappe del centro-sinistra sono segnate dalla caduta del Governo Segni, dal mancato appoggio del PLI al Governo del compianto on. Tambroni, all'appoggio dato dal PLI a quel Governo Fanfani nato dai moti di piazza del luglio 1960, sanguinosi moti di piazza, che tendevano a travolgere l'autorità dello Stato. Il PLI ha appoggiato anche quel Governo, quindi si è assunto delle responsabilità spaventose in ordine alla situazione che oggi critica, tanto è vero che lo stesso Presidente del Consiglio ha ricordato a Torino che, in fin dei conti, l'on. Malagodi è stato un po' l'ostetrico del centro-sinistra».

Michelini ha quindi concluso il suo intervento elencando le «contraddizioni» e i «periodi» dell'attuale formula di Governo e sostenendo che solo con un rafforzamento dell'estrema destra la DC sarà costretta a rivedere le sue scelte.

Una nave italiana incagliata nel Mar Nero

Odessa, 24

Secondo quanto afferma la «Tass» gli equipaggi di due mercantili sovietici hanno tratto in salvo i marinai della nave italiana «Pantera» in difficoltà nello Stretto di Kerch, tra il Mar Nero e il Mar d'Azov.

Il mercantile italiano «Pantera» era salpato da Zhdanov, nel Mar d'Azov, con a bordo un carico di carbone, diretto in Italia, quando sabato notte, in seguito alla nebbia che gravava sulla zona, si è incagliato nei pressi di Capo Bely. Lo SOS lanciato dalla nave italiana è stato raccolto da due navi sovietiche che sono riuscite a disincagliare il «Pantera». La nave italiana ha successivamente ripreso il suo viaggio alla volta dell'Italia.

Sospeso lo sciopero negli Enti previdenziali

Roma, 24

A seguito dello sciopero effettuato oggi 24 corrente dai dipendenti dell'INPS, dell'INAM e dell'INAIL, le Confederazioni dei lavoratori — informa un comunicato — hanno ripetuto un pressante intervento presso i Ministri del Lavoro e del Tesoro facendo propria la richiesta della categoria intesa a conseguire la rapida e integrale approvazione delle delibere dei consigli di amministrazione concernenti le norme transitorie e applicative del nuovo ordinamento unificato. In relazione agli interventi confederali, i Sindacati autonomo, CISL, CGIL, UIL e l'Associazione legadi — aggiunge il comunicato — hanno temporaneamente sospeso lo sciopero, salvo a riprenderlo in forma più drastica qualora, dopo i primi giorni di maggio, non fosse intervenuta la ratifica delle delibere.

NUOVO DISCORSO DEL PONTEFICE SULLA PACE

Il Papa compiaciuto per gli echi dell'Enciclica

«Ha acceso una luce che penetra a poco a poco le menti e i cuori» All'udienza era presente una giapponese superstite di Hiroscima

Città del Vaticano, 24

Giovanni XXIII nell'udienza concessa questa mattina nella Basilica Vaticana a circa 10.000 fedeli italiani e stranieri, ha pronunciato un discorso in cui, richiamandosi all'Enciclica «Pacem in terris» ha esortato tutti gli uomini a essere ovunque «portatori di pace». «Una grande letizia — ha detto il Papa all'inizio del suo discorso — ci pervade l'animo nel porgervi il nostro benedicente saluto, diletti figli e figlie. venuti così numerosi da tante Diocesi d'Italia e del mondo, per manifestare la vostra piena confidenza nell'opera che il Papa svolge a favore della pace. Parlando a voi abbiamo come l'impressione di rinnovare la nostra gratitudine a mille e mille altri, che ci han fatto pervenire messaggi di esultanza e di consenso, dopo la pubblicazione della recente Enciclica «Pacem in terris».

Il Pontefice, ricordando che nel suo stemma si trova il leone, simbolo del secondo Evangelista, e le parole che «suggellano la missione e il servizio di ogni apostolo della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà: Pax tibi, Marce, Evangelista meus (la pace sia con te, o Marco, mio Evangelista)», ha poi affermato che «questa stessa pace noi sentiamo il sacro dovere di diffondere da questo centro della cattolica unità in tutto il mondo, e ci conforta nell'intimo di vedere come la buona provvidenza benedice i nostri sforzi. Di fatto l'Enciclica "Pacem in terris" ha trovato ovunque eco favorevole. Lo diciamo con sentimenti di commossa riconoscenza».

Giovanni XXIII ha quindi ricordato di aver voluto indirizzare l'Enciclica «Pacem in terris» a tutti gli uomini, perchè «La pace è un bene che interessa tutti, senza distinzione, e che, proprio a questo fine, egli ha voluto dare al documento la data del Venerdì Santo, cioè del giorno in cui il Redentore, sul punto di concludere la sua vita pubblica, confidò in testamento ai suoi discepoli le parole: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace». «A nostra volta — ha proseguito il Papa — facendo eco ai divini precetti, abbiamo acceso a quella sorgente una fiaccola per gli uomini del nostro tempo. Potete dunque immaginare la gioia e l'emozione del cuore nostro nel vedere che questa luce si spande, penetrando a poco a poco le menti e i cuori, e la vostra presenza qui, diletti figli e figlie, ne è una prova evidente».

Giovanni XXIII ha concluso il suo discorso con l'esortazione a Dio di concedere «ai reggitori delle Nazioni la pace e la vera concordia, e a tutto il popolo cristiano, la pace e la unione».

All'udienza erano presenti tra gli altri un gruppo di donne di varie nazionalità e confessioni — tra cui una giapponese sopravvissuta al disastro di Hiroscima — le quali hanno voluto ringraziare il Papa per la pubblicazione dell'Enciclica «Pacem in terris», facendogli altresì pervenire una lettera in cui esprimono la loro soddisfazione per l'elevata esortazione contenuta nel documento pontificio, a evitare il pericolo di una guerra nucleare. Era presente anche il coro della cattedrale di Westminster, il quale ha eseguito l'«Ave Maria».

Morta la madre dell'on. Pella

Biella, 24

E' morta oggi nella sua abitazione di Valdengo, all'età di 86 anni, la madre dell'on. Giuseppe Pella, Viglielmina Bona. Da circa due mesi era ammalata. Al momento della sua morte era presente la figlia Cesira.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj», Piacenza.

LA VIGILIA ELETTORALE NEI MAGGIORI CENTRI DELLA PENISOLA

La D.C. riprende quota nel «serrate» finale a Milano

Sull'elettorato lombardo ha avuto notevole influenza l'Enciclica «Pacem in terris» Diffidenza nei confronti dei liberali della grande massa di lavoratori dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

I leaders politici dei vari partiti stanno sparando le ultime salve. Tra pochi giorni taceranno gli altoparlanti, saranno proibiti i comizi, nessuno distribuirà più opuscoli o manifestini, le strade torneranno pulite e i netturbini spazzeranno via le tonnellate di carta che sono state impiegate per convincere gli elettori. La gente ha ascoltato la propaganda elettorale, qualcuno ha assistito ai principali comizi, tutti hanno seguito la campagna che i vari partiti hanno potuto svolgere alla televisione. Si sono imbastite discussioni che si sono fatte via via più animate e calorose, sono volate parole grosse; sono stati letti e riletti i programmi di massima dei vari movimenti politici, le dichiarazioni dell'uno o dell'altro, le accuse rimbalzate da una parte all'altra, e infine che cosa è rimasto impresso nella mente dei più? Una gran confusione; una estrema incertezza che si nota nelle caute dichiarazioni del grosso pubblico.

Milano ha assorbito tranquillamente, senza che nessun disordine si sia verificato, senza nessuna manifestazione di scalmanati, il lungo periodo della campagna elettorale, ma non per questo i milanesi hanno le idee chiare. E' bastato un piccolo sondaggio, qualche domanda rivolta qua e là, per accertare che nessuno — giovani e vecchi elettori — sa, a parte le solite eccezioni, a chi dare «con coscienza» il proprio voto. La Democrazia cristiana ha deluso molti con la sua altalena di decisioni e con le sue crisi interne; i liberali non convincono; le destre sono prese in considerazione solo dagli estremisti o dai giovanissimi; i socialisti, nenniani e saragattiani, non hanno chiarito la loro posizione; i comunisti son quelli di sempre.

«Sono indeciso — ha detto un giovane di ventun anni che si reca alle urne per la prima volta — mi rendo conto di non avere una sufficiente maturità politica. Se potessi non voterei affatto. Forse preferirò agli altri i liberali». Frasi di questo genere ne abbiamo udito a decine: «Dobbiamo dire di no all'esperimento tragico rappresentato dal centro-sinistra. Voterò per un partito dell'estrema destra», ha confidato Clara, una studentessa in legge .

«Con la nazionalizzazione delle aziende elettriche ho visto sfumare una bella sommetta destinata alle mie figliole quando verrà il giorno del loro matrimonio. Che non mi si parli più di D.C.!»: questo è un modesto piccolo professionista sulla cinquantina a cui la nazionalizzazione delle aziende elettriche ha praticamente portato via i risparmi. «La D.C. — ha detto poi un solido autista di piazza, mentre cercava di districarsi dal traffico di piazza della Scala — è come una donna di facili costumi che si vende al miglior offerente. Io ho sempre cercato di giustificarla e per questo le ho sempre dato il mio voto. Ora mi sono stancato dei suoi tentativi di adescamento e le volto decisamente le spalle».

Anche in Lombardia, e a Milano in particolare, tuttavia, la popolazione è ugualmente sensibile — negativamente s'intende — a tutte le misure che hanno portato a una maggiore pressione fiscale, alla situazione contingente insomma che impedisce all'impiegato così come all'operaio o al piccolo professionista, di accantonare qualche biglietto da mille ogni fine mese per il futuro.

I milanesi sono aridi: per loro contano principalmente le cifre, le statistiche, i bilanci, i costi. I milanesi si interessano di politica quel tanto che basta perchè le autorità che reggono la pubblica amministrazione non intralcino i loro traffici, le infinite iniziative commerciali e industriali sulle quali hanno fondato il loro benessere. In base a questa osservazione bisognerebbe escludere a priori il realizzarsi di un successo da parte delle destre. MSI e Monarchia — dichiarano i benpensanti milanesi — hanno fatto il loro tempo. D'altra parte se si vuole tenere presente che la base di Milano è il lavoro, l'attività seria, dura, costante di tutta la sua popolazione, appare molto improbabile che si registri una svolta a favore dei liberali. Per un altro verso, poi, si potrebbero escludere dal gioco i comunisti (fatta eccezione per i sobborghi industriali abitati da operai ancorati fermamente alle dottrine totalitarie del comunismo) in modo che resterebbero in lizza solo DC, PSDI e PSI.

La propaganda è stata attivissima: Malagodi e i suoi collaboratori si sono battuti aspramente e probabilmente vedranno i loro sforzi oratori premiati con parecchie migliaia di suffragi in più. Certo è tuttavia che la Democrazia cristiana sta riprendendo quota. Appena una ventina di giorni fa, in base a un oculato sondaggio, si era avanzata l'ipotesi che il partito dello scudo crociato avrebbe perso almeno il cinque per cento dei voti. A meno di una settimana dalle elezioni questa cifra è diminuita considerevolmente e le perdite della DC (si parla del 2-2,5 per cento) non influiranno in maniera determinante sulla politica avvenire del Governo italiano.

L'Enciclica «Pacem in Terris», d'altra parte, ha avuto il suo peso sull'elettorato. L'onorevole Fanfani, richiamandosi alle parole del Pontefice, ha lasciato intendere durante i comizi nell'Italia del Nord che il documento pontificio rappresenta una approvazione alla sua politica, la politica cioè di apertura a sinistra, vale a dire l'intesa tra i democratici cristiani e i socialisti. L'Enciclica è stata da tutti (fatta eccezione per i liberali, che a bella posta l'anno ignorata) citata come un documento di immenso valore storico. Tutti, dalla estrema destra ai comunisti, hanno trovato in essa spunti sui quali poggiare parte della loro campagna elettorale. Giuseppe Saragat non ha esitato ad affermare che il messaggio del Papa è «un incomparabile strumento di lavoro» che fornisce ai socialisti democratici «la giustificazione dei principi acquisiti per le coscienze delle avanguardie della democrazia». Pietro Nenni, il vecchio leone del socialismo, con la sua travolgente foga oratoria di pretto sapore romagnolo, ha detto che l'Enciclica è «una forza innovatrice» in cui «la fede religiosa non tenta di estromettere o annientare la ragione e il sentimento morale comune, ma al contrario si accompagna ad essa». Persino Palmiro Togliatti, a nome dei comunisti di tutta Italia, ha esaminato il documento pontificio «ad usum delfini», dichiarando tra l'altro: «E' finito il tempo delle crociate contro di noi». Che l'Enciclica insomma, fosse utilizzata e sfruttata da tutti durante questa campagna elettorale, era dato per scontato. Ma, infine, ci si può chiedere oggi: a beneficio di chi?

Febea Martinelli

APPROVATO DAGLI AZIONISTI IL BILANCIO 1962

789 miliardi fatturati dalla Fiat l'anno scorso

Nella sua relazione il presidente Valletta ha criticato la nazionalizzazione elettrica ed ha rilevato il diffuso timore che serpeggia nel campo dell'iniziativa privata

Torino, 24

All'assemblea degli azionisti Fiat il presidente e amministratore delegato Vittorio Valletta, ha fatto un'ampia relazione sull'esercizio 1962 rilevando anzitutto questi principali dati del continuo incremento Fiat: il fatturato complessivo Fiat 1962 (compresa la OM) è stato di 789 miliardi di lire, 148 miliardi di più che nel 1961 (fatturato di produzione venduta); le esportazioni hanno toccato la cifra di 227 miliardi (sul totale del fatturato di 789 miliardi), 64 di più che nel 1961; sono stati costruiti e fatturati 795,504 autoveicoli (Fiat-OM), dei quali 301.174 esportati (nel 1961 se ne costruirono 631.992); sono stati costruiti e fatturati 32.233 trattori (Fiat-OM), dei quali 11.605 esportati (nel 1961 se ne costruirono 30.468); nel settore delle produzioni siderurgiche è stato convertito in prodotti siderurgici l'equivalente di tonn. 1.500.000 di lingotti (tonn. 100.000 in più che nel 1961); il numero dei dipendenti del Gruppo Fiat (compresa la OM) al 31.12.1962 era di 119.838, con un aumento di 12.167 rispetto al 31 dicembre 1961. Attualmente è stata oltrepassata la cifra di 120.000 dipendenti.

Sulla situazione internazionale il prof. Valletta ha ricordato che nell'anno scorso il mondo ha rasentato nuovamente la guerra, ma a Cuba le due massime potenze mondiali sono riuscite ad incontrarsi, anzichè scontrarsi, addivenendo ad un accordo di portata storica. Grovigli di situazioni e problemi difficili sono ancora da sciogliere, tanto nei rapporti tra i due blocchi quanto all'esterno di essi; ma sull'esempio della soluzione di Cuba possiamo attenderci altre soluzioni soddisfacenti per gli sviluppi della pace, purchè sempre prevalga il principio della sicurezza avvenire dei popoli di tutto il mondo. «La distensione USA-URSS — a malgrado delle ricorrenti sortite della propaganda ideologica sovietica — sembra avviarsi ad altri necessari accordi (anzitutto per la tregua controllata negli esperimenti di esplosioni nucleari). In Europa la rottura a Bruxelles delle trattative per l'entrata della Granbretagna nella Comunità economica europea ha determinato una situazione di crisi dannosa agli sviluppi del Mercato Comune e delle integrazioni europee. Tuttavia la Francia non può volere che l'Europa marci in una direzione diversa da quella che deve portare alla unificazione.

Sulla situazione italiana la relazione Valletta dice: «Il responso delle urne, nelle elezioni politiche del 28 aprile, sarà indicativo della politica di Governo, indirizzo e programmi. Come già detto l'anno scorso, non c'è da avere paura del nuovo e del diverso. Soltanto la demagogia è pericolosa; e purtroppo, nel corso del 1962, non ne sono mancate manifestazioni perniciose in diverse congiunture, anche nel campo sindacale. E' evidente che i problemi della giustizia sociale, del migliore benessere popolare sono ormai preminenti in ogni nazione, anche le più progredite. L'Italia non può, non deve sottrarsi a questo indirizzo, che correttamente seguito è consono anche agli sviluppi delle produzioni. Ma quali che sieno le svolte politiche e programmatiche, l'Italia deve salvaguardare la sua efficienza di produzione e lavoro. Questo è l'essenziale della politica nazionale, in ogni tempo e con ogni Governo.

«A fondamento di ogni azione costruttiva sta la saldezza della moneta, cioè la fiducia pubblica nella validità del risparmio e degli investimenti. La nazionalizzazione dell'energia elettrica, che non era necessaria, non ha certo aumentato la fiducia dei risparmiatori e degli operatori economici. In generale lo slancio agli investimenti e agli sviluppi delle medie e piccole aziende ha subito un arresto; un diffuso timore serpeggia nel campo dell'iniziativa privata. Occorre incrementare i finanziamenti a medio e lungo termine; salvaguardare il valore d'acquisto della lira impedendo seriamente il rialzo artificioso dei prezzi; eliminare gli eccessi fiscali. Il momento non è certo di larghezze, bensì di severa vigilanza.

«Bisogna dissipare l'impressione che lo Stato esaurisca le sue disponibilità finanziarie e s'inoltri in impegni gravosissimi per imprese e iniziative di dubbia necessità e d'incerta riuscita; mentre è sempre più urgente costruire nuove case, nuovi ospedali, scuole e strade, arginare il fiumi, ecc. Occorre altresì porre fine al malcostume di speculazioni illecite in ogni campo di attività pubbliche; sradicare, senza riguardo per nessuno, la mala pinata dei troppi scandali che avvelenano l'atmosfera del nostro Paese. Il forte sviluppo dell'economia italiana, lo si nota anche all'estero, è dovuto in buona parte all'iniziativa privata: investimenti tempestivi in impianti efficienti, intelligenza di dirigenti e di tecnici, capacità di mano d'opera sempre meglio qualificata. Tutto ciò presuppone, anzitutto, fiducia del Paese nella politica governativa».

L'assemblea ha vivamente applaudito la relazione del prof. Valletta il quale ha dato esaurienti risposte agli azionisti, che hanno interloquito nella discussione sul bilancio. Il bilancio 1962 ha dato un'eccedenza di lire 23.654.300.696 attribuita dall'assemblea per lire 8.239.627.736 a complemento degli ammortamenti e per la restante parte al «Fondo oscillazioni dividendi», al netto dell'importo destinato alla riserva statutaria (legale) e delle altre attribuzioni statutarie. Le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci e il bilancio con le conseguenti rettifiche sono così stati approvati all'unanimità.

STRONCATO DA UN'EMORRAGIA CEREBRALE A SOLI 22 ANNI

Muore avviandosi a un comizio il figlio del Sottosegretario Dominedò

Poco prima si era detto esausto per la intensa attività di propaganda

Roma, 24

Il giovane Alfredo Dominedò, figlio del Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Francesco Maria, è deceduto all'ospedale di Tivoli dove si trovava ricoverato in seguito a grave malore che lo aveva colpito mentre svolgeva la propaganda elettorale nella periferia della capitale.

Ieri il giovane Alfredo Dominedò, di 22 anni, studente del quinto anno di medicina, si era recato a Tivoli insieme con la madre, signora Emilia De Marsico. L'auto, una «1300», condotta dall'autista, si è fermata sulla piazza centrale di Tivoli per far salire a bordo l'avv. Petrinelli e per proseguire alla volta di Mandela dove lo studente avrebbe dovuto tenere un comizio.

Ad un tratto la signora De Marsico ha visto il figlio che si sbiancava in volto, accasciandosi sul sedile. Visto che il giovane non accennava a riprendersi, la signora dava ordine all'autista di dirigersi subito all'ospedale civile dove i sanitari di turno, constatata la gravità del malore, disponevano affinchè il giovane fosse ricoverato. Nella tarda serata di ieri si è svolto un consulto medico ma ogni tentativo di strappare alla morte il giovane si è putroppo rivelato vano: Alfredo Dominedò è deceduto questa mattina alle 3 stroncato da una emorragia cerebrale.

Nulla lasciava presumere che un destino tanto crudele si abbattesse sul giovane lasciando i suoi genitori ed i fratelli Giovanni, Pier Paolo e Maria Teresa nel più disperato dolore. Il secondogenito dell'on. Dominedò era un giovane molto preparato e dotato di estrema vitalità anche se in questi ultimi giorni l'intensa attività elettorale sembrava averlo affaticato. Prima di partire per Tivoli aveva detto ai genitori di essere rimasto senza voce per il «tour de force» compiuto nella logorante campagna elettorale in provincia.

La notizia della morte del giovane ha suscitato vivo compianto. Ieri sera era giunto in ospedale il nonno del giovane, il prof. De Marsico, e durante la notte il Capo dello Stato si era personalmente interessato delle condizioni del malato. Nella mattina e nel pomeriggio di oggi hanno visitato la famiglia Dominedò il Vescovo e il Sindaco di Tivoli, la figlia del Presidente del Consiglio, Anna Maria Fanfani, il sen. Menghi con la moglie, la moglie del Presidente della Camera signora Leone, il prof. Medi, presidente dell'Euratom e molte altre persone. I Sindaci dei Comuni di Subiaco e Cerreto hanno poi reso omaggio alla salma di Alfredo Dominedò, che è stata composta nella chiesetta dell'ospedale di S. Giovanni Evangelista.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto oggi una riunione intonata a fermezza, con correlativo aumento degli scambi. Già in apertura si è notato qualche intervento a sostegno sui titoli pilota e sono stati proprio questi interventi a scoraggiare eventuali iniziative al ribasso, sollecitando altresì ricoperture che, durante il resto della riunione, hanno aumentato notevolmente la tendenza nei prezzi. Il movimento di ripresa, sia pure attraverso alterne oscillazioni, ha preso le mosse da Generali, Viscosa ed Edison, ma verso il listino si è esteso anche agli altri valori più speculati, alle Olivetti e alle Mira Lanza. La chiusura è avvenuta sui massimi della giornata con guadagni che in diversi casi superano il 2 per cento. Ben tenuti i finanziari, gli assicurativi e i chimici. Migliori anche i tessili e gli elettrici. Sensibili migliorie si sono registrate sulle Monteponi, Baroni, Larderello, Orobia, Gim, Italpi, Silos Genova, Cascami, Rossari e Varzi, Nord Milano, Condotte Acqua.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 406 milioni; azioni n. 1.125.100.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (106,20); Red. 3,50% 93,25 (93,30); Ric. 3,50% 89,40 (89,20), 5% 100,45 (100,40); Trieste 5% 100,65 (—); Rif. F. 5% 99,60 (99,65).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (—), 1965 101,85 (101,90), 1966 102,80 (102,85), 1966 (sett.) 101,90 (101,95), 1966 (sett.) 101,90 (101,95), 1968 102,25 (102,35), 1969 102,65 (102,60), 1970 103,70 (—), 1971 103,80 (103,55).

Alimentari: Certosa 2470 (2440), Distillerie 2780 (—), Eridania 2805 (2767), Es. Molini 1745 (—), Motta 31.630 (31.480), Romana Zuccheri 268 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 129.100 (127.745), Ass. Milano 39.100 (38.500), Ass. Milano priv. 29.800 (29.650), Ass. Torino 14.070 (13.850), Ass. Torino priv. 8980 (8930), Incendio 12.850 (12.700), Fond. Vita 25.102 (24.910), L'Assicuratrice 58.350 (58.800), Ras 49.850 (49.430).

Bancari: Mediob. 88.800 (88.000).

Chimici: Anic 1695 (1667), Brioschi 9690 (—), Caffaro 266,75 (265), Gas Napoli 947 (—), Erba 13.850 (13.470), Erba priv. 8500 (—), Italgas 1750 (1740), Larderello 3200 (3050), Ledoga 11.680 (—), Liquigas 274 (270,25), Mira Lanza 43.400 (42.800), Ossigeno 2150 (2140), Pibigas 108,50 (107,25), Rumianca 2219 (2210), Saffa 8750 (8690), Sarom 1445 (1435).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1183 (1170), Cieli 2896 (2805), Dinamo 2250 (2225), Edisonvolta 2188 (2155), Bresciana 2285 (2250), Calabria 1642 (—), Campania 1800 (1760), Sarda 4099 (4005), Valdarno 2884 (2865), Emiliana 2125 (2110), App. Centr. 3050 (3030), Alto Veneto 1808 (—), Subalpina 2522 (2490), Lucana 2180 (2160), Magneti 1571 (1570), Marelli 801 (794), Orobia 2398 (2295), Pugliese 1600 (1551), Romana 2880 (2850), Seso 1960 (1955), Sip 1400 (1390), Sme 2475 (2440), Tecnomasio 3000 (2930), Teti 2607 (2605), Terni 540 (535), Unes 2490 (2491), Vizzola 3600 (3580).

Finanziari: Bastogi 2259 (2211), Breda 6250 (6060), Finelettrica 1408 (1395,50), Finmare 523 (522), Finsider 1097 (1067), Generalfin 1289,50 (1270), Gim 6200 (6095), Invest 4000 (3990), Italpi 3600 (3540), La Centrale 11.920 (11.690), Pirelli & C. 6960 (6900), Sifir 1360 (1350), Stet 2885 (2880), Sviluppo 2250 (2215).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4195 (4140), Beni Stabili 6800 (6779), Bonifiche 721 (—), Imm. Roma 1151 (1140), Co. Ge. 11.950 (11.650), Sagi 1962 (1935), In. Edilizia 3901 (3910), Milano Cen. 48.000 (—), Risanamento 6501 (6450), Silos Gen. 4705 (4585).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 469 (474), Westingh. 1410 (1405), Fiat 2744 (2709), Fiat priv. 2211 (2185), Nebiolo 820 (822), Olivetti 4208 (4130), Tosi Franco 1190 (1150).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7410 (7300), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2300 (2268), Ilssa-Viola 1224 (1203), Italsider 1570 (1569), Magona 1362 (1365), Metalli 4999 (4925), M. Amiata 4930 (4851), Montecatini 2510 (2475), Monteponi 880 (773), Siele 4383 (4385), Trafilerie 1760 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9099 (9000), Cot. Cantoni 27.020 (26.650), Val Ticino 42,25 (41,50), Olcese 1318 (1310), Cucirini 9500 (9440), Stampati 4201 (4202), Cascami Seta 6850 (6510), Fisac 395 ex (400), Lanerossi 4370 (4350), Gavardo 3400 (3370), Scotti 199 (202), Linificio 840 (820), Marzotto priv. 1960 (1950), Rossari 37.000 (36.000), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3320 (3290), Cot. Merid. 380 (—), Pacchetti 1470 (1475), Snia Viscosa 5200 (5110), Snia priv. 4100 (4970), Bernasconi 2790 (2840), Tilane 244 (—), Unione Manifatture 80.500 (81.000).

Diversi: De Ferrari 1085 (—), Baroni 155 (145), Cart. Binda 60.500 (60.450), Cart. Burgo 28.800 (28.760), Cementir 6510 (6395), Cer. Pozzi 908 (906), Cer. Ginori 959 (955), Ciga 6940 (6900), Edison 3900 (3930), Eternit 6830 (6700), Italcementi 21.150 (20.820), Cond. Acqua 902 (865), Rinascente 695 (676), Rinascente priv. 562 (553), Linoleum 3090 (3055), Pirelli S.p.A. 5035 (4945), Rejna A. 1580 (—), Smeriglio 265 (268,50), Terme Acqui 25.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,27; franco francese 126,60, marco 155,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,475, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-710; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato con intonazione ferma e migliorie che si sono ripercosse su tutto il listino. Buoni scambi di ricopertura che hanno affrancato la quota sulle posizioni più forti della giornata. Fra i locali, le Cantieri, sempre deboli (—10). Variazioni alternative sui valori di Stato. Titoli trattati: 5000 Finsider, 4000 Bastogi, 2000 Sade, 250 Catini, 200 Pirelli, 150 Fiat ord., 50 Generali.

Ass. Generali 129.200 (127.500), Ras 49.350 (49.500), Gerolimich 8000 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 29.400 (—), Snia Viscosa 5180 (5080), Italsider 1570 (—), Cantieri 170 (180), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2730 (2700).

NEW YORK

La Borsa, nonostante i realizzi di beneficio e le cedenze di alcuni comparti come gli acciai, gli automobilistici e i titoli aerospaziali, ha chiuso ieri con guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione. Il numero indice A.P. è salito di 70 cents e ha raggiunto quota $ 271, che costituisce un record assoluto.

LONDRA

Mercato immutato. Prezzi di ieri: ICI 62/10½ (—/3); English Electric 37/0; United Steel 26/3; Shell 43/1½; Royal Dutch 19 1/8); Courtauld 63/9 (—/6); GUS 54/0 (—/6); Welkom 29/0. Oro 250. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 1/32 (—1/32); Parigi 13,72 1/8 (—1/8); Zurigo 11,17 5/8 (—¼); Francoforte 12,12 1/8.

PARIGI

In un mercato più attivo e meglio orientato, la maggioranza delle quotazioni è apparsa in rialzo. Banche e lavori pubblici sono stati fra i valori che più hanno beneficiato di questa tendenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permarranno le condizioni di tempo variabile causate da una circolazione di aria fresca e umida. Ovunque si avranno annuvolamenti irregolari temporaneamente intensi intervallati da parziali schiarite. La nuvolosità potrà essere accompagnata da isolate piogge e temporali. Tuttavia sembra più probabile che la maggiore frequenza e intensità dei fenomeni interessi maggiormente le regioni meridionali. Tendenza verso sera a lento miglioramento delle condizioni generali. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 12, 20; Trieste 15, 18; Venezia 12, 21; Milano 10, 22; Torino 8, 21; Genova 13, 18; Bologna 13, 18; Firenze 13, 20; Pisa 11, 19; Ancona 13, 17; Perugia 9, 14; Pescara 12, 15; L'Aquila 9, 15; Roma (Ciampino) 11, 18; Roma (Urbe) 12, 18; Campobasso 9, 15; Bari 14, 22; Napoli 11, 18; Potenza 7, 12; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 20.

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE
ILVA E CORNIGLIANO S.P.A.

SEDE IN GENOVA

Capitale Lit. 200.000.000.000 — Versato Lit. 199.607.929.300

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1962

Si comunica che a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 22 aprile 1963, a partire dal giorno 24 aprile c. a., verrà pagato agli Azionisti, in ragione del 7,50% sul valore nominale delle azioni un dividendo di:

Lire 75 — per ogni azione interamente liberata contro stacco della cedola n. 1 dei certificati definitivi.

Lire 22,50 — per ogni azione liberata 3/10 contro stacco della cedola n. 3 dei certificati provvisori.

Su cui sarà operata la ritenuta di acconto del 15% ai sensi della Legge del 29.12.1962 n. 1745.

Il pagamento del dividendo sarà esigibile presso l'UFFICIO TITOLI della Società (Genova - Piazza Dante 5 A) nonchè presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - BANCA PASSADORE E C. - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - INVEST S.P.A. - SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA FINSIDER ROMA.

I possessori di certificati azionari ILVA E CORNIGLIANO e di certificati provvisori ITALSIDER per azioni interamente liberate, potranno incassare il dividendo previo cambio degli stessi in certificati definitivi ITALSIDER.

Le Casse incaricate, provvederanno all'inoltro dei suddetti certificati alla Società che effettuerà l'operazione a titolo gratuito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, 22 aprile 1963

OGGI per DOMANI

moderna enciclopedia per ragazzi

questa è oggi l'arma per la conquista del tuo successo domani

16 volumi

8.000 pagine
15.000 illustrazioni
in nero e a colori

Edizione Principato-UNEDI

Esclusiva per la vendita rateale

UN EDI

UNIONE EDITORIALE

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15 Roma

RICORDO DI MAIURI

LA GIORNATA era splendida, la primavera inoltrata dava quel tocco di pesantezza agli occhi, che ben conoscono i napoletani puro sangue; fuori del mio albergo era uno stormire di favelle esotiche, intente a discutere sull'imminente partenza e sui posti assegnati nel pullman che doveva recarsi a Pompei-scavi.

Il bigliettaio si svociava a chiamare per nome un signore inglese che non rispondeva all'appello, perciò il pullman si accinse a partire senza il turista che aveva prenotato il posto; fu in quell'attimo che io domandai se potevo prendere il posto libero già prenotato; il bigliettaio acconsentì ed anche io, unico italiano, mi diressi in carovana ai celebri scavi di Pompei. Io conoscevo Pompei per averla visitata minutamente altra volta, ma la topografia della città si arricchiva di anno in anno di una sorprendente espansione e perciò non mi rammaricavo di ritornare presso la zona degli scavi che, per certo, aveva da offrirmi delle importanti, nuovissime visioni; mi rammaricavo, invece, di far parte della eterogenea comitiva che ascoltava, in varie lingue, la motona esposizione della «hostess» sull'itinerario, la quale certamente a Pompei sarebbe stata sostituita dalla loquela di una guida autorizzata, capace di scodellarti per l'ennesima volta la sapienza limitata, dosata, pappagallesca, meccanica, direi quasi, alla «robot».

Ma io avevo già il mio piano strategico: appena varcati i cancelli d'ingresso degli scavi, me la sarei filata per mio conto e avrei girato, a caso, e per la via dell'Abbondanza e per le vie traverse, sorprendendo me stesso in atto di veder cose nuove che credevo di conoscere. Così feci, finchè a un certo punto stanco e appesantito negli occhi, per quella tale arietta di primavera che spirava intorno a me sotto un cielo di cobalto, mi decisi di fermarmi e di riposarmi sedendomi su di un gradino nei pressi dell'atrio della «Casa del Cinghiale», in prossimità del Foro. Attratto dallo splendore dei mosaici minutamente osservai il cinghiale assalito da due cani, poi volsi lo sguardo verso il fondale e mi beai a fondo, della stupenda scenografia che si apriva contro il cielo, dove un pino gigante e verdissimo lievemente dondolava la sua chioma al di sopra di due colonne sormontate da capitelli, due colonne che sembrava fossero lì in sentinella perchè nessuno toccasse il pino maestoso svettante verso il cielo purissimo, nella grazia di una eleganza portentosa. E così, fra pino e cinghiale lo sguardo alternandosi nella visione, vide scendere lentamente, ma inesorabilmente, un velario che mi condusse alla presenza di Morfeo.

Quanto sonnecchiai? Non so. So che quando mi risvegliai, un ometto seduto poco lontano da me, si asciugava il sudore lentamente e si faceva vento col fazzoletto, come se lì fosse giunto di lontano e stanco ed accaldato chiedesse ristoro ed ospitalità alla «Casa del Cinghiale». Non ebbi alcun dubbio; certamente si trattava di uno dei turisti sbandati del torpedone, o che di proposito s'era distaccato dalla carovana. Così che, come parlando a me stesso, dissi forte: «Anche lei, eh, l'ha pensata come me?».

Sorpreso mi sentii rispondere in dialetto partenopeo: «Eh! sì, sono 'nu poco stanco e sfessato, caro signore; accà 'a primmavera è bella, ma te sfotte!». Poi ci fu un lungo silenzio, durante il quale io riflettei che quell'ometto non poteva essere uno della carovana; non solo, era italiano anche lui, ma addirittura partenopeo; dunque, chi era?

Tastai il terreno: «Questa vostra terra — dissi — è veramente una terra benedetta sotto un sole così benigno ed un cielo terso così splendido».

L'ometto sorrise con discrezione, poi rispose: «Bè, non si potrebbe asserire che sia andata sempre così. Per esempio nel 79 d. C. qui dove siamo noi seduti, non risplendeva certo sole blando e il cielo non era certo troppo terso e splendente, non le sembra?».

Io pensai subito: «E' un uomo di spirito, ma di certo questa volta sono caduto nelle mani della guida autorizzata». Storsi la bocca e dissi a mezza voce: «Già, già».

L'omino con calma e disinvoltura mi domandò: «Lei conosce Pompei?». «Sì», dissi secco. «Già, capisco, c'è tanta gente, non dico per lei, che dice di conoscere Pompei, ma invece conosce solo le colonne, i resti dei mosaici, delle case, dei templi, delle Terme, ecc. Ma quella è gente che conosce la maschera, di Pompei, la riesumazione dei ruderi, ma non l'anima della città; l'anima della città è un'altra cosa, risale a migliaia d'anni avanti Cristo e si spegne tragicamente e repentinamente subito prima della venuta di Cristo sulla terra. Ora quell'anima cittadina è quella che vagava dal più antico anfiteatro che si conosca, dal prediletto luogo di svago per il popolo di Pompei, alle grandiose sorprendenti Terme dove si ritemprava il corpo in un inno di nitidezza. Ma c'è di più. La documentazione più preziosa che offre Pompei è la casa, da quella più antica a carattere familiare della gente italica, come la «Casa del Chirurgo»; o come la casa nata sotto l'influsso ellenistico nel II secolo a. C., casa solenne, capace di ospitare persone di alto lignaggio, quale per esempio la «Casa del Fauno», dove l'ampiezza, la nobiltà delle sculture, la decorazione parietale e musiva, ispirata dalla grande arte ellenistica, forma un tutto grandioso, lussuoso ed armonico, vera dimora principesca. Finalmente, in età romana, il fenomeno urbanistico contrae lo spazio, la casa è sì, più piccola, ma acquista un gusto più accentuato per il fasto e la ricerca scenografica della decorazione; tipico esempio la «Casa dei Vetti», che chiude l'ultimo periodo della ricerca edilizia privata. La «Casa dei Vetti» rappresenta il benessere del ceto mercantile di gusto meno raffinato e più scenografico; la «Casa del Fauno», esprime nobilmente il periodo del patriziato sannitico. E' in questo ambiente, così distinto nel tempo, che vaga la vera anima di Pompei, ancora oggi, e ci circonda anche in questo istante contemplativo, signore».

Io rimasi letteralmente stupito; altro che guida autorizzata! Meccanicamente mi alzai in piedi e avvicinandomi allo omino che sempre seduto abbozzava un sorriso appena percettibile, accennai a un goffo inchino, dicendo il mio nome, al che l'omino rispose con grande semplicità, tendendomi la mano: «Maiuri, Amedeo Maiuri».

Da quel giorno passarono molti anni prima che ci si tornasse a vedere, solo qualche rara corrispondenza ci tenne uniti nel ricordo di quella giornata, per me indimenticabile.

Ed ecco che, relativamente di recente, pochi anni or sono, il caso ci doveva far ritrovare a Salerno, in occasione di una tornata degli Studi sull'Alto Medioevo che io seguivo per conto di un quotidiano del mattino di Roma.

Nella sala delle conferenze, messa a disposizione dalla Prefettura, il caso volle che prendendo posto, vicino a me, si sedesse Amedeo Maiuri. L'incontro fu cordiale, quasi espansivo: si sentì vibrare la corda di una sincera amicizia. Poi tacemmo, l'oratore di turno iniziò il suo discorso. Si trattava di un erudito professore tedesco che disgraziatamente parlava in italiano. Era una cosa atroce ascoltarlo: accento spiccatamente teutonico, con consonanti sbagliate, con accentazione claudicante, con una pronuncia asmatica dove il suono della «f» aveva una preponderanza sbalorditiva; il tutto incanalato in un fluire meticoloso e prolisso, prolisso, prolisso! Parlava dei Longobardi. Ad un certo momento, Maiuri si rivolse a me, sussurrandomi nello orecchio: «Qui non si tratta di Longobardi, ma di "longobarbi"! E se si tagliasse la corda?». Io, sorridendo, annuii col capo, e poichè il caso ci era favorevole (s'era seduti vicino ad una porta laterale di sicurezza) in punta di piedi ce la filammo.

Fuori c'era un bel sole limpido, come quella mattina lontana sulla città-rudere di Pompei. Ed era anche oggi primavera. Passeggiando lungo lo stupendo lungomare Trieste, dopo qualche attimo di silenzio, in cui io osservavo lo sguardo vivace e penetrante di Maiuri vagare agile lontano per epoche remote, il grande archeologo mi disse sorridendo: «Crede lei che se nel 646 i Longobardi avessero potuto pensare di avere un rievocatore delle loro imprese, come quel tedesco di poc'anzi, si sarebbero battuti per impossessarsi di Salerno?».

In quell'istante, ancora una volta Maiuri si rivelò quell'uomo arguto, sostanziato di nitidi ricordi e aneddoti, che per tanti anni fu la gioia sapida dei lettori dei suoi innumerevoli scritti, apparsi, oltre che nelle sue molteplici opere, su quotidiani e riviste.

Angelo Della Massèa

Anche Marisa Solinas ha visitato la Fiera di Milano. Ecco la giovanissima attrice mentre osserva un parrucchiere che esegue una dimostrazione sull'impiego di un nuovo tipo di bigodini

NELLA NECROPOLI ROMANA DI ALESSANDRIA D'EGITTO

SI FECERO SEPPELLIRE IN DUE SARCOFAGHI ROMANI

Chiarito l'enigma della scomparsa di un insigne archeologo svizzero e di sua moglie di cui da mezzo secolo non si era saputo più nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alessandria d'Egitto, aprile

Un vero romanzo giallo di cinquant'anni fa è venuto alla luce ad Alessandria per puro caso, durante gli scavi delle fondamenta della nuova Facoltà di odontoiatria; ed è un fatto grosso, che da un lato chiarisce, dall'altro rende più aggrovigliato il mistero che circondò la morte di un distinto e famoso direttore del Museo romano, lo svizzero Johannes Chess Bey, e di sua moglie.

A sei metri di profondità, nel quartiere di Mazarita, a pochi passi da una fermata del famoso tranvai di stile vittoriano che percorre il rettifilo di Ramleb, delle iscrizioni latine su due sarcofaghi di marmo protetti da uno strato di granito rosso fermarono di botto la vanga del muratore Abdalla Rifaat sbalordito e incredulo.

Lì era una necropoli romana. Abdalla non sapeva se esultare dalla gioia della scoperta o se fuggire per la paura di provocare la collera degli antichi dèi di quel popolo che venne a ricostruire Alessandria sulle rovine della primitiva città ellenica del grande Alessandro.

Fece un compromesso con se stesso: si limitò a urlare. I compagni e i capi-cantiere accorsero e si spalò via la terra nei sacchi. Piano piano affiorarono nitide e bianche colonne di marmo italico, muri, pozzi e camere mortuarie. In una di queste erano due sarcofaghi chiusi rosso e bianchi, di granito e di marmo.

Misterioso furto

Si fermarono nuovamente tutti per dare il tempo ad almeno tre persone di fare il sopraluogo: il direttore del Museo greco-romano, il direttore del Dipartimento delle Antichità e il governatore della città, capo della polizia. Il primo non mise molto tempo a riconoscere nei due sarcofaghi un misterioso furto compiuto al Museo cinquant'anni or sono. Chi li aveva rubati e fatti portare e sotterrare misteriosamente in quella necropoli rimasta fino a oggi sconosciuta? Chi era a quel tempo il direttore del Museo? Arrivarono i cronisti egiziani; altri andarono a risfogliare le ingiallite pagine dei giornali di cinquant'anni fa negli archivi polverosi e maleodoranti. Fu questione di ore. Cinquant'anni fa morivano il direttore del Museo romano e sua moglie, che si fecero poi seppellire in un luogo ignoto. Era stata la loro volontà ultima. I parenti dalla Svizzera ne chiesero i corpi invano. Nessuno, nemmeno le autorità consolari di Berna sapevano dove fosse l'ultima dimora degli originali coniugi.

Il nuovo direttore, un italiano, prendendo possesso della sua carica, fatto l'inventario del Museo, constatò la mancanza di due bellissimi sarcofaghi imperiali romani ch'erano stati per l'appunto scoperti dal suo defunto predecessore.

Erano due enigmi senza soluzione, due scomparse rimaste misteriose dopo due anni di ricerche. Col tempo la gente dimenticò. Rimase solamente l'annotazione del direttore italiano nel libro del Museo sulla constatata sparizione. In un altro libro — quello d'oro del Museo — poche righe illustravano l'erudizione dell'insigne archeologo romanista Chess, che meritò il riconoscimento da parte del re d'Egitto, con il titolo nobiliare di Bey.

Quando fu dato l'ordine di aprire i due sarcofaghi, i presenti restarono di sasso. Dai resti del vestiario, da oggetti personali, si poteva riconoscere in un sarcofago lo scheletro del prof. Chess, e nell'altro quello di sua moglie.

Sembrò che il mistero di cinquant'anni fa fosse chiarito. Invece permaneva intatto e permarrà forse inspiegabile per sempre. Ritrovati i sarcofaghi e i due personaggi spariti in circostanze strane mezzo secolo fa, rimane un perchè senza risposta: perchè i due coniugi si fecero seppellire nei due sarcofaghi in quella zona dove soltanto essi — e chi li seppellì — sapevano che esistesse la necropoli romana di cui mai annunciarono e rivelarono la scoperta?

Intanto, mentre tutta la città si appassiona al romanzo e ne cerca la chiave, una vertenza mette alle prese il Museo romano e le autorità di Alessandria da una parte ed il Consolato svizzero dall'altra. Le prime hanno reclamato il ritorno al Museo dei due sarcofaghi senza i due corpi; gli svizzeri esigono invece di non far toccare i corpi nè di toglierli dai sarcofaghi, essendo stata tale la volontà che venne dettata al notaio che ha rivelato il testamento.

Città sovrapposte

Il notaio — ormai vecchio ma di buona memoria — ha affermato che il marito, dopo aver seppellito la moglie con il sarcofago dette disposizione a degli amici di essere anche egli sepolto a Mazarita senza che nessuno sapesse mai nulla.

Perchè? Il notaio non sa rispondere. La stampa che si è tuffata nel mistero forse verrà letta da qualche amico o figlio di amici del prof. Chess, che potrà aiutare a sciogliere l'intrico. Per ora i due sarcofaghi sono stati accantonati per permettere agli archeologi di portare in superficie quanto è possibile della necropoli. Qualcuno osserva che occorrerebbe costruire altrove la Facoltà. Le autorità rispondono che ciò è inutile, poichè sotto la città attuale ne esistono altre due sovrapposte, la romana e la greca. E che dovunque si volesse scavare, per poter fare affiorare la città romana occorrerebbe radere al suolo quella attuale.

A sei o dodici metri sotto di noi c'è l'Alessandria di Marcantonio. A sedici o venti metri più sotto c'è la città di Alessandro Magno di cui cerchiamo ancora la tomba. Sono cose che sappiamo tutti. Ma un'altra ne vorremmo oggi sapere: perchè il prof. Chess tenne celata la scoperta della necropoli, e perchè volle farsi seppellire dentro i due sarcofaghi? Era impazzito? Forse la sua decisione segreta nascondeva una scoperta grandiosa ch'egli — sentendosi già vecchio e stanco — non volle «regalare» al suo successore? Questa terza ipotesi che viene ad aggiungersi alle altre due ha fatto pendere la bilancia delle decisioni. Niente più Facoltà di odontoiatria. Pazienza per gli studenti, fino a quando non sarà stata spianata la zona e riportata alla luce la necropoli misteriosa. Il romanzo giallo di cinquant'anni fa potrebbe sboccare in un romanzo archeologico.

Aldo De Quarto

New York — Fra Brooklyn e Staten Island è in costruzione il ponte Giovanni da Verrazzano

BIZZARRIE CHE SI INCONTRANO DOVUNQUE

Stravaganze di nomi di persone e animali

Un trottatore della domenica si chiamava Socrate
Le antiche epigrafi inesauribili fonti di sorprese

Ho sentito un giorno alla radio che un cavallo partecipante a una delle tante corse al trotto della domenica si chiamava nientemeno che Socrate. Il nome del grande pensatore a un cavallo! Chi se la sarebbe mai immaginata questa metamorfosi o, meglio, diciamo pure, degradazione, anche se il cavallo è ritenuto il più nobile degli animali? Ma poi riflettendo un po' mi sono convinto senza difficoltà che la bizzarria o stranezza nell'adozione dei nomi, specialmente di persona, è fenomeno di ogni tempo e forse anche di ogni luogo. Un esempio: nel mio paesello fu recato un dì al fonte battesimale un bambino per il quale era stato scelto e fissato categoricamente il nome di Iside. Il sacerdote battezzante tentò in tutti i modi di convincere il padre del neonato che essendo Iside una donna, anzi una dea egiziana e quindi pagana, non si prestava affatto per un bambino, ma tutti i suoi sforzi per fargli capir ragione tornarono vani, e così il bambino ricevette il nome voluto dal genitore il quale, un bracciante, chissà dove e quando aveva sentito tale nome e se n'era innamorato.

Ma ho detto che i nomi strani s'incontrano dovunque. Di questi giorni occupandomi di epigrafi latine, di pagani e di cristiani, ne ho raccolto un bel mazzo, per la verità non profumato, che mi sembra meritevole di essere fatto conoscere. Pensate che uno dei tre fondatori della colonia latina di Aquileia, un altissimo funzionario, si chiamava «Acidinus», e non si creda che il vocabolo avesse un significato diverso da quello che noi gli attribuiamo, sì che il nome era stato imposto in origine a un individuo acerbo per natura. Tanti anni fa Luigi Federzoni nel visitare col più vivo interesse il museo di Aquileia sostò davanti a una lapide su cui si leggeva il nome «Pudente». Sorpreso e quasi incredulo egli lo andava ripetendo fra sè, ma il nome è tutt'altro che raro; esso evidentemente non dispiaceva in antico, e lo si comprende, basti pensare al suo opposto che è impudente. Singolare anche per lo stesso Mommsen riuscì il nome, presente fin qui un'unica volta, e precisamente in Aquileia, «Defensor», che è anzitutto un appellativo o attributivo proprio degli dei potenti, quali Giove, Marte, Ercole, e che dato invece a un essere mortale poteva mettere costui in difficoltà, esporlo cioè anche al ridicolo. Bello certamente è sentirsi chiamare «Defensor», ma e se poi non si ha in sè la stoffa, le qualità per esserlo di fatto?

Una ben più larga messe, però, di nomi inconsueti ricorre fra i primi cristiani. Non pochi cioè erano quelli i quali conforme al monito di Cristo, trasmessici dall'evangelista Matteo, gioivano di essere vilipesi, disprezzati, beffeggiati. I nomi che costoro portano sono detti di umiliazione, e lo sono davvero. Eccone alcuni: «Stercorius», «Stercoria», «Fimus» — dunque sterco, letame — «Calumniosus», «Contumeliosus», «Importunus», «Cucurbitinus», — un piccolo zuccone —, «Porcella», «Asellus» — asinello —, «Molestus», «Zoticus» che poteva essere inteso nel senso che il vocabolo ha per noi. Si richiedeva veramente una gran dose di umiltà, di rassegnazione per acconciarsi all'onta, al dileggio di siffatti nomi.

L'opposto di ciò si ravvisa invece in «Superbus»: chi non ricorda Lucio Tarquinio Superbo, il despota, che segnò il tramonto del regno e l'inizio della repubblica di Roma? E difatti l'epigrafe cristiana che menziona un «Superbus» si affretta a precisare che questi lo era soltanto di nome. Altrettanto credo si debba pensare o supporre per «Derisor», per «Ferocia», per «Furia».

Vi si danno poi dei nomi imbarazzanti sul serio per chi li portava assegnando loro delle doti impegnative per cui non sappiamo proprio se o fino a che punto essi potessero soddisfare, corrispondere alla qualità espressa dal nome. Qualche esempio chiarirà facilmente quello che intendo. Ecco una «Argutia»: lo sarà poi stato effettivamente? Una «Bonipedia» era dunque lodata per i suoi buoni piedi, ma se essa per caso fosse stata travagliata e tormentata dai calli? E la signora «Abundantia» speriamo non versasse invece nell'indigenza. Del resto considerazioni del genere le può fare chiunque quando legge i nomi che qui seguono: «Hospitalis», «Verissimus», «Decorosus», «Moderatus», «Perseverantius», «Symphonia». Nella stessa categoria possono essere compresi anche «Celer», «Celerinus», «Subitan(e)us», «Currentius», documentato quest'ultimo un'unica volta ed equivalente a corridore, come «Dromo», parola greca ma usata dai romani e di uguale significato. Molto in voga erano i nomi tratti da animali di cui ho dato sopra due esempi. Ne elenco altri: «Aper», cignale, «Capriolus», «Castorinus», «Ursus» con tutte le sue varianti e i suoi diminutivi, «Lupus», «Lupicinus», «Leopardus», frequentissimo poi «Leo», raro invece «Elephantus».

«Cerealis» poteva designare un futuro agricoltore, come «Mercurius» un commerciante e «Maritimus» un navigante. In «Musicus» si può vedere un cultore di musica e di poesia in genere.

Noto infine è il nome di «Ianuarius», Gennaro, ma «November» suona già strano; il nome lo avrà avuto uno nato in quel mese, ma esso non attecchì, non ebbe successo.

Due cristiane infine si chiamano «Venus» e «Veneria», evidentemente tanto il nome proprio della dea dell'amore e della bellezza che quello derivato da essa non dovevano destare scandalo, ma poi, trattandosi di due cristiane forti nella fede potremo ripetere per loro l'«omnia munda mundis».

Giovanni Brusin

IN TUTTE LE EDICOLE
I PRIMI FASCICOLI DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

SPN 64

Libri ricevuti

«Una voce da Trieste»

Una voce da Trieste di Gianni Bartoli (Editrice Tip. Moderna, L. 1500) raccoglie cinquantaquattro articoli apparsi tutti o quasi negli ultimi due anni su diversi giornali e periodici e che trattano dei maggiori problemi triestini, politici, economici, nazionali. L'interesse della raccolta sta nella sua aderenza alla attualità, da un lato, e dall'altro nel non dare mai l'impressione che si tratti di uno dei soliti «racconti del reduce», ossia un più o meno banale spolveramento di vecchi meriti amministrativi o politici. Al contrario, la «Voce da Trieste» è proiettata decisamente nel futuro della città per la quale indica la soluzione di grossi problemi e la attuazione di iniziative capaci di ripristinare o di sostituire i capisaldi tradizionali del suo benessere. In questo settore assumono particolare rilievo le lettere aperte indirizzate al Presidente del Consiglio e ai Ministri in carica nel periodo tra il settembre 1961 e il marzo 1962. E' un gruppo di quattordici articoli — ospitati al loro apparire dal nostro giornale — che fornisce una radiografia obiettiva della situazione di fondo di Trieste, senza alcuna concessione alla retorica o alla «carità di partito». Indubbiamente il nocciolo del libro di Bartoli è in queste lettere le quali, oltre tutto — come è notato nella prefazione al volume — offrono l'interessante opportunità di compiere un ordinato riscontro tra le cose che la città ha chiesto e quelle che ha ottenuto. Ingegnere umanista; così Biagio Marin definì in passato Bartoli. «Una voce da Trieste», nella parte che dedica alle questioni meno vicine all'impegno politico e amministrativo, conferma l'esattezza della definizione e offre pagine di schietto interesse umano e apertamente piacevoli alla lettura. Così la rievocazione di un gruppo di insigni personalità italiane scomparse e in primo luogo di quella di don Luigi Sturzo, la cui figura viene ricordata da Bartoli nello spirito della cordiale e devota amicizia che fino all'ultimo lo legò al sacerdote siciliano. Di Sturzo in particolare è ricordata l'azione condotta in questo immediato dopoguerra in favore di Trieste ed è pubblicata una significativa lettera — indirizzata appunto a Bartoli — all'indomani della firma del Trattato di Pace, nel marzo del 1946. Al confine esatto tra «umanesimo» e politica sta poi un gruppo di articoli dedicati ai problemi giuliani e istriani e nei quali è riversato tutto l'entusiasmo e la passione dell'antico leader della resistenza nazionale di Trieste «combattente (citiamo ancora Biagio Marin) ma non della specie grifagna, sibbene di quella degli entusiasti». La soluzione del problema istriano è vista da Bartoli, in un clima di pacifiche intese e revisioni nel quadro dell'integrazione europea. Quanto ai profughi, raggiunta in pratica la grande meta della casa e del lavoro, resta l'impegno morale e politico della conservazione dello spirito di comunità e della coscienza delle proprie origini, impegno da affrontare come fatto di memorie e di cultura. L'europeismo, la Regione Friuli Venezia-Giulia, un piccolo gruppo di articoli dedicati a questioni religiose, un altro a questioni culturali e d'arte, la rievocazione di alcuni incontri con personalità politiche straniere di grande rilievo e un riepilogo delle vicende della costruzione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari completano l'indice del libro di Bartoli. Un libro che sarebbe ingiusto confinare nel limbo «elettorale» poichè è senza dubbio una testimonianza non effimera delle maggiori questioni della Trieste odierna.

O

E' uscito, con i tipi dello Stabilimento O.P.I. — (Organizzazione Poligrafica Industriale) in Piazza Oreste Tommasini 16, Roma — il volume di Carlo Schreiner: *Nei Paesi della Comunità Atlantica* (impressioni di viaggio sulla economia, arte e storia delle Nazioni appartenenti all'Alleanza Atlantica). Il volume, di pagg. 120, corredato di 24 fotografie, è messo in vendita a L. 800. Sono illustrati nella raccolta: Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Islanda, Norvegia, Olanda, Portogallo, Stati Uniti, Turchia.

Le Edizioni PEM annunziano la pubblicazione del primo volume de

LE LEGGI D'ITALIA

NEL TESTO VIGENTE

A CURA DI VITTORIO DE MARTINO

Indispensabile alle aziende e a tutti gli operatori del diritto

Raccogliere, traendole dall'inestricabile congerie di oltre un secolo di attività legislativa, tutte le leggi vigenti, raggrupparle sistematicamente nel quadro delle singole materie disciplinate, collegare e coordinare fra loro i vari istituti interessati, dare atto scrupolosamente e quasi pedantemente dei provvedimenti in forza dei quali il testo originario è stato trasformato nel testo vigente, offrire in ogni istante, ad apertura di libro, tutta la disciplina vigente intorno a qualsiasi argomento, questo è il programma che Autore ed Editore hanno attuato.

★

L'opera consterà di circa 25 volumi a fogli mobili di 650/750 pagine cadauno, che verranno pubblicati con ritmo di 8-12 volumi all'anno e venduti al prezzo speciale, per i prenotatori, di L. 7.000 cadauno.

★

Un continuo servizio di aggiornamento assicura la perenne validità dell'opera.
La raccolta è in vendita esclusivamente per sottoscrizioni presso l'editore. Chiedere opuscolo illustrato.

EDIZIONI PEM S. p. A. - ROMA
VIALE MAZZINI 88
E SUE AGENZIE PROVINCIALI

CRONACA DELLA CITTA'

DURANTE IL PRIMO TRIMESTRE

Aumenta in porto il traffico industriale

Merci varie in regresso, avanzano invece combustibili e olii minerali che costituiscono le maggiori variazioni

Il traffico marittimo complessivo del primo trimestre di quest'anno, cioè la somma degli sbarchi e degli imbarchi, ha raggiunto 1.262.144 tonnellate di merci, contro 1.288 919 dello stesso periodo dello scorso anno. La contrazione si è mantenuta, nel complesso, attorno alle 26-27 mila tonnellate, cifra non certo preoccupante, se si considera il deficit che il nostro porto ebbe a contabilizzare nei primi due mesi della nuova stagione.

Ecco, in sintesi, qual è stato il comportamento delle due correnti or ora considerate:

Traffici	Primo trimestre 1963	1962
	(in tonnellate)	
commerciali	490.416	543.245
industriali	771.728	745.674
assieme	1.262.144	1.288.919

(da rilevare che il movimento dello Scalo Legnami, emporio che non fa parte dell'Azienda dei MM.GG., è stato incluso nel traffico industriale).

Dalla tabella appare chiaramente che i traffici di natura commerciale, manipolati dai MM.GG., hanno subito un regresso, che, in valore rapportato, equivale al 9,7% di fronte allo scorso anno. Viceversa hanno continuato nella loro proiezione d'aumento i movimenti di materie prime e di prodotti finiti destinati alle industrie della nostra città. In sostanza, partendo dal trimestre scorso, si può far rilevare che il porto manipolò circa il 39% di traffici commerciali e il 61% di traffici di natura industriale.

Fra il 1962 e quest'anno, parecchi sono stati gli spostamenti nel settore merceologico; ecco il diagramma volumetrico delle correnti considerate:

IMBARCHI - SBARCHI (in tonnellate)

Voci	Primo trimestre 1963	1962
carboni	74.338	57.753
cereali	20.921	73.709
petroli	610.512	556.881
minerali	226.518	247.311
legnami	44.389	47.813
varie	285.466	305.452
assieme	1.262.144	1.288.919

Gli spostamenti più rilevanti sono i seguenti: 1) in aumento i movimenti di petroli greggi e di prodotti raffinati, nonchè quelli di carboni combustibili; 2) in contrazione tutte le altre voci, comprese le merci varie. *(L)*

Il busto di Stuparich al Giardino pubblico

Questa mattina alle ore 11 al Giardino pubblico «M. Tommasini» viene scoperta un'erma dedicata allo scrittore e patriota concittadino Giani Stuparich, Medaglia d'oro al valor militare. La cerimonia avrà luogo di fronte all'ingresso di via Giulia e vi presenzierà con la sua scorta il Gonfalone della città.

L'orazione ufficiale sarà tenuta dal Sindaco Franzil.

RITI IN OMAGGIO AI CADUTI PER LA LIBERTA'

Manifestazione alla Risiera e a Muggia

L'anniversario della Liberazione verrà oggi ricordato con una serie di manifestazioni e cerimonie. Nella mattinata una significativa cerimonia avrà luogo alla Risiera di San Sabba; nel luogo dove si compì il sacrificio di tante vittime dell'odio razzista, di tanti patrioti, antifascisti, fra i quali la medaglia d'argento Paolo Reti, verrà impartita la benedizione da mons. Marzari. Quindi, alle 11.30, il discorso celebrativo sarà tenuto dall'on. Berzanti, segretario regionale della DC, già commissario politico della Divisione partigiana «Osoppo». In precedenza avrà luogo, nella sede della DC, in piazza San Giovanni, una riunione di reduci nel corso della quale prenderà la parola il col. Bellini sul tema: «Il Movimento reduci di guerra nella Patria e nella DC».

A cura del Comune di Trieste verranno poste corone al Cippo che ricorda a San Giusto i Caduti della Resistenza e sulla facciata del palazzo di via Ghega dove perirono inermi cittadini, vittime della furia nazista. Altre corone saranno deposte in via Ghega, al Parco della Rimembranza, in via D'Azeglio, via Imbriani, Risiera di San Sabba e Cimitero israelitico, per iniziativa dei Volontari della Libertà, che muoveranno alle 8 dalla sede dell'A.P.I., in via Genova e poi assisteranno alle 10 a una Messa celebrata da mons. Marzari nella Chiesa del Rosario; più tardi si porteranno a Muggia per presenziare allo Squero, alla manifestazione inaugurale del nuovo circolo della Resistenza, a una serie di letture di condannati a morte della Resistenza italiana ed europea; infine saliranno a Santa Barbara per il rancio.

L'anniversario dell'insurrezione antifascista sarà celebrato dai comunisti nel pomeriggio a Villa Opicina con esibizioni di cori folcloristici e complesi bandistici e discorsi di Vidali e della Bernetic.

La segreteria di Trieste della Federazione italiana associazioni partigiane ha intanto diffuso il messaggio diramato per il XXV Aprile da Ferruccio Parri, il quale «cadendo questo anno — dice — il ventennale del crollo fascista e dell'inizio della lotta partigiana» ribadisce che «all'origine della nuova storia italiana sta l'insurrezione liberatrice, vittoriosa per la alta carica ideale della lotta antifascista, per il sacrificio dei martiri e dei combattenti, per la forza del popolo da cui scaturiva. Il nuovo patto costituzionale l'ha sancita e coronata, segnando i limiti inviolabili della nostra convivenza libera e democratica e insieme le direttive immutabili dell'avvenire della Patria».

GLI ORTOFRUTTICOLI IN TRANSITO

Pronto l'impianto si cerca il gestore

Complicazioni sorte per l'utilizzo di un'attrezzatura da tempo attesa

Come era previsto, l'impianto d idisinfestazione, maturazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli, che sorge in piazza Duca degli Abruzzi, è giunto ad ultimazione, e fra giorni si dovrebbe procedere al suo collaudo. A questo punto però — e anche tale particolare era stato previsto — è sorto un serio problema, rappresentato dal reperimento di colui o di coloro ai quali possa venire affidata la gestione.

Rendendosi interprete di tale esigenza, la Camera di commercio si è fatta promotrice di un incontro, nella sua sede, tra i rappresentanti degli importatori ortofrutticoli e agrumari e quelli dei Magazzini Generali, al fine di trovare un punto di contatto per risolvere il problema, che rappresenta l'unico scoglio che ancora si frappone all'entrata in funzione dell'impianto. La riunione ha avuto luogo iersera.

Le difficoltà che si frappongono ancora a tale realizzazione vanno ricercate in ragioni eminentemente tecniche, quali possono sussistere per un'iniziativa del tutto nuova nella nostra città, densa ancora di incognite, anche se l'esperienza di altri centri insegna che i risultati dovrebbero essere positivi. I dubbi maggiori, comunque, sembrano provenire dal fatto che l'impianto «Ma.co.di.» serve pure alla prematurazione dei prodotti, operazione questa che comporta necessariamente una conoscenza perfetta dei sistemi tecnici in tale settore, al fine di evitare dannose sorprese. E' quanto è accaduto a Capodistria, nel cui analogo impianto sono andati perduti considerevoli quantitativi di banane — un'intera partita — per un errore tecnico commesso: il frutto, infatti, anzichè maturate con un certo anticipo, è stato ridotto in poltiglia con un danno notevolissimo.

Le soluzioni ora all'esame sono praticamente tre: la gestione verrebbe assunta da uno dei gruppi di disinfestatori che agiscono da anni sulla piazza, dal Consorzio Agrario, oppure dai commercianti, che potrebbero anche riunirsi in società.

Giornata di temporali

Una perturbazione atmosferica ha provocato su quasi tutta la regione forti piovaschi e temporali. In mattinata e nel successivo pomeriggio due violenti acquazzoni si sono abbattuti anche sulla nostra città. In particolare nella precipitazione del pomeriggio la manifestazione temporalesca è stata accompagnata da numerosi fulmini che si sono scaricati in periferia senza causare danni.

Da Gorizia viene invece segnalato un dannoso incidente a un locomotore in sosta alla stazione di Lucinico avvenuta verso le 18. Un fulmine ha colpito il locomotore di un convoglio merci danneggiando gli impianti della macchina ed avvolgendola nelle fiamme. Nessun danno fortunatamente si lamenta fra il personale, ma i danni al mezzo sono stati notevoli. Per evitare maggiori guai da Redipuglia è stata subito staccata la corrente ad alta tensione sicchè per un'ora circa tutto il movimento in quel tratto di linea è rimasto bloccato. Successivamente da Gorizia è stato avviato sul posto un altro locomotore e staccato quello danneggiato e posto su un binario morto. Il treno merci ha quindi potuto riprendere il viaggio giungendo in forte ritardo ad Udine. Ritardi si sono lamentati anche per i convogli diretti verso la nostra città.

Chiamata d'imbarco per il giorno 26 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, turno 4345.

IL COMPLETAMENTO DELL'UNIVERSITÀ

Accelerare i tempi per la Facoltà di medicina

L'annoso problema dell'istituzione, in seno alla nostra Università, della facoltà di medicina e chirurgia, è stato risollevato iersera dal prof. Enrico Tagliaferro, nel corso di una conferenza stampa. Dopo aver fatto la cronistoria del progetto e rilevato le difficoltà che da qualche parte vengono prospettate, l'oratore ha ribadito ancora una volta la necessità di creare tale facoltà.

Ha ricordato ancora come, su diretto intervento del Sindaco, sia stato costituito un comitato cittadino per lo studio delle modalità atte a dare a Trieste la facoltà di medicina, passando così ad una fase pratica dello studio del problema, delicato ma molto importante sotto tutti i punti di vista.

Il prof. Tagliaferro ha esposto poi le ragioni che depongono a favore della richiesta di tale facoltà, quali motivi di prestigio ed economici, analizzando quindi i valori dell'uno e dell'altro, e osservando come in tutte e tre le Venezie, che hanno un'estensione pari al 13 per cento del territorio nazionale, con una popolazione pari al 12 per cento di quella di tutto il Paese (quasi 6 milioni) esista una sola facoltà di medicina e chirurgia, quella dell'Università di Padova.

Alle facoltà di medicina — ha continuato il primario — vengono mosse delle critiche perchè ad esse possono arrivare in gran parte solo persone di solide possibilità economiche, dato l'onere che comporta uno studio superiore della durata di sei anni: ed ecco pertanto, anche da questo punto di vista, zata per Trieste, con una facolsuffragata la sollecitazione avantà posta in un centro universitario facilmente usufruibile e raggiungibile da tutta la regione.

Infine il primario ha ricordato che proprio la preparazione pratica viene a soffrire per il sovraffollamento di studenti, con esercitazioni di 25-30 studenti per ogni caso clinico, ciò che risulta di scarsa utilità e profitto, in quanto la preparazione pratica riesce completa in quelle facoltà che collaborano con gli Ospedali.

Penultima giornata dei comizi elettorali

La campagna elettorale ha subito ieri un notevole rallentamento a causa degli acquazzoni che si sono ripetutamente abbattuti sulla città. Sono continuati i comizi volanti della DC, durante i quali i vari oratori hanno concordemente sottolineato «la necessità di una forte DC non solo perchè essa garantisce l'attuazione oltre che il rispetto delle tradizioni civili e religiose del popolo italiano, ma anche perchè è solo la DC a garantire in ogni circostanza l'equilibrio del Paese». Per il PLI ha parlato, fra gli altri, Morpurgo il quale ha ribadito l'impegno del suo partito a favore degli ex GMA: «E' un problema — ha detto — che deve essere risolto senza indugi e in modo pienamente soddisfacente per la categoria, già troppe volte delusa»; ed ha ricordato la recente missione a Roma di una delegazione sindacale che, accompagnata da parlamentari liberali, ha conferito col Ministro Medici. Attivi anche gli oratori del MSI; Morelli, Ferfoglia e Gefter-Wondrich hanno illustrato la funzione del partito come lotta al comunismo, ai cedimenti incondizionati alle sinistre e ad ogni forma di conservazione.

Oggi, penultima giornata di campagna propagandistica, i comizi sono innumerevoli. Ecco i principali. Per la DC parleranno Bologna alle 11.15 a Villa Carsia, Belci a mezzogiorno in piazza Goldoni, Rinaldini alle 18 in campo S. Giacomo e Sciolis alle 19.30 in piazza Garibaldi. Per il PRI terranno discorsi Coloni alle 12.15 in piazza S. Antonio e alle 17.30 in piazza Benco, Fragiacomo alle 18.30 in piazza Garibaldi, Geppi alle 20 in piazza Goldoni e Fabricci e Volli alle 18 a Muggia, in piazza Marconi. Il comizio principale del PSDI è quello di Schiffrer e Cesare, che parleranno alle 18 in piazza Goldoni; Pierandrei parlerà alle 11 in piazza della Borsa e alle 17.30 in piazza Garibaldi e Lonza terrà una serie di discorsi sull'altipiano. Il PLI annuncia comizi di Morpurgo alle 11 in piazza Goldoni e di Davanzo e Trauner alle 12 in piazza Garibaldi. Per il PSI parleranno Franco e Martone alle 11 in campo S. Giacomo, Pincherle alle 11 a Muggia in piazza Marconi, Pittoni e Hrescak alle 20 ad Aurisina. Per il MSI terranno comizi Ida De Vecchi alle 19 in piazza S. Antonio, nonchè Morelli alle 12 a Muggia (piazza Marconi), Gefter-Wondrich alle 12 a Duino, De Ferra alle 12 a Villa Opicina. Per il FRN parlerà Penta alle 19 in piazza Goldoni. E i comunisti infine hanno in programma comizi di Vidali (alle 11, in piazza Tra i Rivi), Sema (ore 11, piazzale Gioberti), Calabria alle 11 in piazza Garibaldi e Pacco alle 16 a Chiampore.

Due partiti (MSI e PCI) hanno frattanto già annunciato le rispettive manifestazioni con le quali chiuderanno la propria campagna elettorale. Domani sera alle ore 22 parlerà in piazza Goldoni l'on. Almirante; e alle 20.30, nella stessa piazza, ci sarà il «gran finale» comunista con Vidali, Sema, Calabria e la Bernetic.

U.T.A.T.

TRENT'ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO

- BIGLIETTI FERROVIARI
- PASSAGGI AEREI
- NAVIGAZIONE MARITTIMA
- RISERVE ALBERGHIERE
- ORGANIZZAZIONE TURISTICA E LOGISTICA CONGRESSI
- VIAGGI E CROCIERE
- TURISMO AZIENDALE E SCOLASTICO
- SERVIZIO TOURING CLUB
- ASSICURAZIONI BAGAGLIO, PIOGGIA, INFORTUNI
- VISTI E DOCUMENTI PASSAPORTI
- PRENOTAZIONE VIAGGI E CROCIERE ORGANIZZATI DAI PIU' IMPORTANTI UFFICI VIAGGI NAZIONALI ED ESTERI

Rivolgetevi con fiducia ai due Uffici:
U.T.A.T. di Trieste - via Imbriani 11 tel. 94-155
e Galleria Protti 2, telef. 38-547
e all'U.T.A.T. di Monfalcone - Piazza Municipio 1, tel. 72-435

(«Giornalfoto»)

Con la simpatica manifestazione della premiazione di 100 bambini partecipanti al concorso «I fiori nell'arte infantile» si è aperta ieri la quinta giornata di vita della X Mostra del fiore. La cerimonia, alla presenza delle autorità cittadine, ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio. Il concorso era stato organizzato dal Club dei Fiori e dalla Mostra con l'appoggio dei Provveditorati agli studi delle province delle Tre Venezie. L'edizione di quest'anno, quarta dalla istituzione del concorso, ha raccolto un numero eccezionale di adesioni, poichè sono pervenuti agli organizzatori ben 4500 lavori. I premi sono stati consegnati dalla gentile consorte del Commissario del Governo, la signora Marcella Mazza. Fra gli alunni era presente al completo la classe di Igne di Longarone (Belluno), risultata la migliore, collettivamente. I dieci bambini e le due maestre che li hanno accompagnati sono ospiti nella nostra città dell'Amministrazione provinciale.

Prima della premiazione parole di ringraziamento ai rappresentanti delle scuole per la cordiale adesione manifestata sono state pronunciate dalla signora Costantinides. Ha parlato quindi il direttore della Mostra, prof. Natti, che ha sottolineato il lusinghiero successo dell'iniziativa.

E' continuata nella serata di ieri la proiezione di film all'Auditorium partecipanti al festival floreale. La prossima serata, con inizio alle ore 19, avrà luogo domani. Stamane alle ore 11 un ricevimento nella sede di piazza Vittorio Veneto sarà offerto dall'Amministrazione provinciale agli organizzatori e partecipanti alla Mostra del Fiore.

Sospeso lo sciopero minacciato dagli ex P.C.

Lo sciopero degli ex P.C., in programma per domani e posdomani, è stato revocato. Ne dà conferma il sindacato di categoria, aderente alla CCdL, il quale informa di aver avuto notizia ufficiale secondo cui il provvedimento di addebito per le ritenute previdenziali dal 1954 al 1961 è stato sospeso, e l'intero problema sarà riesaminato so basi favorevoli alla categoria.

Si attende comunque tuttora conferma ufficiale da parte del Commissariato generale del Governo, anche per quanto riguarda la concessione dell'assegno integrale ai dipendenti del Centro addestramento maestranze.

STATO CIVILE

Nati 11. Morti 17.

MORTI: Nemez Giuseppe a. 68; Bortolot ved. Gessi Anna a. 79; Gandini Dionigi a. 72; Lozej Giuseppe a. 62; Rossi-Mel Renato a. 54; Filipich in Covacich Ernesta a. 71; Savoia Vittorio a. 77; Uicich Francesco a. 60; Luca Antonio a. 69; Scharf in Fabris Antonia a. 80; Gentilomo in Pizzamus Guglielma a. 63; Skabar ved. Marchi Francesca a. 77; Marzi Antonio a. 64; Bassanese ved. Pauluzzi Filomena a. 77; Squilla Giuseppe a. 56; Sanzin Antonio a. 56; Martinis Lorella mesi 4.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,2, minima 14,9; umidità 80%; pressione mb. 1010 in aumento regolare; vento km. 14 E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 13,7.

Oggi: San Marco E.M. Il sole sorge alle 5.05, tramonta alle 19.03.

Farmacie aperte oggi: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120 e 36274; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; De Colle, via P. Revoltella 42, tel. 41447; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; All'Angelo d'Oro, via S. Pellico, tel. 36009; S. Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919. E dalle ore 8 alle 13 dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PRESO DOPO IL SESTO COLPO

TRADITO IL LADRO DALLA SUA STESSA TECNICA

Faceva bottino in negozi e magazzini

Gli agenti del commissariato di Barcola sono riusciti ad identificare ed arrestare l'autore di numerosi furti in negozi e magazzini della città. In venti giorni esatti gli uomini del maggiore Deganut, dopo lunghi appostamenti hanno arrestato il bracciante Sergio Starec, di 24 anni, abitante nel rione di Barcola, in via del Lavareto 7, il quale ha confessato di aver compiuto sei furti e di aver tentato un settimo.

L'illecita attività di questo giovane è iniziata la notte tra il due e il tre corrente, quando lo Starec è penetrato negli uffici della società «Ribi», di via Sant'Anastasio asportando marche da bollo per un valore di ottantamila lire. Durante la stessa notte egli è penetrato pure nella panetteria di Luigi Merzek, in via Roiano 1 e in quella di Mario Zafred sita in Campo del Belvedere 2. Lo stesso «modus operandi» e le medesime impronte digitali hanno fatto chiaramente comprendere che i tre colpi erano stati portati a termine dalla stessa persona.

Nel frattempo la serie dei furti è continuata: la notte tra il 12 e il 13 è stata la volta del caffè gelateria Arnoldo di viale Miramare, da dove sono sparite 23 mila lire, un apparecchio radio, un orologio da polso e due rasoi elettrici oltre ad una grande torcia elettrica. A cinque giorni d'intervallo, altri due «colpi» compiuti con lo stesso sistema: uno ai danni della fiaschetteria di Felice Briganti in via del Toro 13 (rubate 6 mila lire) e l'altro nel negozio di frutta erbaggi di via San Michele 12.

Tutti questi nuovi furti hanno procurato altri indizi agli agenti i quali — verso l'una di ieri l'altro — hanno fermato lo Starec, in largo Barriera e lo hanno accompagnato negli uffici di polizia sottoponendolo a stretto interrogatorio. Dopo molte reticenze, il giovanotto ha finito per confessare ogni addebito. Ierimattina lo Starec è stato trasferito al Coroneo e denunciato per furti continuati ed aggravati.

N. 5518/60 R.G. N. 2587/60 D.P.
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale dd.12.10.1960 ha condannato ALBINO CANCIANI di Martino, n. a S. Croce di Trieste il 23.9.1925, abitante ad Aurisina n. 145, alla pena di lire 10.000 di multa con i benefici di legge, perchè colpevole di aver posto in vendita in Aurisina di Trieste il 12.7.1960, come genuino olio di oliva miscelato con olio di semi.
Per estratto conforme
Trieste, 22 aprile 1963
IL CANCELLIERE
F.to dott. Sergi

UCCISA UNA DONNA A MONFALCONE

FOLGORE MORTALE TRASMESSA DALLA LAVATRICE

Una giovane mamma è morta ieri tragicamente a seguito d'una sciagura capitatale nella propria abitazione mentre era intenta al disbrigo delle sue faccende. Giuseppina Braida, in Sandrigo, nata a Villesse il primo gennaio 1936 e abitante a Monfalcone al n. 27 di via San Polo, nel tardo pomeriggio di ieri è morta per folgorazione.

Da quanto abbiamo potuto apprendere le circostanze del tragico fatto possono essere così ricostruite. L'abitazione è una casa colonica e i Sandrigo sono coltivatori. Su Monfalcone e la sua zona nel tardo pomeriggio di ieri gravava la minaccia d'un temporale. Il marito della donna e un suo fratello erano rientrati dalla campagna e stavano scaricando rapidamente il fieno che avevano trasportato per sottrarlo alla minaccia della pioggia. Stavano compiendo tale lavoro nel cortile della casa quando un forte tuono ha echeggiato all'intorno. Subito dopo i due figlioletti dei Sandrigo uscivano gridando da un locale annesso alla cucina. I due uomini intuivano che doveva essere accaduto qualcosa di grave e si precipitavano nella stanza alquanto rustica dove la povera donna era entrata per accudire a una faccenda: la trovarono distesa a terra e su di sè la sventurata nella caduta aveva trascinato la lavatrice elettrica.

La Sandrigo voleva togliere da questa lavatrice, innestata sul voltaggio di 220, gli indumenti e la biancheria che vi aveva posti in precedenza per lavarli. Non appena aveva messo la mano nell'acqua per ritirarli, forse proprio in coincidenza col ritronare del tuono, era stata colpita da una scarica elettrica. Il marito, pur nella tragicità del momento, aveva la presenza di spirito di disinnestare la spina del cavo elettrico della presa di corrente e provvedeva subito a soccorrere la moglie e poi a chiamare senza porre indugio l'autolettiga della CRI. Poco dopo la povera donna era al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno le prestava le cure del caso constatando l'avvenuta folgorazione. Nonostante quanto veniva fatto nel tentativo di salvarla, la giovane donna decedeva verso le 18,30.

La vostra giornata si completa con la lettura del
PICCOLO SERA
È un vecchio giornale che si è rinnovato

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 11.15: BOLOGNA Villa Carsia
ore 12 : BELCI Piazza Goldoni
ore 18 : RINALDINI Campo San Giacomo
ore 19.30: SCIOLIS Piazza Garibaldi

VOLANTI

ore 10.30: Bologna - Opicina
ore 12 : Bologna - Opicina
ore 12 : Rinaldini - Malchina
ore 18.30: Belci - Borgo San Mauro
ore 19.30: Belci - Piazzale Bonomea
ore 19.30: Bologna - Campo profughi Valmaura
ore 19.30: Rinaldini - San Luigi

CINEMOBILI

ore 19: Via de Amicis («Il miracolo per tutti», «Un voto inutile», «Il cappellaio»)
ore 20: Via Negrelli («Un voto inutile», «Il cappellaio», «Il calzolaio»)

avanti con la DC

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi, giovedì 25 aprile
Piazza GOLDONI, ore 11
avv. Daniele Morpurgo
P.zza GARIBALDI, ore 12
dott. Luciano Davanzo
dott. Sergio Trauner

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO
Il dott.
ALFIO MORELLI
candidato alla Camera dei Deputati parlerà oggi alle ore 12 a MUGGIA in
PIAZZA MARCONI

LA VOCE DI STELLA E CORONA
COMIZI:
ore 10 PIAZZA GOLDONI
ore 12 CAMPO S. GIACOMO
COMIZI VOLANTI
ore 10.30: Piazza Garibaldi
ore 11 : Via Foscolo ang. via Rossetti
ore 11.30: Campo S. Luigi
ore 12 : Via Bonomo
ore 16.30: Viale R. Sanzio (inizio)
ore 17 : Piazzale Gioberti
ore 17.30: S. Cilino inf. (presso Capuzzera)
ore 18 : S. Cilino superiore (inizio)
ore 18.30: Via Scoglio ang. via Prato

P.S.D.I.
Piazza GOLDONI ore 18:
Carlo Schiffrer
esponente del C.L.N. della Venezia Giulia, candidato al Senato della Repubblica
GIORGIO CESARE
Ore 11: Piazza della Borsa: PIERANDREI e CESARE
ore 11.30: Opicina: LONZA
ore 17.30: Piaza Garibaldi: PIERANDREI
ore 18: Via Catalani: DE GIOIA
ore 19: Basovizza: LONZA
ore 19.30: Cattinara: LONZA
E' UN VOTO SICURO

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO
L'on.
GIORGIO ALMIRANTE
parlerà VENERDI' 26 aprile alle ore 22 in
PIAZZA GOLDONI

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO
La Sig.ra
IDA DE VECCHI
candidata alla Camera dei Deputati ed al Senato parlerà questa sera alle ore 19 in
PIAZZA S. ANTONIO

Partito Repubblicano Italiano
COMIZI OGGI
ore 18:
MUGGIA (p. Marconi)
avv. Enzio VOLLI
dott. Carlo FABRICCI
ore 12.15:
Piazza S. Antonio
dott. Mario COLONI
ore 20:
Piazza Goldoni
geom. Elio GEPPI
Candidati al Parlamento

Tutti proprietari non tutti proletari
P. L. I.

UN PARTITO GIOVANE PER UN' ITALIA DEI GIOVANI
GLI ANNI 60 SARANNO I NOSTRI ANNI
VOTATE libertas DEMOCRAZIA CRISTIANA
A cura del Movimento Giovanile della DC - Trieste

PER VOTARE

avete a posto il vostro documento d'identità? Se doveste rinnovarlo, siete ancora in tempo. Per avere in soli dieci minuti le fotografie rivolgetevi a
giornalfoto
IN PIAZZA DELLA BORSA N. 8

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15. 12. 17.30. ai suddetti Uffici CIT.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

DALLO SCALO N. 8 DI MONFALCONE

Tutto è pronto «Sandalion» in mare

Il varo si inquadra in una fase di intensa attività dei cantieri

Tutto è pronto per il varo della «Sandalion», la bella motonave da carico di 36.172 t.p.l. che scenderà in mare stamane alle 11 dallo scalo n. 8 del Cantiere di Monfalcone. La nuova unità, costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Italcarbo Società di Navigazione di Palermo, sarà benedetta dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazio e affidata al mare dalla contessa Valentina Cao di San Marco, gentile consorte dell'amministratore delegato della società armatrice.

Centocinquanta uomini, dalle 5 di stamane, hanno provveduto agli ultimi preparativi e ora la «Sandalion», libera dalle ultime sovrastrutture, poggia sullo scalo con le 8520 tonnellate del suo arditissimo scafo, trattenuta soltanto da due terne di scontri. Dirigerà il varo l'ing. Gulì, direttore dello stabilimento di Monfalcone.

Saranno presenti, con i massimi rappresentanti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dell'Italcarbo, le principali autorità civili e militari di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine. Il Ministro della Marina mercantile on. Macrelli sarà rappresentato dal maggior generale Mario Battaglieri, direttore marittimo e comandante del Porto di Trieste.

Come è stato rilevato, la «Sandalion» è la terza nave varata quest'anno dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dopo la «Oceanic» e la «Raffaello». Il varo si inquadra pertanto in una fase di intensa attività produttiva dei CRDA, che in poco più di un mese hanno consegnato la splendida «Galileo», varato la «Raffaello», impostato la «costruzione 1883» e consegnato la «Sagittarius».

La «Sandalion» scende in mare mentre sono in allestimento tre transatlantici (l'«Oceanic», il «Marconi», il «Raffaello») per complessive 104.500 tonn. di stazza e due unità da carico (il «Palatino» e l'«Auriga Primo») per 60.000 t.p.l. Procede intanto la costruzione di altre sette unità per un totale di 207.360 t.p.l., tra cui la supercisterna «Agip Trieste» di 48.060 t.p.l. e la più grande motocisterna del mondo — che porta il numero di lavorazione «1878» — con una portata lorda di 87.400 tonnellate. Questo imponente schieramento di cifre offre la migliore cornice al lieto avvenimento odierno, che saluta nel varo della «Sandalion» una nuova realizzazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'assegno temporaneo ai maestri pensionati

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare comunica che la Giunta comunale, accogliendo la recente richiesta sindacale, ha approvato con i poteri del Consiglio, nella sua seduta del 23 c.m., la delibera relativa alla estensione dell'assegno temporaneo ai maestri e professori in pensione, assunti in ruolo dal Comune di Trieste prima del 1.o luglio 1923 e collocati a riposo dopo il 1.o gennaio 1947. In tal modo questi pensionati percepiranno, a partire dal 1.o maggio 1963, come i loro colleghi in servizio, un assegno al netto di lire 23.525 mensili, oltre alla normale integrazione comunale. Lo stesso Sindacato afferma che ci sono buone prospettive per estendere, pure a questo gruppo di pensionati, l'indennità di studio, concessa recentemente ai docenti in attività di servizio; mentre per quanto si riferisce alla estensione dei nuovi coefficienti di cui alla legge N. 831, ci sono ancora delle difficoltà da superare.

SEGNALAZIONI

«Ho letto nel numero del 20 corr. una segnalazione a firma A.A. che per un momento mi ha fatto pensare ad una scherzosa presa in giro della situazione del traffico nella nostra città ma rileggendo il trafiletto mi sono reso conto che così non era. E allora, poichè il giornale non ha creduto di aggiungerci niente di suo, sia permesso anche a me, automobilista da oltre 30 anni, di esprimere il mio giudizio sulla forma per lo meno strana di pensare di certa gente. Dunque, secondo il sig. A.A., Trieste sarebbe una città di discreto traffico, disposta in maniera felice, ecc. ecc. Se lui ha tirato in ballo New York e Londra, io dovrei dirgli che le sue considerazioni sono valide soltanto se rapportate ai paesi del Carso. Nel suo interno Trieste ha infatti solamente la direttrice Carducci - D'Annunzio e la via Coroneo che possono definirsi sufficientemente larghe; ce ne sarebbe un'altra, la direttrice Battisti - Giulia, ma le condizioni del fondo, i salvagente, ecc. ne fanno un problema per chi vi si avventura. Tutto il resto, a dispetto del sig. A.A., sono cunicoli (come altrimenti si possono definire le vie Ginnastica, Crispi, e tantissime altre?) nei quali si sa come si entra ma non si è sicuri di come si esce; e comprendo in tale definizione anche il reticolo del borgo teresiano al quale si può solo accreditare il merito della linearità geometrica ma, appunto perchè «teresiano», rimasto alle necessità di quell'epoca. Se a questa infelice situazione dovuta in parte, lo ammetto, alla posizione stessa della città si aggiungono le condizioni veramente disastrose della maggior parte delle pavimentazioni (a proposito, che cosa se ne è fatto dei milioni stanziati per i danni del gelo?), il quadro è completo per definire Trieste una delle città d'Italia dove si circola peggio. E poichè il sig. A.A. tira in ballo anche le buone qualità dei tristini in fatto di disciplina, mi permetto di disilluderlo anche in questo: non ha mai fatto attenzione il sig. A.A. ai tanti, troppi automobilisti che dovendo svoltare a destra si mettono sulla corsia di sinistra e viceversa con grave impedimento e pericolo per gli altri? E cosa ne dice della precedenza da destra e del rispetto delle strisce pedonali che solo in questi ultimi tempi si incomincia a vedere rispettati? E per parlare a macchine ferme, non ha mai notato con quale sprezzo per gli altrui diritti si parcheggia a Trieste? Con la penuria di spazio che c'è, si dà spesso il caso di veder parcheggiate tre macchine ben distanziate dove ne potrebbero stare cinque. D.C.».

In linea di massima il signor A.A. riferiva delle cose vere dicendo che Trieste non è poi una città complicata. E' logico che l'aumento del traffico mette in evidenza difetti che, in caso contrario, non sarebbero mai risaltati. Ma siamo certi che il signor A.A. nello scrivere quella lettera pensava a tantissime altre città italiane la cui toponomastica è ancor più complessa. Il confronto ad esempio con le città del Nord-America può dimostrare come la nascita più recente, in senso relativo, di quelle città e adeguati provvedimenti si riflettano positivamente sui problemi del traffico. La tutela di certi edifici, la strutturazione indubbiamente più antiquata non consentono di potersi adeguare con facilità all'aumentato volume di traffico. In una parola le strade di ieri debbono valere anche per il traffico di oggi. In questo senso Trieste sta un po' meglio di altre città italiane. Che la circolazione sia migliore altrove non discutiamo. Tutto sta a trovare provvedimenti sempre più adeguati. Ancora riguardo alla disciplina degli automobilisti triestini riteniamo di dover dar ragione al signor A.A. sempre per un puro confronto con le altre città. Anche se, ovviamente, ogni regola ammette le sue eccezioni. Per quanto riguarda infine la sistemazione delle strade, come è stato annunciato, siamo all'inizio di un solido intervento.

«Caro "Piccolo", ho spesso avuto occasione di leggere sulle tue pagine gli elenchi relativi a furti perpetrati su macchine private che avvengono or qua or là. Dove questi furterelli avvengono con carattere endemico è in via Pindemonte. Tutti o quasi i possessori di automobili colà parcheggiate hanno dovuto lamentare il verificarsi di tali furti, e taluni sono stati oggetto anche parecchie volte. Si tratta di sottrazioni di poco valore, ma l'esiguo valore del danno subito è determinato non dall'onestà del ladruncolo, ma dal fatto che i possessori delle macchine hanno la prudenza di non lasciare alcun oggetto di valore nelle vetture; ma qualche volta anch'essi sono distratti! Coperte, attrezzi, ombrelli, spinterogeni, batterie, serbatoi vuotati della benzina, con stillicidio costante prendono il volo, e non tutti i furti vengono denunciati, specie se si tratta di cose di esiguo valore. Altre volte si rinvengono le macchine — accuratamente chiuse la sera prima — aperte, senza che alcunchè sia stato sottratto, forse perchè il notturno visitatore aveva le mani già ingombre. Dico questo per dimostrare l'assoluta sicurezza dell'impunità con la quale il reato viene consumato. Ciò premesso, attraverso le tue colonne, caro "Piccolo", invito le autorità di P.S. a voler porre sollecito rimedio a tale stato di cose. Ciò non è affatto difficile, dato che il ladruncolo, o i ladruncoli, hanno l'abitudine di passare in rassegna le macchine parcheggiate in via Pindemonte con pendolare regolarità; ogni sera, eccezion fatta per quelle nelle quali sono assenti "per malattia". E' sufficiente che un automobilista si presti a fare da cavia, abbandonando nella vettura una invitante valigia e il gioco è fatto. Nella speranza che questa mia segnalazione, che riflette il pensiero di tanti poveri motorizzati, sia presa nella debita considerazione da chi di dovere, ringrazio per la cortese ospitalità e saluto distintamente. D.R.».

«Bene, ci scrive il signor S.A., l'introduzione dei sensi unici nelle vie S. Francesco e Marconi, ma perchè il provvedimento sia quale i progettisti lo avevano in animo, bisogna intervenire drasticamente sul traffico di grossi autocarri nella via S. Francesco. E' inutile aver stabilito il senso unico se poi mastodontici automezzi bloccano la circolazione impedendo qualsiasi scorrevolezza. E bisogna impedire anche le soste su doppia fila come adesso avviene in prossimità di qualche magazzino o di qualche autorimessa».

Sospese domenica le visite negli ospedali

Domenica, in occasione delle elezioni politiche, verranno sospese le visite agli ammalati ricoverati negli Ospedali Maggiore e S. M. Maddalena.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sella Nevea con salita al rifugio Gilberti. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Mercoledì, 1.o maggio, con partenza alle ore 7, in autocorriera, da piazza S. Giovanni, escursione nel Cividalese con salita del monte Cum. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili, entro lunedì 29 aprile, in sede sociale di piazza Unità n. 3.

RICORDATO IL MEZZO SECOLO DEL «MIO CARSO»

SCIPIO SLATAPER E LE SUE «CONFESSIONI»

Applaudita conferenza di Carlo Betocchi al C.C.A.

Al Circolo della Cultura e delle Arti è stato ricordato ieri sera il mezzo secolo di vita de il «Mio Carso» di Scipio Slataper. Lo scrittore e saggista di illustre fama, vincitore del Premio Montefeltro 1961, Carlo Betocchi, ha ricordato la ricorrenza con un'analisi profonda ed umanissima di Scipio Slataper e della sua opera più significativa.

Carlo Betocchi, sincero amico e ammiratore della nostra città e della nostra cultura, è stato presentato al pubblico da Biagio Marin, che ha sottolineato in lui la freschezza e la lealtà d'immagine che si apprestava a darci del nostro Slataper.

Carlo Betocchi si è espresso inizialmente con chiare parole di validità nei confronti della cultura triestina che è tutt'oggi — ha detto — cultura di alta dignità e tradizione. Di Scipio Slataper egli ha ricalcato i lineamenti spirituali e morali, spiegandone la completezza della sua azione, della sua volontà e del suo sentimento che nulla toglie alla realtà della vita e alla passione di vivere, tanto da apparire «creatura in carne ed ossa che piace e convince così come è». La produzione di Slataper su «La voce», le sue famose lettere triestine» vergate nella parentesi fiorentina contribuiscono e concorrono a formare una documentazione preziosa del suo sentire che si riflette e si ritrova nella esemplarità della sua stessa figura. Ma fin dal periodo vociano è in Scipio Slataper l'anelito a qualcosa di più deciso, di più «suo», di un'opera cioè «su cui si possa battere il pugno senza romperla». E' il presentimento a il «Mio Carso», dove l'esemplerità resta quasi sorpresa dalla verità di vita. C'è in queste pagine — ha detto Betocchi — l'accordo tra vocazione di poesia e vocazione alla realtà che niente ha a che vedere, però, con il realismo programmatico. E' c'è, insieme, una storia dell'operare cosciente fino al sacrificio. L'energia vitale, frutto di una vitalità stilistica, l'andamento prosodico creano un'impressione che ben si può figurare secondo una struttura sinfonica. Il problema dell'opera è quello di risolvere in breve una complessità d'interessi ed offre, da un lato, una spiccata vivacità di quadri descrittivi, dall'altro con certe pagine d'apertura lo sviluppo del tema morale.

In questo quadro l'opera di Scipio Slataper rientra nella caratteristica delle «confessioni» di cui già si vede l'esempio del Papini («Un uomo finito»), del Serra («L'esame di coscienza»), del Rebora («Frammenti lirici»). Confessioni che segnano una svolta nel corso della letteratura e che sarà seguita solo da pochi successivamente e, al primo posto, dai letterati triestini. Perchè a questo corso la letteratura triestina rimane fedele, a cominciare da Stuparich. Ma il «Mio Carso» — ha continuato Betocchi — costituisce il punto più alto raggiunto dalle «Confessioni, a quelle del Serra o delo stesso Papini e forse raggiunto solo dal Rebora. L'opera di Slataper è in ciò un chiaro esempio del contatto dell'uomo, con la propria coscieinza. Carlo Bertocchi ha quindi delineato la qualità e la rappresentazione dell'opera di Slataper rivendicandone l'intima penetrazione nella natura che si esprime anche attraverso una prosa che è nel suo tempo ed insegna a vivere con il suo tempo.

L'illustre conferenziere ha ancora rilevato con felice confronto la corresponsione dell'arte di Slataper con le manifestazioni artistiche del suo tempo anche nel campo della pittura. Certe descrizioni che non possono non richiamare alla memoria Cézanne, i «Fauves», i cubisti. Betocchi ha concluso esprimendo parole di alto consenso alla letteratura triestina che ha detto opera ancor oggi in lui come «incivilimento» e come risposta degna della nostra cultura alla «fiorentinità» che inquadrò il periodo vociano di Scipio Slataper.

L'illustre oratore è stato vivamente complimentato al termine della sua conferenza in un'atmosfera di consensi e di vivissima simpatia.

Il Tribunale penale ha condannato ieri mattina il sessantacinquenne Giovanni Rota, giardiniere, imputato di atti immorali compiuti su un minore di 14 anni, ad un anno e 4 mesi di reclusione, condonandogli un anno. Il fatto era accaduto il 21 giugno 1960, nello scantinato di una villa in via Rossetti. Il P.M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, con il condono di un anno.

†

Iddio ha chiamato improvvisamente a sè l'anima buona e retta di

Giuseppe Lozej

Lo piangono l'inconsolabile moglie PIERINA, la sorella MARY ved. LORENZI, la nipote MARY col marito GIORGIO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia F. FRANCESCHIN.

La ATTI Soc. p. A. prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del suo apprezzato dipendente che per molti anni ha collaborato per la prosperità della ditta.

† Il giorno 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cotar

Ne dànno il doloroso annuncio i figli LADY e FRANCESCO (assenti), PINO e VALERIA, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr., alle ore 16.30, dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa e cimitero di Cattinara.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Vittorio Versa

Un grazie particolare ai M. Rev. Parroci di S. Croce e di Prosecco, ai Carabinieri di Duino-Aurisina e di Prosecco.

LA MOGLIE e FAMILIARI

†

Antonia ved. Fabris

è spirata il 24 corr. lasciando nel dolore le figlie, i figli, la nipote, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Il figlio GIULIO e la nuora RENATA ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la perdita del loro caro

Giuseppe Squilla

Da un anno in Cristo riposa e prega per tutti coloro che amò in terra, l'anima benedetta di

mons. Francesco Sferco

sempre amato, ricordato, rimpianto.

Nel primo anniversario della sua morte, sabato 27 aprile alle ore 8.30 sarà celebrata una Santa Messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

Nel quarto triste anniversario della dipartita di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

la famiglia e i parenti tutti lo ricordano con amore e profonda nostalgia agli amici e conoscenti e a quanti apprezzarono la sua figura di patriota, di poeta, di uomo esemplare.

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Tassinari

la figlia e i nipoti la ricordano con affetto.

LE FORNITURE ALIMENTARI AL CORONEO

Sottraevano il burro dei carcerati ammalati

Il processo verrà interamente rifatto

Le discusse forniture alimentari alle carceri giudiziarie del Coroneo saranno oggetto di un nuovo dibattimento dinanzi al Tribunale penale, che il 25 maggio dello scorso anno aveva già emesso una sentenza nei confronti di quattro persone trovatesi coinvolte nei fatti da cui era derivata la loro imputazione.

Il Tribunale penale aveva condannato Oreste Odino Pasini, di 56 anni, abitante in via Mazzini 12, a 9 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per frode nelle pubbliche forniture, aggravata e continuata, in parte consumata in parte tentata, assolvendolo per insufficienza di prove dalla imputazione di furto pluriaggravato continuato; erano pure stati assolti con la formula dubitativa per lo stesso reato di furto gli imputati Sergio Monaro, di 29 anni, abitante in via dei Moreri 34, Bruno Soiat, di 37 anni, domiciliato in via Gozzi 7 e Gino Comparini, di 43 anni, domiciliato in via Gozzi 5, tutti e tre detenuti all'epoca dei fatti. La sentenza della Corte di Appello ha assolto i quattro dall'imputazione di furto con formula piena ed ha dichiarato la nullità della appellata sentenza in relazione alla frode del Pasini.

Il Pasini aveva dovuto rispondere dell'accusa di frode nelle pubbliche forniture in quanto avrebbe frodato l'amministrazione carceraria consegnando in più riprese merce avariata (patate, cipolle, pasta alimentare e formaggio, nonchè olio di semi contenente solo il 20 anzichè il 100 per cento di olio di arachide).

In un secondo tempo era accaduto un altro episodio che aveva ribadito ormai la diffidenza degli agenti di custodia nei confronti delle forniture del Pasini: era stato bloccato all'ingresso un suo camioncino carico di olio miscelato e di formaggio, la cui qualità non era stata ritenuta corrispondente. Nel corso delle indagini era pure emerso che il Pasini, con la complicità di tre detenuti addetti alla cucina (Monaro, Soiat e Comparini) aveva sottratto pacchi di burro destinati ai carcerati ammalati, facendoselo pagare una seconda volta.

Alla luce di tali fatti il Pasini era stato pertanto denunciato per frode; tutti e quattro per furto pluriaggravato continuato. Durante il processo in Appello la Difesa ha sostenuto ieri che non è stata provata l'intenzione fraudolenta nelle forniture. La Corte ha dichiarato la nullità della sentenza emessa dal Tribunale per cui il processo sarà rifatto interamente.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

Fatale il sorpasso con la strada bagnata

Sei mesi di reclusione e 18 senza patente

E' stato condannato a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per 18 mesi il quarantacinquenne Giuseppe Asselti, abitante in via delle Docce 9/1, comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale per rispondere di omicidio colposo e di due contravvenzioni al Codice della strada. L'Asselti è stato condannato inoltre al pagamento delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla parte lesa, costituitasi Parte civile, e alla liquidazione delle spese di costituzione, nella misura di lire 70 mila, con i benefici della condizionale e della non menzione.

Il tragico fatto di cui l'Asselti ha dovuto rispondere era accaduto verso le ore 10 dell'11 aprile 1962. A quell'ora l'Asselti stava procedendo per via Giulia alla guida della propria utilitaria, in direzione del centro. Secondo le sue dichiarazioni la velocità della macchinan non superava i 30 chilometri orari. Nel tratto della via Giulia compreso fra le traversali sinistre Rapicio e Ireneo della Croce, egli aveva iniziato la manovra di sorpasso di un autocarro del Commissariato del Governo, spostandosi conseguentemente in mezzo alla strada. A un certo punto lo Asselti si avvide, quando era distante ormai solo una ventina di metri, di un pedone che stava attraversando la carreggiata da via Ireneo della Croce verso il Giardino pubblico. Nella convinzione che il pedone si fermasse egli aveva proseguito la marcia, ma giunto alla distanza di circa 7 metri, vedendo che quello non si arrestava, aveva frenato. Il fondo stradale disgraziatamente era viscido per la pioggia, e per di più le ruote della vettura si erano trovate a correre sopra i binari tranviari, sicchè l'auto, per effetto della frenata, anzichè rallentare la velocità, ebbe impressa una spinta maggiore, investendo inevitabilmente il pedone.

Il povero uomo — si trattava del meccanico Francesco Spehar, di 62 anni, abitante in via Scorcola 38 — era stato sbalzato sul cofano e proiettato contro il parabrezza della vettura, infrantosi. Le gravi lesioni riportate ne avevano provocato il decesso alcune ore dopo il ricovero all'Ospedale maggiore. A seguito della luttuosa conclusione dell'incidente stradale, l'Asselti ha dovuto comparire ieri dinanzi al Tribunale penale, che l'ha giudicato dopo due precedenti rinvii del dibattimento.

L'Asselti ha dichiarato che al momento dell'incidente procedeva a 30 chilometri orari; non ha accelerato durante la manovra di sorpasso, ha visto lo Spehar a una distanza di 20 metri, era convinto si fermasse durante l'attraversamento; quando è arrivato a 7 metri dal pedone ha bloccato la macchina, che non si è fermata, scivolando sull'asfalto fino a investire il pedone. La vedova dello Spehar ha precisato di non essere stata risarcita dall'imputato (non assicurato contro infortuni della strada) e di essere rimasta con due figli a carico. Sono stati ascoltati quindi alcuni testimoni, compreso un sottufficiale della P.S. che si trovava a bordo dell'autocarro sorpassato.

Il patrono di Parte civile ha esordito sostenendo la necessità della tutela degli interessi collettivi «di fronte a persone che ancor oggi si permettono il lusso di possedere una macchina senza preoccuparsi di assicurarsi». Ha sostenuto quindi la necessità di una maggiore prudenza per chi viaggia in quelle condizioni. Il P. M. dott. Visalli, riferendosi alla dichiarazione del patrono di P.C., ha affermato che la prudenza è sempre necessaria al massimo grado, essendo sacro il valore della vita umana. E venendo al fatto in particolare, ha messo in risalto la responsabilità dell'imputato, attestata dalle circostanze in cui l'incidente è avvenuto. Ha chiesto da ultimo la condanna dell'Asselti a un anno di reclusione e a tre anni di sospensione della sua patente. La Difesa ha invocato l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o in via subordinata per insufficienza di prove, dopo avere sostenuto che il pedone aveva interferito la direttrice di marcia del veicolo.

Agitazione al Cotonificio

I cinquecento dipendenti del Cotonificio «S. Giusto» hanno deciso di scendere in sciopero nella giornata di venerdì 26 c.m. per protestare contro i rinvii delle trattative concernenti una importante serie di richieste di carattere strettamente aziendale. La controversia, sorta nel mese di febbraio, non ha trovato ancora una soluzione, sebbene per essa l'Ufficio Regionale del Lavoro abbia già da tempo svolta la sua opera di intermediazione.

LE ORE DELLA CITTA'

«La Provincia»

Avrà diffusione oggi il primo numero de «La Provincia», periodico contenente il notiziario della Amministrazione provinciale di Trieste, che si avvale della direzione dell'assessore Sergio Visintini. Il fascicolo, destinato a migliorare la sua impostazione tipografica, riporta anzitutto un articolo di presentazione, in cui si rileva come il notiziario si riprometta di rivolgersi non solo al ristretto pubblico degli assistiti dalla Provincia, ma alla popolazione tutta, attraverso le varie forme che la rappresentano. Il sommario comprende tutta una serie di notizie di interesse generale, fra le quali degni di particolare nota il problema concernente la sede per l'Istituto tecnico femminile, le conferenze di assessori e funzionari per il personale provinciale, e la decisione presa dalla Provincia, la scorsa settimana, a favore dei propri dipendenti nell'agitazione medici-Mutue.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc. a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli primaverili di calzature e borsette. Visitateci senza impegno, ci farete piacere.

Da Anita De Rosa

Sceglierete l'abito che fa per voi!

Da Anita De Rosa

Emporio di vestaglie pronte e su misura.

Da Anita De Rosa

La biancheria più fine, per il vostro corredo. Il nome è una garanzia. Via S. Spiridione 8.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani venerdì 26 aprile con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Nel corso della manifestazione verranno consegnate le medaglie ai premiati del ciclo di dieci tornei a coppie libere che ha avuto termine il 5 aprile.

Festa dei piranesi

La «Famea piranese», aderente all'Unione degli Istriani, invita i propri aderenti a partecipare alla S. Messa in onore di San Giorgio che si tiene oggi alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore e ad intervenire alle ore 17 ad un incontro nella Birreria Riosa, viale XX Settembre. Anche il CLN dell'Istria invita i piranesi alle ore 9.30 nella chiesa di Santa Maria Maggiore per assistere alla S. Messa solenne che verrà ivi celebrata. Nel pomeriggio, alle ore 16, seguirà alla Birreria Dreher un incontro familiare.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24, ingresso continuato, nella più grande e bella sala da ballo della regione. Suona l'orchestra Golden Kisses, cantano Salvino e la bellissima Valnea Serafini. American bar. Ricordate: *Tutti al Paradiso.*

Wellner

W. M. F., Henckels, Nirosta, sono le grandi marche di posate trattate da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Trentacinque sono i modelli disponibili. Preventivi a richiesta e senza impegno.

Danze alla Ginnastica

Dalle 17 alle 21 ballo continuato all'aperto, *No stop*, con l'orchestra *Ballo's Melody* (in caso di maltempo si ballerà nella sala).

Lo usa anche un bambino

La NEU GRUNDIG lancia dalla XLI Fiera di Milano il nuovo registratore TK19 completamente automatico a prezzo sensazionale. Il modello è in visione e prova da *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante.

Trattenimento danzante

Il comitato ricreativo del Circolo ENAL - Unione degli Istriani organizza per sabato sera, nella sala maggiore di via S. Pellico 2, un trattenimento danzante dalle ore 20.30 alle ore 23.30. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 2, telefono 95-293.

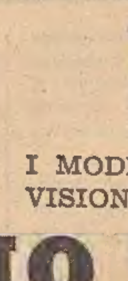
Gioiellerie Stermin

Per ogni lieta ricorrenza i negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 vi offrono il più vasto assortimento di argenteria e posateria nei vari modelli e a prezzi convenientissimi. Preventivi a richiesta. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

TV: sconto 50%!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

GRANDE INDUSTRIA MILANESE
ASSUME:
LAUREATE LETTERE
CONTABILI PRIMANOTISTE
CONTABILE BILANCISTA iscritta all'Albo
Inviare curriculum - pretese.
Casella 85 N — S. P. I. — MILANO


ernia
CONFORTO, SICUREZZA, EFFICACIA
col metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
Vero muscolo di soccorso che mantiene l'ernia nella sua cavità naturale «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite
TRIESTE: Farm. de Leitenburg - Piazza San Giovanni, 5 - Venerdì 26

DALLA XLI FIERA DI MILANO LA
NEU GRUNDIG
LANCIA LA NUOVA PRODUZIONE 1963-64
TELEVISORI ASSOLUTAMENTE NUOVI PER
QUALITÀ PREZZO STILE
IL PRIMO TELEVISORE A TRANSISTOR
CHE NON NECESSITA DI ASSISTENZA PERCHE' NON PUO' GUASTARSI
I MODELLI DA 19 E 23 POLLICI SONO IN VISIONE DA
RADIO VINCENZI
VIA SAN NICOLO' ANGOLO VIA DANTE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37266
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

Il PLI non è un partito conservatore
Vuole conservare soltanto la libertà

il tuo voto
alla DC
per un senatore
democratico
di Trieste
VOTA libertas DEMOCRAZIA CRISTIANA

SI AVVICINA LA DOMENICA DEL 28 APRILE

QUESTO IL MECCANISMO PER L'ELEZIONE DEL SENATO

Innanzitutto, a differenza della Camera, viene eletto a base regionale con sistema misto: maggioritario e proporzionale - Difficili previsioni

Anche a prescindere dagli altri elementi che differenziano le elezioni della Camera da quelle del Senato — quali i limiti d'età prescritti dalla legge, tanto per gli elettori quanto per i candidati — va osservando come i meccanismi che regolano i due sistemi elettorali siano completamente diversi.

A differenza della Camera, infatti, il Senato della Repubblica è eletto a base regionale. L'art. 57 della Costituzione italiana stabilisce che «a ciascuna Regione è attribuito un senatore per duecentomila abitanti o per frazione superiore a centomila»; mentre l'art. 2 della Legge costituzionale 9 febbraio 1963, n. 2, precisa che «il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici. Nessuna Regione può avere un numero di senatori inferiore a sette». Unica eccezione: la Valle d'Aosta, cui spetta un solo senatore.

Il sistema di elezione del Senato è misto: maggioritario e proporzionale.

In base al sistema maggioritario viene proclamato eletto quel candidato che, nel suo collegio, ha riportato un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti. I candidati che riescono a raggiungere tale percentuale sono, però, piuttosto pochini (nelle elezioni del '58, ve ne furono soltanto 5).

In tutti quei collegi elettorali, nei quali nessuno dei candidati abbia ottenuto il 65 per cento dei voti, l'assegnazione dei seggi avviene su base regionale, con il «sistema proporzionale».

Per poter applicare tale sistema è necessario che i candidati di un medesimo partito o gruppo politico che si presentano nei vari collegi uninominali della regione, si «colleghino» fra di loro, in modo da formare un «gruppo», che assume — nell'assegnazione dei seggi — una funzione analoga a quella della «lista» nella Camera dei deputati.

L'assegnazione dei seggi avviene in base al seguente procedimento, denominato del «divisore comune», o metodo d'Hondt.

Innanzitutto, vengono sommati separatamente, per ciascun gruppo — tutti i voti validi ottenuti dai candidati del gruppo stesso nei vari collegi della regione. In tal modo si ottiene la «cifra elettorale» di ogni gruppo.

Quindi, si divide la cifra elettorale di ciascun gruppo rispettivamente per i numeri 1, 2, 3, eccetera. Si ottiene, così, distintamente per ogni gruppo, una serie di quozienti. I seggi di senatore spettanti alla regione vengono quindi assegnati ai vari gruppi, in base al numero dei quozienti più elevati realizzati da ciascun gruppo.

Facciamo un esempio. Ammettiamo che in una regione, cui spettano sette seggi di senatore, si presentino quattro gruppi di candidati. Facciamo quindi l'ipotesi che il primo di tali gruppi — che denomineremo gruppo «A» — totalizzi, nel complesso dei collegi della regione, 354.644 voti validi. Dividendo questa cifra secondo il sistema accennato, si ottengono i seguenti quozienti: 354.644; 177.322; 118.215; 88.661; 70.928; 59.107; e così via.

Il gruppo «B» ottiene complessivamente 126.424 voti validi; per cui i relativi quozienti saranno rispettivamente: 126 mila 424; 6.212; 42.141 (riteniamo superfluo riportare i quozienti più bassi, essendo ciò inutile ai fini della nostra dimostrazione); ecc.

Il gruppo «C» raccoglie 103 mila 664 voti, conseguendo i seguenti quozienti: 103.664; 51 mila 832; 43.554; e così via.

Il gruppo «D» riceve 61.454 voti validi; da cui derivano i quozienti 61.454; 30.727; 20.485 eccetera.

Pertanto, adottando il sistema illustrato in precedenza, i sette seggi spettanti alla regione vengono assegnati, in base ai quozienti più elevati conseguiti dai vari gruppi, rispettivamente a:

Gruppo «A», quoziente 354.644 (I quoziente del gruppo); «A», 177.322 (II); «B», 126.424 (I); «A», 118.215 (III); «C», 103.664 (I); «A», 88.661 (IV); «A» 70.928 (V).

Riepilogando, al gruppo «A» vengono assegnati 5 seggi ed ai gruppi «B» e «C» rispettivamente un seggio ciascuno. Al gruppo «D» non spetta alcun seggio, in quanto il numero dei voti da esso ottenuti (61.545) risulta inferiore al settimo, cioè all'ultimo quoziente utile per il conseguimento di un seggio (70.928).

Pertanto, poichè — contrariamente a quanto avviene per la Camera — per l'elezione del Senato i voti non utilizzati localmente non possono essere sfruttati, dal partito che li ha ottenuti, sul piano nazionale mediante il sistema dei «resti», i voti conseguiti dai gruppi «D» ed «E» sono da considerarsi, ai fini pratici dell'elezione dei senatori, perduti.

Per quanto concerne la nostra regione, il quoziente minimo per ottenere un seggio può essere valutato intorno ai 65 mila voti validi. Per cui quei partiti che non riescono a totalizzare — nell'ambito regionale, cioè nelle tre province di Trieste, Gorizia e Udine — tale numero di voti, non hanno alcuna probabilità — secondo una ragionevole ed attendibile previsione — di conquistare un seggio al Senato nella nostra giurisdizione; di conseguenza, i voti loro attribuiti assumono un significato puramente platonico.

Stabilito il numero dei seggi spettanti a ciascun «gruppo», nell'ambito del gruppo stesso vengono proclamati eletti quei candidati che hanno riportato la «cifra individuale relativa» più elevata; vale a dire che hanno conseguito la più elevata percentuale di voti, rispetto al numero degli elettori del loro collegio.

Per quanto concerne le prossime elezioni, ricorderemo come il Friuli-Venezia Giulia sia stato diviso — in base a quanto disposto dalla Legge 14 febbraio 1963 n. 55 — nei seguenti sette collegi: Gorizia, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Udine, Trieste I (comprendente, all'incirca, i rioni del centro cittadino) e Trieste II (comprendente i rioni della periferia ed i cinque Comuni minori della nostra provincia).

Concludiamo, osservando come anche qualora si tengano presenti i vari fattori sin qui illustrati, fare una qualsiasi previsione in merito ai risultati dell'ormai imminente consultazione elettorale sia praticamente impossibile. Del resto, basterà attendere solo pochi giorni ancora, per sapere com'è andata.

Giovanni Palladini

Convegno dell'Associazione mutilati e invalidi civili

Questa mattina, alle ore 10.30 presso la sala del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1, Ridotto del teatro Verdi), si terrà l'ottavo Convegno annuale dei soci della circoscrizione per la Venezia Giulia, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Alla manifestazione sarà presente il presidente nazionale dott. Alvido Lambrilli. Saranno trattati diversi argomenti di attualità relativi alla recente legge per il collocamento al lavoro obbligatorio dei mutilati ed invalidi civili, oltre alla pensione ed il ricupero fisico degli invalidi. Sono invitati tutti i mutilati ed invalidi civili triestini.

Conferenza per i componenti dei seggi elettorali

Nell'aula della Corte d'Assise avrà luogo domani alle 10.30 una conferenza — che per incarico della Prima Presidenza sarà tenuto dal consigliere di Corte d'Appello dott. Geri — dedicata a tutti i presidenti e segretari delle sezioni elettorali e nel corso della quale verranno illustrate le norme sulle operazioni di voto e sul funzionamento dei seggi elettorali con particolare riferimento a quelle disposizioni che saranno ritenute particolarmente complesse. Sia i presidenti di seggio che i rispettivi segretari dovranno intervenire muniti di copie della legge elettorale e di fac-simili di verbali, sulle scorte dei quali sarà più agevole il fornire consigli, chiarimenti e delucidazioni. Le suddette pubblicazioni vanno ritirate presso l'Ufficio elettorale (stanza n. 189) della Corte d'Appello.

L'attività dei Commedianti

La ripresa dell'attività dei Commedianti in piazza Perugino è stata accolta con molto favore dal pubblico: un pubblico affezionato che — ormai di carattere quasi familiare — accompagna la «Compagnia Lombardi-Anselmi» attraverso tutti i rioni.

L'infortunio capitato alla primadonna proprio nel giorno di Pasqua è stato davvero spiacevole. Tanto più che s'era preannunziato uno spettacolo di rilevante impegno, cioè la «Teresa Raquin» di Zola. Un dramma impressionante, quasi ossessivo, nel quale all'infuori di Giacinta Pezzana e di Irma Grammatica, altre grandi artiste non avevano osato impegnarsi. Ma poichè il personaggio zoliano, come si sa, è una paralitica inchiodata sulla sedia, è probabile che — anche con la gamba ingessata — la Lombardi possa affrontare il rischio della scena. Priva del moto ed anche della parola, Teresa Raquin si esprime unicamente con la mobilità del volto, con l'urlo angoscioso degli occhi, in una mimica d'orrore.

Sarà più di quarant'anni che sulle scene di Trieste non è apparsa più «Teresa Raquin». Così che il dramma di Zola sarà una novità per le generazioni medie e nuove. Perciò l'attesa è viva in tutti.

Ritiro licenze UTIF e licenze commerciali

L'Associazione commercianti al dettaglio invita le ditte interessate a voler provvedere, con sollecitudine, al ritiro delle licenze UTIF e commerciali rinnovate per l'anno 1963 al fine d'evitare rilievi da parte degli organi di controllo.

Raduno pisinoto. La Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli Istriani, comunica che il IV Raduno nazionale avrà luogo a Gardone Riviera il giorno 2 giugno, domenica di Pentecoste, ricorrendo questo anno il primo centenario della nascita di Gabriele D'Annunzio. Le iscrizioni sono già aperte presso la sede dell'Unione degli Istriani - via S. Pellico 2, tel. 95-293.

PRIME VISIONI

«L'ATTICO»

Regia: Gianni Puccini
Interpreti: Daniela Rocca, Tomas Milian, Philippe Leroy, Walter Chiari

Daniela scende a Roma con un camion di attivisti del P.C. che vanno alla festa dell'«Unità». Viene da un paesino presso Viterbo, è ragazza quasi di campagna, senza idee, e a quella che per lei è soltanto occasione di una gita l'ha invitata lo zio. Il camion si scontra con un pullman di suore, lo zio finisce all'ospedale, e lei per passare la notte si accomoda nell'attico di una casa in costruzione, da dove ha praticamente inizio la sua arrampicata, altalena di sogno e di realtà, di buoni e miti propositi (il matrimonio) e di adattamenti non proprio morali per raggiungere il benessere. Piacente e disponibile com'è, Daniela raggiunge questa cuccagna dopo un paio di singolari esperienze con tre uomini altrettanto singolari, sposando infine il padre di uno di essi che però muore poco dopo lasciandole attico, azioni, villa in riviera ed altro. Fortuna immediata? Non proprio, perchè Daniela malgrado tutto ha conservato una sua coerenza e un suo carattere, non è scivolata sul fondo, ha anche onestamente lavorato posando da modella per la pubblicità. E ai tre uomini entrati fino allora nella sua vita si era a suo modo affezionata: l'improvvisatore (e giocatore) dalle mani bucate e instancabile quanto incostante amatore; il nobile tarato da tabe ereditarie e inzuppato del presentimento di morte; l'ingegnere «maternizzato» che di Daniela vorrebbe fare solo un'amante, privo com'è del coraggio di sposarla. Insomma la ragazza di campagna non del tutto sprovveduta — e scaltra la sua parte — c'è l'ha fatta, e la figura balorda, alla resa dei conti, è della società in cui s'è trovata immersa.

Gianni Puccini (da «Parola di ladro» a «L'impiegato») ha costruito con «L'attico» un'altra fetta di vita italiana negli anni del benessere, da inserire in un quadro generale che può comprendere «La cuccagna», «La bella di Lodi», «Il sorpasso», «La voglia matta». E', come le altre, una visione critica, spesso perseguita con gusto caricaturale, e quindi divertente anche nell'amarezza di certe verità. I suoi personaggi sceltì in mezzo ad una fauna pittoresca non sempre sono plausibili, ma coltivati in una «storia» acquistano comunque il necessario rilievo. Il più autentico riesce ad essere forse il nobile, interpretato da un malinconico Philippe Leroy; il meno felice è l'ingegnere reso con indecisione da Walter Chiari. Il piccolo avventuriero è Tomas Milian, cui nuoce il doppiaggio di una voce nasale e alla lunga fastidiosa, ma riesce simpatico nelle sue dimensioni di macchietta. La protagonista infine è Daniela Rocca, l'eroina di «Divorzio all'italiana», qui con un film proprio tutto per sè. Dimostra, nell'altalena non facile di cui s'è detto, di saper recitare oltre che di esser un tipo; è persuasiva, ha lampi d'intelligenza e di abbandono, convince i realisti, quelli che vivono con i piedi in terra (insomma i non-tromboni), che una ragazza così oggi si può anche sposare. Basta avere il cuore forte. Ancora una volta buona la musica di Piero Piccioni.

ma.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Bellugi-Tipo

Grato pensiero al maestro Piero Bellugi che ci ha offerto ieri un programma di musiche più che rinnovatrici di uno stile e di un gusto, rivoluzionatrici di un'epoca già scossa dallo spirito motorio del primo Novecento. Giacchè nell'ambito del rinnovamento, non a sproposito vogliamo includere anche la Sinfonia in do magg. K. 338 di Mozart tanto ci è aparsa fiorente, ricca di fermenti precorritori non solo delle grandi sinfonie come la «Jupiter» ma bensì chiara di presentimenti beethoveniani. Circa trenta sinfonie aveva composto Mozart prima di raggiungere vent'anni di età, tutte leggere, civettuole, gaie e ancora vicine alla Suite e alla sinfonia italiana, e in nessun modo concepite come stile di concerto, secondo l'espressione di Einstein. Ma in breve il prodigio del genio mozartiano scoppiò come una primavera e dalla festosità superficiale, sorridente di decorazioni e abbellimenti, la sinfonia divenne concezione severa e meditata, contenuto espressivo. Nell'anno di grazia 1789 avvenne che Mozart scrisse tre sinfonie, cioè in sol, in si bem. e do magg. (K. 318, 319, 338), lavori poderosi, pulsanti di forza, teneri di dolce cantabilità e di ricchezza tematica, divisi da poco tempo dagli anni radiosi della piena maturità secondo che afferma il Paumgartner il quale si accorda con la Schiedermair, che a sua volta scrive che nelle citate tre sinfonie e in modo particolare la K. 338, elegantemente modellata dal direttore Piero Bellugi, espressivo assai nel taglio dei temi e fervido di temperamento nei tempi di testa e nell'allegro finale da lui accelerato con soverchio ma forse giustificato piacere, incontriamo insieme agli esistenti caratteri italiani, alcune forme della musica strumentale di Mannheim (arricchimento dinamico delle sfumature, tra cui il crescendo e il diminuendo di cui offre esempio l'«Idomeo» di Mozart) e di Parigi, e inoltre i segni della «Wiener Sinfonie». Fuoco e grazia, intensità di passione e cantabilità melodica in cui si avverte l'avvicinarsi delle grandi opere sceniche e strumentali e l'architettura mirabile dei quartetti maggiori. Il pubblico è rimasto sedotto nel riconoscere i lineamenti personali di Mozart maturati da serietà e spirito arguto, ma anche dall'interno rovello dell'inquietudine.

Il terzo concerto per piano e orchestra op. 26 di Prokofieff resta tuttora la più grande partitura sinfonica che il compositore russo ha scritto tra il 1913 e il 1916. Quest'opera associa con perfetto equilibrio fantasia e poesia, violenza ed eleganza, forme tradizionali evocatrici di classicismo e romanticismo modernizzati e linguaggio rivoluzionario e barbarico. Il secondo movimento «Andante con tema» è in realtà un andante con variazioni che è la massima espressione di un musicista moderno che contempla da lontano, estraniato, il classicismo. Il terzo concerto, che che devia naturalmente dal linguaggio di Schoenberg, perchè Prokofieff non ha mai subito seduzione atonale e seriale, e cambia tuttavia l'estetica contemporanea, non è nel clima neoclassico, nè in quello neoromantico; egli parla un linguaggio del nostro tempo che i musicisti più rivoluzionari e i più timidi melomani possono ugualmente comprendere perchè Prokofieff maschera molto bene le sue armonie nuove improntate ai maestri del passato, come nell'Andantino echeggiante qualche trattino di Chopin o nel finale che con gli ottoni ci riconduce al ricordo di Ciaikowsky. Sono particolarmente rimarcabili il tematismo e la strumentazione elaborata con mirabile finezza attraverso i tre tempi. Il dialogo del pianoforte con l'orchestra con temi e motivi che ricorrono alternandosi, è talora caratterizzato da un ampio soffio lirico, tal'altra da un brutale, orgiastico ritmo, e quando strumento solista e orchestra si scontrano ne nasce un turbine selvaggio come nel finale; uno scatenamento sonoro in cui il pianoforte riesce con fatica a farsi strada per scandire le note e le frasi con salti vertiginosi di tonalità. Il terzo concerto va annoverato tra i pezzi per pianoforte di ardimentoso virtuosismo, del quale ieri Maria Tipo ci ha offerto una prova di ammirabile perfezionamento, dopo le tante prove da lei sostenute nel passato a Trieste nel campo pianistico classico e romantico. Polso sicuro, accento e ritmo virile, sviluppo motorio degli episodi, eleganza di variazioni, morbidezza di frase cantabile e trascinante vortice nel finale del terzo tempo. Il pubblico ha accolto Maria Tipo con segni di vibrante consenso, ripetutamente evocandola al podio insieme al direttore Piero Bellugi, esemplare nel condurre l'orchestra entro la fitta boscaglia strumentale.

In memoria di Natalia Kussewitzky, la defunta consorte del grande concertista di contrabbasso Serge Kussewitzky, direttore d'orchestra dell'Opera di Chicago, nel 1943 Bela Bartók compose il «Concerto per orchestra», una partitura che divenne ben presto popolare e che iersera il maestro Piero Bellugi ci ha fatto ascoltare meritandosi giusto encomio per la scelta dell'originale composizione e per l'eccellenza dell'impronta da lui impressa alla nostra orchestra. Il titolo di «Concerto» sembra legittimare la inclinazione solistica degli strumenti e il contenuto stesso della composizione costruita in cinque parti con una Introduzione seria e grave, il tragico dell'Elegia fino al sereno ottimismo del finale. A questo punto occorre dire che Natalia Kussewitzky ha avuto un altro canto elegiaco intitolato «Ode» e scritto da Igor Sstrawinsky con l'intenzione di comporre un poema consacrato al dolore e alla tristezza, così creando una atmosfera di meditazione funebre. Con la struttura e i timbri Strawinsky ha ottenuto non un'arbitraria elegia funebre ma la realizzazione musicale d'una vita interiore dove il ricordo e il lamento assumono la forma stessa dello sviluppo sonoro. Lo stesso risultato ha ottenuto Bela Bartók con questo «Concerto» il cui stile è trasparente, chiaro e le cinque parti strumentalmente variopinte si effondono con appassionata fantasia. Il gioco sonoro dei movimenti è costretto sempre in purezza di forme. Con intimo, intenso dolore si esprime l'Elegia attraverso velature impressionistiche. I glissandi dell'arpa e i passaggi dei legni circondano la melodia dell'oboe piena di mestizia. Risuona nel profondo degli archi il misurato lamento di morte. Nell'Intermezzo interrotto di umore sarcastico si snoda una melodia burlesca, la quale oscura la «Stimmung» dolorosa con una volgare canzonaccia beffarda sul tipo della «Gassenhauer» straussiana del «Till Eulenspiegel». Nel finale fiorisce una tempestosa allegrezza che sbocca in letizia di danza. Conclusione ottimistica degli accadimenti svolti dalle cinque parti le quali confermano la genialità di Bartók nella elaborazione della coloritura partitura e nella profonda intimità del sentimento di morte che innalza questo stupendo Concerto e nella originaria forte vitalità che lo restituisce all'istinto umano della terra. La concertazione del direttore Piero Bellugi ne ha mostrato l'attenta esperta analisi dei suoni, la preziosità timbrica, lo svolgimento lirico, lo spirito mordente e motteggiatore della canzonaccia e in genere l'evidenza brillante e vivida dei valori sonori. Alla fine del concerto calde manifestazioni al direttore e all'orchestra collaboratrice di forte rendimento.

v. t.

Martedì alle ore 21 avrà luogo il terzo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Pietro Argento con la collaborazione del pianista Joerg Demus. Verrà eseguito il seguente programma: Testi, Due pezzi per orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven, Concerto n. 5 in Mi bem. magg. op. 73 per pianoforte e orchestra; Khachaturian, Seconda sinfonia (nuovo per Trieste).

S'inizierà domattina alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Al Teatro Stabile scritti della Liberazione

Il Teatro Stabile della città di Trieste comunica oggi che in occasione della ricorrenza del 25 aprile gli attori della Compagnia presenteranno al Teatro Auditorium alle ore 19 una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia.

Domani il concerto dell'orchestra olandese

Domani sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 suonerà l'Orchestra da camera olandese, della quale è direttore e solista il violinista Szymon Goldberg.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere tentato sul gruppo X, nella cui serie di numeri segnaliamo il ritardo di 78 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 31 a 35.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 3 settimane. In ottima fase la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 102 settimane.

FIRENZE — I gruppi favoriti sono due: quello contraddistinto dal segno 1, assente da 5 settimane, e quello contraddistinto dal segno X, che nella sua serie di numeri spicca il ritardo di 119 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, assente da 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Il segno 1, assente da ben 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

TORINO — Il giuoco si può tentare sul gruppo X, assente da 6 settimane. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la quarta settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, ha raggiunto il ritardo minimo di 95 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, in stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da 106 settimane.

ROMA II — I favori del pronostico vanno al gruppo 1 ed ai gruppo 2. Purtroppo mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); gemelli 11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (come a Cagliari).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1	x	2
MILANO	2		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'ATTICO»
Philippe Leroy - Walter Chiari
Daniela Rocca - Thomas Milian
Vietato ai minori di 14 anni

Teatro Stabile di Prosa
Stasera alle ore 19 gli attori del Teatro Stabile: M. De Vita, M. Fabbri, V. Franceschi, R. Montagnani, M. T. Tosti ricordano il 25 Aprile con la lettura di scritti sulla Guerra di Liberazione in Italia

AL SUPERCINEMA
GRANDIOSO SUCCESSO
dei divertentissimi cartoni animati in technicolor
«Musetta alla conquista di Parigi»

X MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE
STAZIONE MARITTIMA
dalle ore 9 alle 22.30

TEATRO MODERNO
Rosy Madia e Lucio Carano nella Rivista
«BOMBA DI PLATINO»
Sullo schermo: «L'onorata società» con D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Martedì alle ore 21: Concerto della Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Pietro Argento, pianista Joerg Demus.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Società dei Concerti. Domani alle ore 21: Orchestra da camera olandese. Direttore e solista Szymon Goldberg.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 19, in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, gli attori presenteranno una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia. Ingresso indistintamente lire 250, gratuito agli abbonati. Venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 ultime repliche del più grande successo della stagione: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 19 in occasione della ricorrenza del 25 Aprile, gli attori del Teatro Stabile presenteranno una lettura dedicata agli scritti della Guerra di Liberazione in Italia. Ingresso indistintamente lire 250, gratuito agli abbonati. Venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 ultime repliche del più grande successo della stagione: «Un uomo è un uomo», di Bertot Brecht. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) tel. 36-372.
TEATRO MODERNO. Oggi ore 14 (ult. 22) ultimo giorno. Rivista con Rosy Madia e Lucio Carano, in: «Bomba di platino», con l'attrazione internazionale «Robert» ed il balletto «Souvenir de la nuit». Sullo schermo: «L'onorata società», con Domenico Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 16 e 21: «Una lampada alla finestra», con la partecipazione di Lelj Lombardi.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Oggi, ore 16.45: «Candida», commedia in 3 atti di G.B. Shaw.

ARCOBALENO. 14.30. John Wayne in un grande western: «Fiume rosso», con Montgomery Clift e Joan Dru. Regia di Howard Hawks.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technirama technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.30: «Picchiarello e Cilly Billy nel 2.o festival». Una animatissima serie di cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 100.
FENICE. 14.30: «Il ranch della violenza», avventuroso western, con Richard Egan e Terry Moore. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 14.30: Daniela Rocca nella sua più grande interpretazione: «L'attico», un film meraviglioso, con W. Chiari, Thomas Milian e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30: «Una ragazza chiamata Tamiko». Cinemascope technicolor. Una delicata storia d'amore che rinnoverà il successo de: «Il mondo di Suzie Wong», con Laurence Harwey, France Nuyen e Marta Hyer. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. Oggi ore 10 e 11.30. Grande mattinata: «Galli, topi, Picchio e soci», cartoni animati in technicolor. 90 minuti di risate per grandi.
SUPERCINEMA. 14.30: «Musetta alla conquista di Parigi», in technicolor. La storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati.

ALABARDA. 14.30: «Uno contro tutti», con il geniale personaggio di Charlot. Un successo comico che non ha confronti. Tutta una risata!
AURORA. 15. Jeffrey Hunter in una drammatica e avvincente avventura di guerra e d'amore: «Il prigioniero di Guam». Spettacolare technicolor Universal.
CAPITOL. 15: «La parmigiana». Un film divertentissimo e spregiudicato, con l'avvenente Catherine Spaak e Nino Manfredi. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 14.30. Il grande capolavoro Dear dei 10 Oscar: «West Side Story». In cinemascope tehcnicolor, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato minori 14 anni.

FILODRAMMATICO. 14.30: «La leggenda di Robin Hood». Technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Haviland. Ardimentose avventure dello eroico fuorilegge.
GARIBALDI. 15: «L'isola misteriosa», tratto dal romanzo di G. Verne, con Michael Craig, Joan Greenwood e Gary Merril, in technicolor.
IMPERO. 14, ultima 21.45 (inizio film): «Hatari», colossale technicolor Paramount, con J. Wayne e E. Martinelli.
MASSIMO. 14.30: «Il pugnale siamese», il più classico fra i gialli di E. Wallace, ricco di suspense, con Joachim Hansen e G. Berger. Sensazionale.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 14. Steve Reeves nel più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor: «La leggenda di Enea».
VITTORIO VENETO. 14, ultima 21.30. In cinemascope technicolor: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presley e G. Ferzetti. Regia di Jean Delannoy. Un capolavoro.
ABBAZIA. 14: «Ponte verso il sole». Una delicata ed avvincente storia di amore, con Carrol Baker e James Shigeta.
ALCIONE. 14.30: «Sissi la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal. Un vero gioiello.
ALDEBARAN. 15: «Piace a troppi». In uno scenario d'incanto una deliziosa e conturbante Brigitte Bardot. Technicolor. Vietato ai minori.

ARISTON. 15 (ult. 21): «Vincitori e vinti», il capolavoro di alta classe nella stupenda interpretazione di S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich, M. Schell, J. Garland e M. Clift. Successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 14, ult. 21 (2 film): «Senilità» e «La maschera di Frankestein», in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 15: «Il 6.o eroe», con T. Curtis. Capolavoro Universal.
IDEALE. 14: «I due colonnelli». La più strabiliante ed esilarante interpretazione di Totò, Walter Pidgeon e Scilla Gabel.
LUMIERE. 14: «Buffalo Bill», technicolor, con Joel McCrea, A. Guinn, M. O'Hara e Linda Darnell.
MARCONI. 14.30: «Il segreto dello sparviero nero». Intrighi di corte ed avventure sensazionali in un Cinemascope a colori, con Lex Barker e Livio Lorenzon.
NOVO CINE. 14.30: «La moglie di mio marito», magnifico e divertentissimo film, con Walter Chiari, Franco Fabrizi e Y. Bastien. Grande successo.
RADIO. 14: «Il grande impostore», con Tony Curtis e Karl Malden.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 15: «Estate e fumo», tratto dall'opera di Tennessee Williams, a colori, con Laurence Harvey e Geraldine Page.
VERDI. 15: «Russia sotto inchiesta», schema panoramico a colori.
VOLTA. 15: «La voglia matta», con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak.

Assemblea annuale dei cacciatori triestini

Come consuetudine ogni anno i cacciatori appartenenti alla locale Sezione provinciale della F.I.d.C. terranno la loro annuale assemblea, fissata per il giorno 6 maggio nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 7, per conoscere attraverso la relazione tecnico-finanziaria, che verrà esposta dal presidente del consiglio direttivo dott. Giuliano Muratti, la vita associativa dell'annata 1962.

L'assemblea avrà luogo alle ore 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione.

Fervida atmosfera al raduno dei pinguentini

La comunità di Pinguente ha tenuto martedì sera a Grignano il suo raduno in occasione della celebrazione patronale di San Giorgio, presenti numerosissimi concittadini giunti anche da altre città. Il parroco don Zugan ha officiato una Messa, durante la quale ha rivolto ai vecchi parrocchiani espressioni di augurio e di incitamento all'unità. Successivamente nella «Baita al mare», nel corso di una riuscita manifestazione, allietata anche da belle esecuzioni del coro istriano, hanno parlato sul significato della celebrazione il presidente del comitato pinguentino prof. Slatti, assessore supplente del nostro Comune, il segretario del CLN dell'Istria, anch'egli pinguentino, Ruggero Rovatti e l'on. Giacomo Bologna, il quale ultimo ha posto l'accento sull'importanza per i conterranei dell'Istria di mantenere vivi e saldi i motivi ideali dell'esodo e quelli della conservazione del patrimonio morale.

E' stato poi stabilito, alla fine della riunione, che l'annuale convegno nazionale dei pinguentini si svolgerà il 2 giugno prossimo a Pordenone.

«Candida» di G. B. Shaw al Teatro dei Cantieri

Al Piccolo Teatro della Prosa del Gruppo d'arte drammatica del Circolo ricreativo aziendale dei Cantieri presenterà oggi alle ore 16.45 nella sala teatrale di via S. Francesco 5 la commedia «Candida», 3 atti di G. B. Shaw. La regia di questa che è considerata una delle commedie più umane e tra le bellissime del grande drammaturgo britannico e di tutto il teatro moderno, è stata curata da Bruno Sardi. Sono previste repliche per il giorno 26 aprile e 2 maggio.

Con questa realizzazione il Piccolo Teatro dei CRDA prenderà parte al Concorso 1963 del Palio delle Maschere indetto dall'ENAL di Trieste.

La Famiglia Fianonese aderente all'Unione degli Istriani invita tutti i profughi di Fianona ad assistere alla Messa solenne, che viene celebrata oggi alle ore 9.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore (Cappuccini) in onore di S. Giorgio, patrono anche di Fianona.

Oggi all'Arcobaleno
RITORNA SULLO SCHERMO IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI

Oggi al CAPITOL
UN FILM DIVERTENTE E SPREGIUDICATO
La Parmigiana

VIETATO AI MINORI

IMMINENTE AL FENICE
Titanus
ALDO FABRIZI - NINO TARANTO
ERMINIO MACARIO - CARLO CROCCOLO
i 4 moschettieri
PEPPINO DE FILIPPO
NEL RUOLO DEL CARDINALE RICHELIEU
LISA GASTONI - CARLA MARLIER
BEATRICE ALTARIBA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
GEORGES RIVIERE
REGIA DI
CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
ORGANIZZATO E PRODOTTO DA GIANNI BUFFARDI
PER LA TITANUS - GIANNI BUFFARDI
KODAK EASTMANCOLOR

Al Nazionale
TRIONFA
la magnifica storia d'amore che rinnova il successo de
«IL MONDO DI SUZIE WONG»
LAURENCE HARVEY
FRANCE NUYEN
MARTHA HYER

Cronache della televisione

Dedicato alla Resistenza

Nella ricorrenza del 25 aprile, che si celebra oggi, «Almanacco» ha dedicato un numero speciale alla Resistenza italiana. E aggiungiamo subito che nei limiti ferrei entro cui può svolgersi una rievocazione televisiva su tale argomento, il servizio risultava abbastanza esemplare delle ragioni ideali che ispirarono alle coscienze più alacri le premesse, e poi la pratica e rischiosa attuazione, di quel grande episodio storico che molti hanno chiamato il nostro secondo Risorgimento. Sorretto da un folto materiale d'archivio (in gran parte inedito), il documento è risalito alla genesi della Resistenza, prendendo le mosse dagli anni della marcia su Roma, quando le ultime opposizioni aperte alla dittatura incombente vennero spazzate via, per poi risalire attraverso i molti fatti e servizi (assai interessante quello sulla formazione della prima repubblica della Val d'Ossola alle fasi decisive della lotta di Liberazione nei diciotto mesi fra il '43 e il '45 contro gli oppressori tedeschi e fascisti: una lotta senza quartiere, combattuta nelle città e nelle montagne, nelle fabbriche e nelle strade, sul fronte interno e su quello guerreggiato, in cui ciascuno dovette fare i conti con la propria virile coscienza. Un lungo cammino di sangue, di lutti, violenze e umiliazioni, ma illuminato all'infinito agio del rischio, dalla speranza in un domani migliore, dall'esempio quotidiano di chi, come Matteotti, Gramsci, Salvemini e tanti altri loro compagni di fede, avevano aperto il proprio cuore al patriottismo non retorico, non astratto, d'una Italia autentica e libera, rigenerata dal coraggio, dal sacrificio e dalla civile consapevolezza.

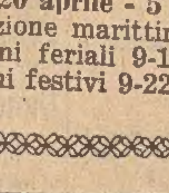
Questo era il tema che pur riproposto ogni anno nella ricorrenza del 25 aprile non ha perduto, per molti italiani, le vibrazioni d'una generosa corrispondenza di memori sensi. C'è semmai da lamentare che il numero speciale di «Almanacco» sia stato confinato proprio in coda ai programmi, contrariamente alla consuetudine che l'ha sempre veduto in testa. E pensare che a trarne profitto era, nè più nè meno, che «Fuori l'orchestra». Sorge quasi il sospetto che lo si sia fatto apposta, in obbedienza forse all'antico e sempre valido sistema di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte.

Il secondo canale aveva in serbo un vecchio e inutile film-polpettone di John M. Stahl «La superba creola», con Maureen O'Hara, Rex Harrison e Victor MacLaglen.

Ber.

Assemblea straordinaria dei rivenditori di latte

Domani, venerdì, alle ore 20.30 in seconda convocazione, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei rivenditori di latte per esaminare la situazione della categoria a seguito della vendita del latte pastorizzato in bottiglia da parte dei supercoop e dei negozi alimentari a libero servizio.

MOSTRA del FIORE

TRIESTE — 20 aprile - 5 maggio 1963
Stazione marittima
Orario: giorni feriali 9-13, 15-21.30
giorni festivi 9-22.30

CETOL
DENTIFRICIO SCIENTIFICO

IMPONENTE RITO NUZIALE NELLA CELEBRE ABBAZIA DI WESTMINSTER

Alessandra di Kent bella e raggiante ha detto «sì» all'«honorable» Angus Ogilvy

Mezzo milione di persone schierate lungo il passaggio del corteo - La sposa è arrivata in chiesa col suo «tradizionale» ritardo - La regina Elisabetta ha prestato alla cugina la «carrozza di vetro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 24

La Principessa Alessandra ha tenuto in attesa le teste coronate d'Europa: dapprima all'arrivo per le nozze con Angus Ogilvy, aristocratico scozzese, poi alla partenza per la luna di miele. La cugina della Regina Elisabetta e il secondogenito del Conte di Airlie — lui, il trantaquattrenne cadetto della famiglia, non ha altro titolo che quello di «honorable», ed è tecnicamente un «commoner» — si sono sposati nell'Abbazia di Westminster; li ha uniti in matrimonio l'arcivescovo di Canterbury, ed era presente l'accolta più imponente di personaggi di sangue reale che si sia vista in Granbretagna dal principio del secolo.

Fuori, mezzo milione di persone, venute da ogni angolo di Londra, del Regno Unito e da molti Paesi stranieri, faceva ressa nelle vie della Capitale, festose di bandiere, per acclamare «Alex», la popolarissima figlia di Marina di Kent. «Le nozze più regali che mai si siano viste», le ha definite un giornale di Londra, e non si fatica a sottoscrivere la definizione.

Che Alessandra sia arrivata in ritardo non ha stupito chi la conosce. Il ritardo è un suo vezzo, da anni, per le cerimonie e per le occasioni private. In ogni modo Angus Ogilvy, che deve esser stato abituato ad attendere, era assai calmo mentre attendeva, all'estremità della lunga navata, la sua sposa. Quando è comparsa, Angus si è illuminato di un ampio sorriso e i reali che attorniavano il trentaquattrenne nobiluomo e dirigente d'affari (lavora nel campo degli investimenti finanziari ed è consigliere di amministrazione di molte società) hanno sorriso con lui. Anche la Regina Elisabetta, che tre anni fa era rimasta serissima per tutta la durata della cerimonia nuziale per la sorella Margaret, ha sorriso affettuosamente quando, alla fine del rito, gli Ogilvy si sono inchinati dinanzi a lei prima di lasciare il tempio.

Le centinaia di migliaia di persone avevano cominciato a prendere posto sui marciapiedi di Londra stamane per tempo; mentre l'alba fugava le tenebre e la luce si diffondeva per il cielo grigio, autobus e treni continuavano a portare nella capitale altri spettatori (e milioni di persone hanno visto la cerimonia alla televisione). La scena rammentava l'incoronazione di Elisabetta, dieci anni fa. Anche gli invitati sono giunti per tempo: i primi fra i duemila erano già all'Abbazia due ore prima della cerimonia: gli uomini in abito da cerimonia e cilindro grigio, le donne in abito da passeggio e cappellino. Nella chiesa l'organo levava le sue note maestose e i «cameramen» si affaccendavano a mettere a punto i loro apparecchi.

Londra, si è detto era pavesata di bandiere, ma per iniziativa dei cittadini, chè non era prevista alcuna pubblica decorazione. Alessandra, famosa per la sua semplicità (si comprava gli abiti già confezionati nei comuni magazzini londinesi) aveva espressamente dichiarato di non volere un apparato troppo imponente. L'abito nuziale, naturalmente, lo ha confezionato uno dei couturier più famosi del Regno Unito, John Cavanagh di Londra. I particolari sono stati tenuti segreti fino all'ultimo, per la precisione fino a cinque ore prima delle nozze, quando Kensingston Palace, la residenza della sposa, li ha comunicati alla stampa. Poi tutta Londra ha visto la Principessa elegantissima e graziosa nell'abito dalla vita sottile e dal lungo strascico. L'abito e il velo (bordato di un antico Valenciennes già appartenuto alla nonna materna della sposa) erano dello stesso tessuto, pizzo di cotone color magnolia a disegno di ghiande e foglie di quercia. Sul velo, lungo diciotto metri, la tiara che la Principessa Marina portava quando nel 1934 sposò il Duca di Kent (morto durante un volo di servizio nel 1942, durante la guerra).

In magnolia erano vestite anche le cinque damigelle, fra loro la figlia della Regina, Principessa Anna; ma il tessuto era di seta. Il bouquet della sposa era di fiori bianchi e crema. Due erano paggetti.

Dal Castello di Windsor, quaranta chilometri a Ovest della Capitale, la Regina, il Duca di Edimburgo e il Principe Carlo sono giunti in macchina, alla testa di un lungo corteo di vetture che ospitavano una settantina di ospiti reali. Radunatisi a Palazzo Buckingham, tutti hanno poi raggiunto l'Abbazia a bordo di vetture nere, fra gli applausi della folla, dinanzi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Alessandra di Kent e Angus Ogilvy mentre, terminata la cerimonia nuziale, stanno per uscire da Westminster. Sullo sfondo una guardia scozzese che suona la cornamusa

a tutte, mentre il corteo sfilava davanti a Clarence House, si è posta l'auto della Regina Madre Elisabetta. La Madre della sovrana risiede in quel palazzo.

Lungo la navata della chiesa Re Olav di Norvegia e la Regina Federica di Grecia accompagnavano la Regina Madre. Dietro venivano il Principe Ereditario Harald di Norvegia, quello di Grecia Principe Costantino con la sorella Principessa Irene, la Regina Ingrid e la Principessa Annamaria di Danimarca, Luisa di Svezia, Vittoria Eugenia di Spagna, Umberto di Savoia e Elena di Romania. Le principesse Margarethe e Desirée di Svezia erano con la famiglia reale britannica. La Principessa Margaret e il Conte di Snowdon suo consorte, che nella stessa Abbazia si sposarono tre anni fa, erano stati fra i primi a giungere nella chiesa, adorna di splendide cascate di fiori variopinti: lillà, rose, narcisi, giacinti, rododendri, fiori di ciliegio.

Nei banchi destinati alle personalità avevano preso posto il Primo Ministro Harold Macmillan, la consorte di Sir Winston Churchill, e personaggi del Commonwealth e amici degli sposi. Più in là nella navata, erano anche uomini e donne del personale di servizio di Alessandra e degli Airlie.

Nell'imminenza della cerimonia, alle cascate di fiori sono stati aggiunti ramoscelli d'erica. Con battitappeti meccanici è stata pulita la lunga guida blu, e poco dopo è arrivato lo sposo, che era stato acclamato lungo tutto il percorso dall'appartamento di Mayfair, ove aveva trascorso la notte, e che appariva molto calmo.

Erano le 11.42 quando Alessandra ha preso posto su una nera «Rolls Royce» per raggiungere l'Abbazia. Lasciando Kensington Palace, la sposa ha salutato con particolare effusione il Visconte Linley, e il nobile Lord è scoppiato in lacrime: va spiegato che è il figlioletto di Margaret e Tony.

Una fanfara ha annunciato alla gente adunata nell'Abbazia l'arrivo della Regina. Poi si aspettava la sposa. Doveva arrivare alle 11.58. E' arrivata mentre «Big Ben» suonava il mezzodì. Ma sorrideva, senza il minimo segno di nervosismo, la bella Alessandra, elegantissima, alta (con i tacchi è uno e ottanta), sicura di sè. Per tutto il tragitto aveva sorriso alla folla; accanto a lei il fratello Duca di Kent, serissimo e immobile quasi a sottolineare che era la giornata di Alex, e di lei sola.

Mentre Alessandra e il fratello percorrevano sottobraccio la navata, il coro ha intonato l'inno «Santo, santo, santo è il Signore Iddio onnipotente». Sui gradini della sacrestia, dinanzi all'Arcivescovo dott. Arthur Ramsey (che quale Vescovo di York celebrò tre anni fa il matrimonio del fratello di Alessandra) erano Angus James Ogilvy e il suo testimone, l'«honorable» Peregrine Fairfax, fratello di Lord Fairfax di Cameron e amico di Ogilvy sin dall'infanzia.

Il rito è stato lo stesso che venne usato per le nozze del Duca di Kent e di Marina di Grecia, ventinove anni fa. Angus Ogilvy ha risposto con voce ferma e chiara alla domanda rituale; Alessandra ha replicato con voce più sommessa, ma risoluta, quando l'Arcivescovo le ha chiesto se era disposta ad «amare, rispettare e obbedire» Angus. Poi i due, ormai marito e moglie, si sono portati all'inginocchiatoio coperto di damasco dinanzi all'altar maggiore, mentre il coro intonava il trentasettesimo salmo. Su richiesta della coppia, non vi è stato sermone: si è data invece lettura del tredicesimo capitolo della prima epistola di Paolo ai Corinzi, e quindi tutti i presenti hanno cantato con il coro l'inno «Amor divino». Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, la fanfara ha intonato l'inno nazionale e gli sposi si sono recati in una cappella laterale per la firma dei registri, assieme all'Arcivescovo, alla Regina, a Filippo, ai familiari e al compare d'anello Fairfax.

Lasciata la cappella di Sant'Edoardo Confessore, gli sposi sono usciti dalla chiesa, per raggiungere Palazzo San Giacomo ove era in programma il ricevimento. Per l'occasione la Regina aveva messo a disposizione la sua berlina di Stato, la famosa «carrozza di vetro», appena rimessa a nuovo. Il cocchio era trainato da quattro magnifici cavalli bianchi (i celebri «Greys», si sa che biologicamente non esiste cavallo bianco) con i celebri «finimenti neri» che da tempo immemorabile non venivano usati. La Regina aveva concesso la carrozza anche per le nozze di Margaret e Tony, ma con due soli cavalli.

Ben ottantasei vie del centro di Londra erano chiuse al traffico. Il corteo si è incamminato al suono del vecchio canto scozzese «Casa di Airlie», eseguito dalle cornamuse delle guardie scozzesi, il corpo al quale appartenne Angus. Fra un susseguirsi di grida e di scroscianti applausi, la carrozza ha percorso il non lungo tragitto. A Palazzo San Giacomo cinquecento persone hanno brindato alla salute di Angus e della consorte, poi Alessandra si è ritirata per cambiar d'abito. In tailleur di leggera lana rosa carico, ha raggiunto in auto, con il marito, l'aeroporto di Londra. Erano passate da poco le cinque del pomeriggio. Un'ora di ritardo: per la durata del ricevimento, per l'intenso traffico e per la tradizione.

Da oggi la cugina di Elisabetta è «la Principessa Alessandra, signora Angus Ogilvy». Gli sposi trascorrono la luna di miele nel castello scozzese di Birkall, messo a loro disposizione dalla Regina Madre. A Londra risiederanno in una abitazione di diciotto stanze, presa in affitto; hanno declinato l'offerta di una casa, fatta loro dalla Sovrana. Gli Ogilvy non sono ricchissimi, ma lo stipendio di quasi diciotto milioni annui di Angus permette una vita più che agiata.

Da ogni parte del mondo sono arrivati doni di nozze; sta giungendo da Hongkong un bottiglione di vino «del drago, della tigre e della fenice», offerto da Hon Cherk-kau che lo distilla e che Alessandra era andata a visitare quando fu a Hongkong un anno e mezzo fa, perchè aveva sentito parlare del suo famoso vino, distillato secondo la tradizione «da serpenti, linci e cicogne». Alessandra ha sempre avuto una passione per i riti e le consuetudini strane. Durante la sua ultima visita in Africa ascoltò uno stregone nigeriano che le predisse il matrimonio con un giovane alto e bruno del Nord. Una profezia che si è avverata.

Margaret Saville

FOLLE GESTO DI UNA GIOVANE SPOSA FRANCESE

Mette a fuoco la casa Arsi vivi i due figlioletti

La miseria ha sconvolto la mente della madre che è stata l'unica a essere salvata dal rogo

Parigi, 24

Orribile dramma della miseria a Montreuil, alla periferia di Parigi: una madre ha tentato di darsi la morte appiccando il fuoco alla camera dove si trovavano anche i suoi figlioletti, due bambini rispettivamente di quattro e un anno. La sventurata è stata salvata, ma i bimbi sono morti asfissiati.

La protagonista del dramma è la ventiseienne Yolande Auchedeze. La donna, già madre di un bambino, Franck, di padre sconosciuto, viveva da qualche tempo con un operaio, Antoine Paeno. Dalla loro unione era nato, nel gennaio del 1962, il secondo figlio, Jacques. La coppia e i bambini abitavano in una sola stanza, insieme a una nonna del Paeno. E' stata probabilmente una lite fra quest'ultima e la Auchedeze che ha provocato la tragedia.

Verso mezzogiorno la portiera dello stabile ha visto un filo di fumo che usciva dalla finestra del piccolo appartamento. Alcuni vicini hanno sfondato la porta d'ingresso: la Auchedeze aveva appiccato il fuoco alle tendine con dei fiammiferi, mentre i bambini dormivano ancora. I soccorritori sono riusciti a rianimare la donna, mentre per i bimbi non vi era ormai più niente da fare. La Auchedeze, che appariva in condizioni di profonda alterazione mentale, è stata condotta al Commissariato, dove ha spiegato così il suo gesto:

«Non ne potevo più di vivere in cinque in una sola stanza. Amo Antoine e adoro i miei figli, ma non poteva durare: soffocavamo. Non so cosa mi sia passato per la testa, stamane. La mia risoluzione è stata improvvisa: ho fatto in modo che i bimbi non si risvegliassero e infatti sono morti quasi senza soffrire. Soltanto Franck, a un certo momento, ha aperto gli occhi e ha detto, piangendo: „Brucia". L'ho stretto al petto e si è riaddormentato. Nello stesso tempo anch'io ho perduto conoscenza. Quando ho visto i soccorritori credevo si trattasse di un incubo».

Congresso a Milano dei medici - giornalisti

Milano, 24

Si è svolto nel pomeriggio di oggi nel salone del Circolo della Stampa di Milano il congresso della UNAMSI (Unione Nazionale Medici Collaboratori Stampa Informazione), alla presenza di uno scelto pubblico, presenti il dott. Cinti, in rappresentanza del Prefetto, e numerosi illustri clinici tra i quali il dott. Alice, il dott. Tugnoli, i professori Scalabrino, Trivellini, Taccone, Semenza, Di Natale e altri.

Al tavolo di presidenza sedevano il prof. Pier Gildo Bianchi, presidente dell'UNAMSI, il prof. Luigi Villa, relatore, e il dott. Umberto Massa, segretario dell'UNAMSI.

Il prof. Villa, direttore della Clinica medica di Milano, ha rilevato la necessità che i cittadini apprendano a conoscere i mezzi di difesa, nel senso medico e sanitario, sia come individui che come unità-famiglia o nucleo professionale, oppure anche come comunità nazionale. L'azione che ha svolto la stampa quotidiana per mettere in guardia i lettori contro determinati pericoli, è stata anche recentemente constatata come preziosa, per esempio in occasione dell'allarme per i casi di vaiolo e per la cosiddetta epidemia di meningite che — egli ha detto — non è stata una epidemia ma soltanto un manifestarsi saltuario di una malattia che è sempre allo stato endemico.

Il prof. Villa ha concluso ringraziando la stampa quotidiana italiana per la sempre più larga ospitalità che dà agli articoli di argomento medico.

ALLARME NELLE FAMIGLIE RIVIERASCHE

Difficoltà a Monaco per i lavoratori italiani

La rottura dei contratti provocata dalla mancata integrazione degli assegni familiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Principato di Monaco, 24

Permane incerta la situazione di molte famiglie rivierasche, in seguito ai licenziamenti di «frontalieri» ventimigliesi con più di tre figli a carico registrati recentemente a Monaco.

Al «grido di allarme» lanciato dalla stampa regionale e nazionale, è seguito — come abbiamo giorni fa riferito — un incontro di sindacalisti liguri con il Console generale d'Italia nel Principato, al quale è stata sollecitata un'azione decisa presso i responsabili del Governo di Ranieri III.

Purtroppo sembra che i casi finora isolati, di rottura dei contratti di lavoro, debbano trovare un allarmante seguito in un prossimo futuro a causa delle difficoltà economiche nelle quali si dibattono taluni privati imprenditori (danneggiati dalla «piccola guerra» tra il piccolo Stato e la Francia) e la cosiddetta «Cassa di compensazione» che provvede ad integrare gli assegni familiari per i lavoratori.

La gravità del momento sta nel fatto che alti esponenti delle sfere governative — membri dell'organizzazione previdenziale monegasca — giustificano ed appoggiano il licenziamento degli operai italiani. In loro difesa si è levato il signor Charles Soccal, membro del Parlamento, il quale ha denunciato apertamente gli ingiusti provvedimenti adottati nei confronti dei «frontalieri» ed ha pubblicamente invitato i dirigenti della Cassa di compensazione a discutere il problema delle famiglie italiane numerose, in una prossima riunione.

In questa atmosfera s'è inserito l'intervento del nostro rappresentante consolare, deciso a difendere gli interessi dei connazionali che ogni mattina all'alba lasciano i centri e i paesi della Riviera Ligure per venire a prestare la loro opera nel Regno di Grace e Ranieri.

Fra qualche giorno si potranno probabilmente conoscere i risultati della tenace opera diplomatica svolta a favore dei nostri lavoratori, i quali sono anche angustiati ed irritati dalle restrizioni burocratiche per il rilascio dei loro passaporti.

Fino a qualche mese fa il rinnovo di tali documenti veniva effettuato dal nostro stesso Consolato a Monaco e le relative operazioni duravano pochi minuti. Con una più rigorosa osservanza d'una circolare ministeriale del 31 agosto 1952, tale facilitazione è stata abolita con grave danno dei «frontalieri» costretti ora a rivolgersi alla Questura di Imperia e a munirsi — in attesa del passaporto rinnovato — di una carta di identità fornita d'intercalare. Operazioni, queste, che hanno favorito la speculazione di alcuni individui i quali — previo compenso di cinquemila lire, e anche più — si prestano a svolgere le pratiche necessarie per il rilascio dell'intercalare e per il rinnovo del passaporto, approfittando del fatto che gli operai sono impegnati tutta la giornata oltre confine.

Taluni parlamentari sono già intervenuti presso il nostro Ministero degli Esteri, ma non sono finora riusciti a far sì che il Consolato generale d'Italia a Monaco tornasse a godere della «elasticità» amministrativa di una volta.

B. L. C.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 21.05 Tribuna elettorale. Alle 21.45 seguirà la manifestazione ripresa dal Teatro Politeama di Viareggio del «Burlamacco d'oro» presentata da Corrado; Ventuno sono le canzoni in concorso, abbinate ai più noti cantanti di musica leggera quali Bacilieri, Consolini, Dallara; Jula De Palma (nella foto), Donaggio, Gallo, Miranda Martino, Otto, Paoli, ecc. Alle 21.15, sul «Secondo», Line Renaud presenterà, «Rendez-vous». Il cantautore Flavio Mesciulan presenterà la sua canzone «Ambaran», Lucio Flauto metterà nel suo sketch il solito brillante umorismo, la ballerina della Scala Carla Fracci sarà l'ospite d'onore. Interessantissime anche le marionette di Yves Joli e le nuove canzoni di Carosone.

PROGRAMMA NAZIONALE

7.55: E nacque una canzone; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Per sola orchestra; 11: Canzoni per l'Europa - Strapaese; 11.15: Due tempi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane nel mondo; 14: I complessi di M. Barreto jr. e Sam Blok; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giro ciclistico della Romagna: fase finale e arrivo; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18: Musica da ballo; 18.30: Concerto del Quartetto La Salle; 19.15: Parata d'orchestre; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Celebrazione del XVIII anniversario della Liberazione; 20.35: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Quattro secoli d'oro di musica; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Giro del mondo con le canzoni; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Iridescenze musicali; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Canzoni per l'Europa; 16.30; Bongos e maracas; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.45: Tartarino e la canzone. Un programma di E. Vaime; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per l'Europa; 19.55: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: La nostra flotta aerea. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Musiche per arpa; 9.35: Concerti grossi; 10.30: Musiche di H. Berlioz; 12.10: Musica da camera; 13: Un'ora con G. Mahler; 14: Concerto sinfonico. Orchestra filarmonica di New York; 15.50: Musiche di W. A. Mozart; 16.35: Musiche di F. Liszt.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di P. Hindemith; 17.50: «Prometeo incatenato», di Eschilo; 19: Musiche di G. F. Malipiero; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Banchieri; 21.50: Dibattito; 22.30: Musiche di D. Milhaud; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12.15: Giradisco; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia con la posizione delle navi.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di A. Bruckner; 9.15 (19.15): Danze; 9.45 (19.45): Musiche di R. Gliere; 10.35 (20.35): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con Johannes Brahms; 12.10 (22.10): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous» con Bob Martin; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore: Gorni Kramer; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 17.30: «Avventura in montagna», film; 19: Telegiornale; 19.15: Mezz'ora con Barnum; 19.50: Ai confini della realtà: I pensieri degli altri; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 21.45: Dal Teatro Politeama di Viareggio ripresa della manifestazione musicale: Sesto Burlamacco d'oro»; 22.45: Cinema d'oggi; 23.25: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Line Renaud presenta: «Rendez-vous»; 22.15: Giovedì sport - Notte sport.

Ancora per OGGI, ultimo giorno della FIERA DI MILANO l'Universaltecnica pratica sui televisori

sconti fino al 50%

Approfittate!

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

La

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

per incoraggiare il risparmio dei lavoratori, degli studenti e degli scolari

emette dei libretti di piccolo risparmio speciale alle seguenti condizioni:

Tasso d'interesse: 3%

Deposito massimo su ciascun libretto: L. 250.000.-

(oltre agli interessi capitalizzati).

Per tutti i risparmiatori di questa categoria la Cassa di Risparmio bandisce ogni anno degli speciali concorsi dotati di numerosi premi.

MEDIO ORIENTE ?

Solo la Pan Am collega tutti i giorni Roma al Medio e all'Estremo Oriente con quadrireattori transoceanici.
Questo vantaggio in più è una delle tante ragioni per cui con la Pan Am vi trovate meglio!

Lungo la rotta per il Medio e l'Estremo Oriente i Jets Pan Am collegano Roma alle città più famose per il loro fascino esotico; e sono ammesse variazioni di rotta senza sovrapprezzo.

Jet Clipper: massimo comfort
Con la Pan Am volerete con i famosi quadrireattori Jet Clipper* transoceanici, il non plus ultra in fatto di comfort e velocità.

Pan Am: vantaggi in più
Ottimo servizio, cucina di gran classe, personale specializzato ed esperto: questo ed altro rende tanto piacevoli i viaggi Pan Am.

... e il vantaggio che non ha prezzo — l'esperienza!
Accompagna il vostro volo l'amico migliore per chi viaggia: l'esperienza Pan Am — un vantaggio che non ha prezzo.
Siete in mani esperte: equipaggi addestrati secondo i più alti standard internazionali.

Potete scegliere fra la Prima Classe *President Special* e la famosa *Rainbow* di Classe Economica. Per prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o direttamente alla Pan Am:

Roma 470.181 — Firenze 282.716 — Milano 877.241 — Napoli 323.061

chiedete il RATEOVIAGGI PAN AMERICAN
si vola subito, si paga dopo

PAN AM

LA PRIMA SULL'ATLANTICO
LA PRIMA SUL PACIFICO
LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA SULLA ROTTA «GIRO DEL MONDO»

* Clipper, Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

vi troverete meglio con la Pan Am, — la più esperta Compagnia aerea del mondo

CRONACHE SPORTIVE

A S. SIRO LA SEMIFINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

Nella ripresa il Milan domina e schiaccia gli scozzesi del Dundee (5-1)

Uno a uno nel primo tempo - 1 gol per gli italiani segnati da Sani Mora (2), Barison (2) - La breccia nella ripresa - 80.000 spettatori

Milano, 24

Questa sera allo stadio di S. Siro contro il Dundee si è visto all'opera il miglior Milan di tutta la stagione. Nel primo tempo si è avuto un gioco aperto da ambo le parti con gli ospiti molto pericolosi nel contropiede. Il Milan ha sfruttato maggiormente le iniziative individuali mentre il Dundee ha puntato di più sul gioco di assieme.

La fisionomia è cambiata nettamente nella ripresa non tanto dopo la rete di Barison, quanto dopo quella di Mora (la terza). La supremazia territoriale dei rossoneri è diventata in breve un vero dominio.

Il Dundee si è dimostrata squadra di tutto rispetto anche se è crollata nella ripresa, chiudendosi in difesa sotto l'incalzare dei rossoneri. Come squadra di assieme il Dundee ha una certa consistenza, ma individualmente i suoi uomini hanno dimostrato mancanza di autocontrollo e di temperamento nei momenti più difficili.

L'incontro di questa sera ha fruttato un incasso di 90 milioni e 700 mila lire.

Quando le squadre scendono in campo guidate dai rispettivi capitani Seith e Maldini gli spettatori sono saliti ad oltre 80 mila.

Le squadre si schierano nelle seguenti formazioni: *Milan:* Ghezzi, David, Trebbi; Benites, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison. *Dundee:* Slater, Hamilton, Stuart; Seith, Ure, Wishart; Smith, Penman, Cousin, Gilzean, Houston. Arbitro: Caballero (Spagna).

I rossoneri si portano subito all'attacco costringendo gli inglesi due volte in angolo nello spazio di un minuto. Al 3' il Milan fruisce di una punizione dal limite. Batte Rivera e Sani raccoglie e insacca alla sinistra di Slater lanciatosi in ritardo. Rivera, Altafini e Benitez ben sorretti da Maldini, Trapattoni e Barison continuano ad impegnare la difesa del Dundee che comunque si disimpegna con sicurezza.

Al 22', da centro campo, Seith lancia Penman il quale fugge sulla destra stringendo poi verso la porta del Milan. Sia i terzini che il portiere si fanno incontro allo scozzese il quale però astutamente scavalca i milanisti con un tiro a parabola verso Cousin che di testa segna mentre Ghezzi non tenta neppure la parata. La reazione dei rossoneri è immediata. Slater è impegnato da tiri di Rivera, Altafini e Sani, salvandosi due volte in angolo. Con tutta la prima linea rossonera schierata davanti alla porta di Slater si conclude il primo tempo.

Al primo minuto della ripresa Benites, a due passi da Slater, sciupa un passaggio corto di Altafini. Un minuto dopo il Milan passa in vantaggio con un'azione velocissima. David allunga verso la porta degli ospiti; sulla palla piomba Altafini che manca la palla ma alle sue spalle sopraggiunge Barison che segna sorprendendo il portiere.

Al 5' Sani esce dal campo, zoppicante per uno strappo muscolare alla coscia. Anche inferiori numericamente i rossoneri aumentano il vantaggio al 7'. E' ancora David a centrare: Altafini anticipa il portiere e tira cogliendo però la traversa, riprende Mora e segna.

Al decimo il Dundee ha la possibilità di accorciare le distanze con una bella fuga di Houston, ma l'ala sinistra, che aveva superato i terzini, a tu per tu con Ghezzi spedisce a lato. All'11' rientra Sani con una fascia elastica alla coscia. Il gioco continua con predominio territoriale dei rossoneri e qualche contropiede. La supremazia dei rossoneri si concretizza al 31'. Mora, che sta giocando un ottimo secondo tempo, passa di misura a Barison che di testa batte Slater: 4-1 per il Milan.

Il Milan ormai padrone del campo arrotonda il risultato al 36'; con Mora che devia in rete di testa una punizione battuta da David. Poco dopo Altafini manca di poco la rete su un bel lancio di Mora. Negli ultimi minuti gli ospiti sfiorano la seconda rete con Cousin che, con un forte tiro da fuori area, colpisce la traversa, il successivo colpo di testa di Penman viene facilmente parato da Ghezzi.

A Bruxelles 5-1!

La nazionale brasiliana umiliata dal Belgio

Bruxelles, 24

E due. Di questo passo, il Brasile tornerà oltre Atlantico con una amara collana di catastrofiche Waterloo. Intanto, stasera, dopo l'1-0 di Lisbona i carioca sono costretti a meditare sul 5-1 inflitto loro dal Belgio. D'accordo — non mancano le giustificazioni e gli spettatori dello stadio del Centenario hanno avuto modo di recriminare a sufficienza dopo l'annuncio delle formazioni.

I carioca si sono presentati in campo privi dello «spettacolo» Pelè tenuto lontano dalla squadra per uno stiramento muscolare riportato nell'incontro con il Portogallo, e della non meno formidabile ala Pepe. L'assenza dell'eccezionale coppia si è fatta senz'altro sentire. Ma è anche vero che la compagine è apparsa svuotata, fiacca, priva di mordente, che i suoi avanti hanno peccato di imprecisione le poche volte che hanno sondato l'aria che tirava dalla parte dell'area belga.

Una deludente esibizione, in sostanza: questo il primo parere raccolto tra gli esperti. Al contrario il Belgio è stato protagonista di una partita gagliarda, velocissima tanto più inattesa in quanto la squadra si era presentata a questo incontro largamente rimaneggiata. Per il pubblico di Bruxelles è mancato lo spettacolo Pelè, ma c'è stato, graditissimo, lo spettacolo di una nazionale, se non tecnicamente perfetta, se non oliata in ogni ingranaggio, comunque piena di vita e di promesse. La cronaca parla chiaro del resto. Il primo tempo si è chiuso con il seguente punteggio: Belgio 4, Brasile 1. Dopo 20 minuti di gioco il punteggio era di 4-0.

Le formazioni delle squadre: BELGIO: Nicolay, Vliers, Raskin; Hanon, Verbiest, Lippens; Semeling, Van Himst, Stockman, Van Den Berg, Puis. BRASILE: Gilmar, Santos, Mauro; Zito, Claudio, Altair, Dorval, Mengalvio, Quarentina, Amarildo, Zagalo. ARBITRO: Leo Horn (Olanda).

«I carioca hanno detto che sono venuti in Europa soprattutto per imparare. E' il caso di dire che stasera hanno avuto una lezione che non dimenticheranno facilmente». Questo il commento di un giornalista sportivo. «Tolto Pelè il Brasile è una catastrofe» ci dice un tifoso «e con quegli uomini pensano davvero di mettere su la squadra per vincere la terza coppa del mondo?». «Mai visto un attacco con le polveri tanto bagnate. Ma dove era Amarildo?». E l'osservazione di un altro.

Negli spogliatoi i belgi, naturalmente l'entusiasmo è alle stelle. Semmeling, l'ala destra della nazionale, è il più festeggiato. Aveva il diavolo in corpo. Ha messo nel sacco due reti ed ha contribuito validamente alla segnatura delle altre. La rete più bella? «La seconda, quando ho lasciato fermo Mauro e ho segnato a porta vuota. Una serie di puro stile Carioca», risponde sorridendo e Van Himst, il secondo mattatore della partita, soggiunge ammiccando: «Però il pallone brasiliano è una gran cosa». Come è noto, i Carioca avevano chiesto ed ottenuto di giocare i primi 45 minuti con un pallone di casa loro. Negli spogliatoi brasiliani atmosfera ovviamente alquanto grigia.

Il trotto a Montebello

Due corse attraenti nell'odierno convegno

Una corsa per la «classe massima» e una per i «quattro anni» sono poste al centro dell'odierno convegno in programma all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 15. Il Premio dei Fiori vedrà all'opera sulla distanza dei 1600 metri (alla pari) un interessante lotto di concorrenti dei quali i più ambiziosi appaiono i due rappresentanti della Scuderia Corsi, Ozzano e Buttero. Questi due cavalli hanno già occupato i primi due posti all'arrivo di una prova consimile disputata recentemente ed ora cercheranno di fare altrettanto.

La maggior moneta del convegno sarà il Premio delle Rose riservato alla migliore categoria dei «quattro anni». Un poderoso quartetto scenderà in pista. Si tratta di Katalia, Clotilde, Aletto, Tibisco, mentre Gerson completerà il campo. Distanza, quella dei 2060 metri con formula alla pari.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Gardenie:* Dilva, Soubrette, Sirenusa. *Premio dei Gelsomini:* Polare, Licurgo, Doriforo. *Premio delle Rose:* Katalia, Clotilde, Tibisco. *Premio dei Gerani 1.a div. amatori:* Guiderdone, Vega, Rombo. *Premio delle Dalie:* Carnevale, Belnido, Triora. *Premio dei Gerani 2.a div.:* Rezzonico, Olifante, Ariovolo. *Premio dei Fiori:* Scuderia Corsi (Ozzano, Buttero), Don. *Premio dei Fiordalisi:* Gerusia, Milano, Melagrana.

Squalifiche di calciatori del Friuli-Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Provvedimenti a carico di giuocatori. Squalifica per una giornata: Feruglio Vinicio (Pro Tolmezzo, Modonutti Gianni (Montereale), Pace Alvise (Tiezzese), Tirelli Carlo (Sevegliano), Renner Luciano (CRDA Ts), Dambrosi Narciso (Istria), Verza Agostino (Marianese). Squalifica per due giornate: Vendrame Dante (Casarsa B), Fogar Rolando (Terzo), De Filippo Giacomo (Lignano), Marangoni Paolo (Libertas-Capriva). Squalifica per tre giornate: Franco Lucio (Villesse). Squalifica per quattro giornate: Tubaro Valerio (Pozzuolo). Squalifica fino al 22-6-63: Ludwig Ernesto (San Giovanni).

Gara Ricreatorio - Spilimbergo: l'incontro viene dato perso per 2-0 allo Spilimbergo, che viene pure multato di lire 10 mila. Inoltre viene squalificato a vita il giuocatore Innocente Mario, fino al 15 luglio il giuocatore Ellero Francesco, per tre giornate il giuocatore D'Odorico Adelmo e per una giornata i giuocatori Giacomello Vittorio e Buttazzi Silvano, tutti dello Spilimbergo. Infine i dirigenti dello Spilimbergo Colonnello Ubaldo e Cedolin Amedeo vengono squalificati fino al 20 giugno.

IL «2.o RALLYE DEL BIANCOSPINO» SULL'ALTIPIANO CARSICO

UN CENTINAIO DI EQUIPAGGI IN GARA PER IL PRIMATO NAZIONALE DELLA REGOLARITA'

Alle ore 8.30 scatta la prima macchina dal Piazzale della Fiera - La premiazione alla Mostra del Fiore - Diverse classifiche in contestazione

Alle ore 8.30 di stamane, dal piazzale della Fiera Campionaria di Trieste, scatta il «2.o Rallye del Biancospino»; una manifestazione, questa, che già dalla seconda edizione viene classificata tra le classiche della regolarità italiana.

Il carosello che, per oltre tre ore, terrà impegnati i massimi regolaristi italiani, si concluderà alla Fiera di Trieste con una prova complementare che spareggerà, se ce ne sarà bisogno, gli eventuali ex-aequo della gara. Siamo però dell'opinione che le severe prove, previste dal regolamento della competizione, daranno una fisionomia netta alla classifica e che stasera, alla Mostra del Fiore, dove avverrà la premiazione dei vincitori del Rallye del Biancospino, ai primi posti della graduatoria figureranno i più bei nomi della specialità.

Da tutte le parti, a Trieste si sono dati convegno gli assi del «camminar veloce» e tra i vari Merluzzi, Marsaglia, Angiolini, Rubbieri, Rubboli, Massagrande, Lipizer e Demcenko si ingaggerà un'impegnativa lotta, dopo la quale sapremo a chi spetterà la vittoria in questo «2.o Rallye del Biancospino», valevole per la Coppa Nazionale della regolarità. L'imponente predisposizione dei servizi, curata in modo eccellente dall'Automobile Club Trieste, dà garanzia di ottima riuscita della manifestazione.

L'altipiano carsico vive la sua manifestazione e stamane, dal Valico di Caresana a Fernetti, a Gabrovizza, al Cacciatore, al piazzale della Fiera Campionaria, gli appassionati del motore non mancheranno di far ala ai protagonisti di questa prestigiosa competizione.

Per gli amanti degli orari diremo che il primo a partire sarà il milanese «Tidea», alle 8.30, su «Ferrari 3000», e l'ultimo l'isontino Rizzuto su «Fiat 500 N», alle 10.05; il milanese «Tidea» terminerà la gara alle ore 11.46 e l'isontino Rizzuto alle ore 13.21.

La maggior parte dei 100 iscritti ha puntualmente punzonato e verificato le vetture e, pertanto, stamane, alla partenza, avremo un altissimo numero di concorrenti.

Bella la contesa tra il Jolly Club, la Scuderia Trieste, il Racing Club Milano, la Scuderia Romagna, la Scuderia S. Marco, la Scuderia Patavium e la Scuderia Friuli per aggiudicarsi il primo posto nella classifica riservata ai Gruppi sportivi.

La genovese Demcenko, la vicentina Filippi, la livornese Niccolay gareggeranno, oltre che per la classifica generale, in cui hanno buone possibilità di piazzamento, per aggiudicarsi il premio riservato alla prima delle signore in gara.

Ecco l'elenco definitivo degli iscritti.

Gran turismo - Classe 8.a (oltre 1300 cmc.): 2) «Tidea» (MI), Ferrari 250; 4) Genta Giulio (PD), Fiat 1600 S; 6) Rigo Marcello (TS), Fiat 1500 S; 8) Piccinelli Bruno (BG), A. R. Giulia S; 10) Saviotti Franco (FO), Sunbeam Alpine; 12) Ventura Gianromano (VI), A. R. Giulia S.

Gran turismo - Clacce 7.a (sino a 1300 cmc.): 14) Ragazzi Walter (VI), X; 16) Sfreddo Oscar (UD), A. R. Giulietta S; 18) Cavarretta Goffredo (MI), A. R. Giulietta SV; 20) Guastalla Emilio (MI), A. R. Giulietta S; 22) Mazzotti Stelio (FO), A. R. Giulietta SS.

Turismo - Classe 5.a (oltre 1600 cmc.): 24) Simonetti Ugo (VE), Citroen D. S. 19; 26) Durio Giangiacomo (NO), A. R. 2600.

Turismo - Classe 4.a (fino a 1600 cmc.): 28) Gandellini Giorgio (MI), Volkswagen; 30) Alberti Paolo TS), A. R. Giulietta TI; 32) Sabini Dante (PR), Fiat 1300; 34) Ottenga Dario (SA), A. R. Giulietta; 36) Favaretto Mario (VE), A. R. Giulietta; 38) Borghetti Gianni (TS), Fiat 1300; 40) Ciccardini Lucio (MI), A. R. Giulietta; 42) Mareda Arnaldo (FO), A. R. Giulietta TI; 44) Cipriani Silvio (VE), A. R. Giulietta TI; 46) Mazzotti P. Tiziano (FO), A. R. Giulia TI; 48) Vitali Vittorio (VI), A. R. Giulietta; 50) De Villa Mario (GE), Fiat 1500; 52) Rubboli Ermanno (MI), Volkswagen; 54) «Pino» (TV), A. R. Giulietta TI; 56) Brusaferro Oscar (TS), A. R. Giulietta TI; 58) Romanello Domenico (UD), Volkswagen; 60) Palisca Argeo (TO), Fiat 1100 D; 62) Velinski Franco (TS), A. R. Giulietta; 64) Cason Paolo (VE), A. R. Giulietta; 66) Cattelan Piero (UD), Volkswagen; 68) Angiolini Mario (MI), A. R. Giulietta TI; 70) Dell'Isola Mario (VE), Fiat 1500; 72) Stabile Tullio (TS), Opel Rekord; 74) Navarra Piero (UD), A. R. Giulietta TI; 76) Cosulich Giovanni (MI), A. R. Giulia; 78) «Whisky» (FE), A. R. Giulietta; 80) Riva Gianni (VI), Fiat 1500; 82) Martoni Enzo (MI), A. R. Giulietta TI; 84) Petrucco Giulio (TS), Sinca Monthlery; 86) Trevisan Tullio (TS), A. R. Giulietta TI; 88) Filippi Zeffirino (VI), Lancia Flavia; 90) Tresso Beniamino (VI), Lancia Flavia.

Gran turismo - Classe 6.a (fino a 1150 cmc.): 92) Porcù Umberto (TS), Lancia Zagato; 94) Poggi Ruggero (PD), Abarth 750; 96) Cordiglia Luigi (TS), Innocenti Spyder; 98) Demcenko Ietta (GE), Abarth 850; 100) Tarantino Arnaldo (TN), Fiat 1100 Spyder.

Turismo - Classe 3.a (fino a 1150 cmc.): 102) Merluzzi Livio (TS), Fiat 1100; 104) Bialetti Giacomo (NO), Austin Cooper 7; 106) Vaccari Luciano (MI), Austin Morris Cooper; 108) Della Zonca Agostino (TS), Lancia Appia; 110) Moncini Alessandro (TS), Abarth 1000; 112) Danieletto Enzo (TV), Abarth 1000; 114) Milan Egidio (VI), Lancia Appia; 116) Bisulli Giulio (FO), Abarth 1000; 118) Marsaglia Gigi (MI), Fiat 1100 TV; 120) Bizjak Massimiliano (TS), Ford Anglia; 122) Biasutti Umberto (TS), Fiat 1100/103.

Turismo - Classe 2.a (fino a 850 cmc.): 124) Lipizer Sergio (VE), Abarth 850; 126) Rollino Angelo (AL), N.S.U. Prinz Sport; 128) Tiberio Ruggero (TS), Fiat 600; 130) Filippi Carolina Ester (VI), Fiat 600 D; 132) Massagrande Carlo (MI), Abarth 850; 134) Sangiorgi Giovanni (FO), N.S.U. Prinz 4; 136) Arabbi Ermanno (VI), Dauphine Gordini; 138) Vallini Giuliano (PD), Dauphine Gordini; 140) Bonduri Attilio (TS), Abarth 850; 142) Ferraboschi Giorgio (VE), Abarth 850; 144) Borella Paolo (TV), Fiat 600; 146) Niccolay Gamba Paola (NA), Abarth 850; 148) Facco Ermenegildo (PD), N.S.U. Prinz; 150) Gomez Paloma Filippo (NA), Abarth 850; 152) De Carlo Paolo (VI) Abarth 850; 154) Aleffi Salvatore (TS), Abarth 850; 156) Russo Guido (MI), Fiat 600; 158) Ciani Claudio (TS), Dauphine Gordini; 160) Bosello Paolo (VE), Abarth 850; 162) Bruschi Giorgio (PD), Fiat 600 D; 164) Rigodanza Renato (VI), Abarth 850; 166) Garbin Dino (TS), N.S.U. Prinz; 168) Sferrella Giulio (UD), Abarth 850; 170) Rubbieri Fulvio (MI), Abarth 850; 172) Urbanaz Giovanni (TS), Abarth 850; 174) Paolini Luciano (TS), Fiat 600; 176) Bari Toni (PD), Abarth 850; 178) Carretti Alessandro (TS), Fiat 600 D.

Turismo - Classe 1.a (fino a 500 cmc.): 180) Ramanzin Giuseppe (TV), Fiat 500; 182) Merluzzi Fabio (TS), Fiat 500; 184) Righi Renato (PD), Fiat 500 D; 186) Bertoluzza Alberto (TN), Fiat 500 D; 188) Doro Gianni (MI), Fiat 500 N; 190) Matteucci Armandi (BO), Fiat 500 D; 192) Rizzuto Calogero (GO), Fiat 500 N.

A 52 anni Amedeo Dejana, già campione dei pesi medi, è morto a Milano per infarto

IL COMO PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Sei sortite sei pareggi

Questo il ruolino di marcia nel girone di ritorno - I tre punti perduti per squalifica - E' suo il primato della irregolarità?

Con Triestina-Como, in programma domenica prossima allo stadio di Valmaura, gli sportivi locali saranno chiamati ad assistere ad una delle più importanti fasi della lotta per la salvezza. Il Como è il penultimo della fila, la Triestina lo precede di quattro scalini, tanti sono i punti che dividono i due competitori.

Sono noti i fatti che hanno portato il Como in questa critica situazione. La posizione irregolare del giuocatore Bessi, acquistato la scorsa estate da una squadretta di dilettanti toscani — l'Altopascio per la cronaca — ha costato alla società la bellezza di tre punti. Impiegato per cinque partite, dalla terza giornata alla settima giornata del girone d'andata, il Bessi, illustre sconosciuto del calcio nazionale, ha procurato un grosso guaio alla sua nuova squadra.

A conti fatti il Como s'è visto privato ad un certo punto del campionato — dopo il giro di boa — di una vittoria e di un pareggio, conseguiti rispettivamente alla terza e quarta giornata contro il Cosenza (4-1) ed il Catanzaro (0-0). Il giuocatore Bessi aveva preso parte anche alle tre successive gare, quelle disputate dal Como a Foggia ed a Roma contro la Lazio, nonchè alla partita interna col Padova. Ma su questi tre incontri, tutti annullati e dati per persi a tavolino col classico e salomonico «due a zero», il Como non ha nulla da reclamare: già sul campo di giuoco il verdetto era stato di sconfitta.

In attesa che la classifica dei comaschi venga sistemata — attualmente pende alla C.A.F. il ricorso in prima istanza — la Triestina dovrà vedersela con questo avversario che potrebbe terminare la classifica con due punteggi, uno teorico ed uno reale. Intanto il Como vuole fare il maggior numero di punti possibile per togliersi dagli impicci. Al resto, a quei tre punti... capitali, ci penserà il dott. Giulio Cappelli, l'uomo che conosce mille mestieri — da giuocatore ad allenatore, da «general manager» a giornalista, da... imprenditore calcistico ad osservatore — e che oggi sfrutterà la sua laurea in giurisprudenza (e ci vorranno degli argomenti!) per salvare il suo Como.

Il prossimo avversario della Triestina è un concorrente scorbutico, il più bizzarro di tutto il campionato. Caratteristica principale del Como è l'irregolarità. Basti pensare che delle quattordici sconfitte subite, sette (di cui le due famose a tavolino) sono state conseguite sul campo di casa. Hanno espugnato... regolarmente il campo dei lariani il Padova, la Lazio, il Monza, il Verona e persino il Parma. Ma non è tutto. In trasferta il Como ha combinato altri guai, questa volta però a suo vantaggio, andando a vincere a Monza ed a Padova, proprio contro quelle squadre che avevano vinto a Como. Le altre cinque vittorie sono state ottenute a spese della Pro Patria, del Foggia, del Brescia e dell'Alessandria, per non parlare del successo sugli alabardati, sconfitti al «Senigallia» per 4 a 1.

Nove i pareggi, di cui sei in trasferta; tra questi fa spicco il match nullo di Lecco nel «derby» regionale (1-1). In fatto di reti realizzate il Como non si comporta tanto male nelle trasferte: dodici volte è andato a rete in 15 gare, 31 i gol complessivi all'attivo. Bilancio perfetto nelle reti incassate: 22 in casa e 22 in trasferta. Il Como è proprio una squadra imprevedibile.

La squadra che vedremo domenica prossima ha avuto anche il suo da fare per mettere insieme uno schieramento degno di figurare nella Serie B. Il «general manager» Cappelli, che all'inizio della stagione aveva al suo fianco l'allenatore danese Frank Pedersen e che venne liquidato non appena il «dottor tuttofare» si trovò in disaccordo con lui, fece piazza pulita l'estate scorsa, rivoluzionando quasi per intero i quadri. Vennero ceduti i vari Bergonti, Cavallito, Ghelfi (ora perno del Messina), Colombo, Flaborea, Fontana, Ghersetich (restituito al Catanzaro), Landri (pure passato al Messina), Meroni, Nundini, Galli e Petraz. I rimpiazzi giunsero da varie fonti, ma si trattò di giovani sconosciuti prelevati da squadre di poco conto. Tra essi giunse anche quel povero figliolo di Bessi che se avesse saputo di combinare quel pandemonio sarebbe rimasto volentieri a... vendemmiare in Toscana.

L'unico acquisto di grido fu Invernizzi, che al... Como non c'era ancora stato. Invernizzi, che con il non meno noto Bacci, ha stabilito primati ineguagliabili in fatto di trasferimenti durante la carriera calcistica, è oggi il giuocatore perno della retroguardia. Tutti conservano dei buoni ricordi su questo giuocatore - vagabondo, trasmigrato dall'Inter al Genoa, dal Torino al Venezia, alla Triestina, e chissà dove ancora! Nella campagna di novembre il Como ha acquistato Costa dal Cosenza e Longoni dall'Inter.

Il Como arriverà a Trieste reduce dal pareggio esterno di Alessandria (una diretta concorrente questa per la salvezza) che ha messo in crisi i grigi e che ha provocato l'allontanamento dell'allenatore Rava. Una nota interessante ci è offerta dal Como, che al pari della Triestina ha perso (poco consolante tutto ciò...) a Lucca, e riguarda il ruolo di marcia nel girone di ritorno. Tutte e sei le trasferte sono state chiuse con altrettanti pareggi.

Ad Alessandria i lariani sono scesi in campo col seguente schieramento: Geotti: Ballarini Longoni; Derlin, Boriani, Invernizzi; Carminati, Stefanini II, Sartore, Ponzoni e Morelli. Per la gara di Trieste l'allenatore Cappelli ha in animo di portare qualche modificazione nella formazione. Al centro della mediana potrebbe rientrare lo stopper Manzoni, egregiamente rimpiazzato domenica scorsa dal debuttante Boriani, che verrebbe incluso in un altro ruolo; in attacco potrebbe essere assente Carminati, l'uomo dal tiro proibito, leggermente infortunatosi.

B. I.

Squalificato Lulich

Firenze, 24

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, i seguenti provvedimenti. Squalifica giocatori: per tre gare: Bumbaca (Reggina). Per due gare: Cervetto (Siena), Ravani (Cremonese). Per una gara: Magheri (Forlì), Luna (Siracusa), Turola (Casale), Curti (Sanremese), Hanset (Rapallo), Lulich (C.R. A.-CRDA), Pesante (Sanremese).

Sul campo di Muggia avrà luogo questo pomeriggio con inizio alle ore 16 un incontro amichevole di calcio fra la Fortitudo e il Delamaris di Isola d'Istria, militante nella Serie C del campionato jugoslavo.

Austria - Cecoslovacchia 3-1

Vienna, 24

In un incontro amichevole disputato stasera nello Stadio di Vienna dinanzi a 76.000 spettatori, la Nazionale austriaca di calcio ha battuto la Cecoslovacchia per 3-1 (0-0).

Gli austriaci si sono così presi la rivincita sui cecoslovacchi dai quali erano stati sconfitti il 16 settembre scorso per 0-6. La squadra cecoslovacca aveva allineato per l'incontro di oggi vari elementi nuovi. Per l'Austria ha segnato i 3 gol Nemec (al 3', al 23' ed al 32' della ripresa). Per la Cecoslovacchia ha segnato Masek al 20' della ripresa.

A BOLOGNA I CAMPIONATI DEL NUOTO

L'ederino Spangaro capeggia il piccolo ma valido gruppo triestino

Gli altri: Umek, Cecchi, Passagnoli, Trevisan, Monai

Iniziano oggi a Bologna i campionati primaverili assoluti di nuoto maschile e femminile, che si concluderanno nel pomeriggio di sabato. Si tratta di una rassegna completa delle migliori forze natatorie nazionali e segue quella dei giovanissimi svoltasi due settimane or sono sono nella piscina di Livorno. E' la seconda volta quest'anno che i grossi calibri italiani si trovano di fronte, la prima essendo stata la riunione internazionale di Napoli.

Questa è l'occasione buona per le rivincite, per le conferme o le prove di appello a seconda dei casi, nonchè, per qualche elemento assente in quella occasione, la prima uscita stagionale di grande impegno. Tra questi ultimi atleti, oltre a Soliani, Lazzari e qualche altro, c'è Pierpaolo Spangaro, colpito da una noiosa malattia proprio alla vigilia della partenza per la preolimpica napoletana. Il forte liberista rossonero sarà in corsia a Bologna per riprendere il suo posto in prima fila tra i velocisti italiani e pertanto sarà presente sui 100 e 200 metri, oltrechè alla sempre utile prova dei 400, che comunque non costituisce il suo obiettivo principale.

Difficile predire quale possa essere il piazzamento di Spangaro, non avendo a disposizione dati sufficienti a valutarne la forma ed essendo la situazione del settore alquanto equilibrata: la base dei 25 metri comunque non ci sembra agevoli il nuotatore triestino, la cui prova è comunque attesa con estremo interesse negli ambienti tecnici nazionali.

Un unico altro nuotatore rappresenterà la nostra città a Bologna e si tratta del farfallista della Triestina Dario Umek, che recentemente, proprio a Napoli, si è imposto di prepotenza all'attenzione dei tecnici. Umek nuoterà i 100 e 200 metri, naturalmente a delfino, e conta di ottenere un piazzamento di tutto riguardo, che specie sulla maggiore distanza non dovrebbe sfuggirgli; sui 100 Umek ha fin qui ottenuto risultati qualitativamente inferiori, ma i campionati nazionali sembrano una buona occasione per scendere anche in questa gara a limiti di maggior valore, ora che possiede l'esatta coscienza dei propri grandi mezzi.

In campo femminile, quattro rappresentanti triestine saranno in gara: si tratta delle nazionali Cecchi e Passagnoli, della Trevisan e della Monai, le prime tre dell'Edera e la quarta della Triestina. La Monai nuoterà i 100 a delfino, e la sua massima aspirazione può essere l'entrata in finale: l'ondina rossoalabardata ha avuto fin qui una stagione difficile, per vari malanni che l'hanno tenuta a lungo lontana dalla piscina e la sua partecipazione ai campionati suona un po' ad incoraggiamento e premio, a testimonianza comunque della fiducia in lei riposta da allenatore e dirigenti.

Logicamente molto più ambizioso il programma del terzetto dell'Edera. La Trevisan nuoterà i 100 e 200 rana ed in entrambe le gare, se rendesse al meglio delle sue possibilità, avrebbe la finale a portata di mano; anche per lei l'inizio di stagione non è stato brillante ma ha già dato segni di confortante ripresa, che fanno bene sperare anche per questa difficile impresa. La Passagnoli vorrà invece dimostrarsi degna del posto occupato nella staffetta nazionale e dovrebbe finire tra le primissime nei 100 st. l.; sui 100 delfino è anche probabile che arrivi alla finale, in virtù dei miglioramenti palesati nella specialità nel corso della stagione.

La Cecchi parteciperà ai 100 st. l. e delfino, con ottime possibilità, specie nella seconda gara; nella mista individuale dovrebbe confermarsi una delle migliori specialiste nazionali e ricoprire ancora una volta un ruolo di protagonista. La sua forma, così come quella della Passagnoli, non è al massimo, ma già a Napoli dimostrò, assieme alla consocia, di essere su tempi di tutto rilievo, per cui anche in campo femminile le soddisfazioni non mancheranno.

Molto probabilmente l'Edera parteciperà anche alla staffetta 4x100 mista ed in tal caso la prima frazione sarà affidata alla Malli oppure alla piccola, promettentissima Dapretto, una delle recenti rivelazioni dei campionati di Livorno.

A. V.

Oggi a Trieste

AUTOMOBILISMO

Secondo Rallye del Biancospino. Organizzato dall'Automobile Club Trieste. Corsa di regolarità, Km. 144, partenza ore 8.30 dal piazzale della Fiera dove avrà luogo l'arrivo alle ore 13 circa.

HOCKEY SU PRATO

Serie B (ricupero): Polisportiva Trieste - CUS Padova, campo di San Luigi, ore 11.

TENNIS

Coppa Facchinetti: CRDA Trieste - T.C. Gorizia B, a Villa Opicina, ore 9; T. C. Triestino A - T. C. Pordenone A, via Reni, ore 9.

TIRO A VOLO

Campionato compartimentale dei ferrovieri di tiro al piattello: campo della Società triestina di tiro a volo, inizio ore 9.30, tiri di prova ore 8.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15. Corsa di centro il Premio dei Fiori, lire 300 mila, metri 1660.

PROBABILMENTE FRIGERI IL SOSTITUTO DI MERCUSA

Minacciati provvedimenti disciplinari

Scarsamente indicativo è stato l'allenamento a due porte degli alabardati, che si stanno preparando per l'impegnativo confronto di domenica contro il Como. Sono stati giuocati due tempi di mezz'ora; tre le reti segnate, due per i titolari ed una per gli allenatori. Non ha preso parte alla partita il centromediano Mercusa, che si trova tuttora a letto per curare il colpo ricevuto a Lucca. Al termine dell'allenamento è stata formata una lista di dodici giuocatori, che stamane lascerà Trieste diretta a San Daniele del Friuli, ove è stato stabilito il ritiro della squadra sino a domenica mattina.

Ieri alle ore 15.30 precise, sotto una pioggerella insistente, l'allenatore Colaussi dava il via all'allenamento sulla palla. In campo venivano presentate le seguenti formazioni. Titolari: Toros; Frigeri, Vitali; Ferrara, Sadar, Dalio; Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Risos. Allenatori: Mezzi; Gobet, Pelin (Cattonar); Protti, Cattonar, Pellegrini; Palcini, Scala, Beorchia, Fonda, Corso.

La prima rete della giornata scaturiva soltanto dopo 22' di giuoco. Un tiro tagliato di Dalio veniva respinto a pugni chiusi da Mezzi; la respinta veniva raccolta da Vit, che da pochi passi infilava a porta vuota. Sette minuti dopo si aveva la seconda marcatura. Porro allungava a Mantovani, che staffilava con decisione: nulla da fare per Mezzi. Si arrivava al riposo senza notevoli episodi di cronaca.

Nella seconda frazione i titolari si presentavano con Mezzi: Brach, Vitali; Szoke, Frigeri, Dalio; Mantovani, Porro, Santelli, Ferrara, Risos. Toros passava tra gli allenatori, che avevano tra l'altro Varglien II al centro della mediana e l'attacco, da destra a sinistra, con Fonda, Trevisan, Scala, Orlando e Beorchia. Il giuoco scadeva ancor più di tono e soltanto tra gli allenatori si potevano notare impegno e qualche buona manovra. In una di queste Trevisan azzeccava il tiro giusto; la saetta della mezz'ala picchiava sotto la traversa e rimbalzava in rete. Le distanze erano così dimezzate. Un'altra rete di Mantovani al 22' non veniva convalidata per fuori-giuoco.

Al termine dell'allenamento tutti i titolari venivano radunati negli spogliatoi, ove il vicepresidente dott. Leo Brunner comunicava agli interessati le decisioni prese dalla presidenza della società nella sua riunione di martedì, in seguito al comportamento della squadra nella partita di Lucca. E' stato deplorato il comportamento di tutti indistintamente i giuocatori per la scarsa prova offerta; è stato inoltre demandato all'esecutivo della società, che si riunirà lunedì prossimo, l'incarico di prendere altri provvedimenti, qualora se ne ravvisasse la necessità. Quale terzo punto è stato stabilito di inviare la squadra in ritiro a partire da oggi. La località scelta, come detto, è San Daniele del Friuli. La comunicazione del vicepresidente ha sollevato qualche obiezione da parte degli interessati, tra i quali qualcuno non si è trovato d'accordo con le decisioni prese dalla presidenza dell'U.S.T.

Subito dopo questo intervento del dott. Brunner, l'allenatore Colaussi ha composto la lista dei dodici giuocatori, che stamane partiranno alla volta di San Daniele. Essa comprende: Mezzi, Brach, Vitali, Dalio, Frigeri, Sadar, Mantovani, Porro, Vit, Secchi, Risos e Ferrara. Mercusa riprenderà gli allenamenti oggi o domani; sulla sua partecipazione alla partita di domenica permangono forti dubbi.

NOVITÀ nella famiglia sportiva delle
FORD CONSUL
Cortina

CORTINA STATION WAGON 1200 cc
"Ancora più grande!... con piccola spesa": ecco il vantaggio in più della Cortina versione Station Wagon; arriva per voi sulle ali della primavera, vi anticipa la gioia delle vacanze. Viaggiate in grande con la Cortina Station Wagon: ben 1,63 mc di spazio utile dietro il guidatore... e basso consumo.
DISPONIBILE ANCHE NELLA VERSIONE SUPER 1500 cc, PER EXTRA SPRINT
Prezzo: 1200cc, da L. 1.240.000* - SUPER 1500cc, L. 1.410.000*
CORTINA SPECIAL-LOTUS 1558 cc
motore 1558 cc, 105 CV, 5500 g/m - bialbero in testa - 185 Km/h - da 0 a 100 Km/h in 9" - cambio a cloche tipo competizione - freni a disco anteriori - rifiniture di lusso.
...e per SPRINT, SPAZIO, RISPARMIO combinati insieme chiedete la classica CORTINA 1200 cc
"Grande!... con piccola spesa" - A 2 porte, da L. 1.025.000* - a 4 porte, da L. 1.075.000*
* Nazional. - I.G.E. compr. - franco dep. dogan.
Ford
C'È UNA FORD NEL VOSTRO FUTURO
FORD ITALIANA - Servizio e ricambi in 250 città.
dott. ing. BRUNO SERGAS Trieste
Via S. Francesco 60, tel. 61686 - 35958 Via G. Gallina 3, tel. 37508

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNGO COLLOQUIO IN UNA SOSTA NEL GIRO DEL GENERALE IN CHAMPAGNE

INCONTRO DI DE GAULLE CON IL BORGOMASTRO DI BERLINO

Brandt ha avuto assicurazioni sulla posizione della Francia nei riguardi dell'ex capitale tedesca - Si è parlato anche del patto franco-germanico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La terza giornata del viaggio di De Gaulle in Champagne prevedeva la visita di Vitry-Le-François, Saint Dizier e altri centri minori fino a Colombey-les-Eglises. Il fatto più importante è rappresentato da un incontro fra il Generale e il Sindaco di Berlino Ovest Brandt. L'incontro è avvenuto di primo pomeriggio a Saint Dizier ed è durato 45 minuti.

Brandt — che è in Francia per tre giorni, ufficialmente per inaugurare un'esposizione di quadri francesi provenienti dalla Germania, ma in realtà per tutta una serie di contatti politici ad alto livello — è arrivato a Saint Dizier in aereo, proveniente da Orly. Il colloquio ha avuto un carattere privato, e nel risalire in aereo il Borgomastro di Berlino non è stato largo di commenti. «Sono grato al gen. De Gaulle — ha detto — per avermi consentito di esporre la situazione di Berlino e mi sento confortato per le assicurazioni avute in proposito. Abbiamo anche esaminato i problemi connessi col recente accordo franco- tedesco. Il Capo dello Stato francese mi ha incaricato di portare il suo cordiale saluto alla popolazione di Berlino Ovest».

«Il trattato franco-tedesco — ha anche detto Brandt — è un pilastro della nostra politica estera che intendiamo conservare. Esso non è incompatibile con altri capisaldi di tale politica. Tutti i tedeschi credono nella funzione positiva di un accordo tra la Francia e la Germania, e nella necessità di una amichevole cooperazione fra i due paesi. Il trattato deve però inserirsi armonicamente nei più vasti accordi del mondo occidentale».

Interrogato sulla designazione di Erhard come successore di Adenauer, il Sindaco di Berlino — il quale spera che il suo partito, la socialdemocrazia, esca vincitore dalle elezioni del '65 e lo proponga come Cancelliere — ha sottolineato che un eventuale Cancellierato dell'attuale Ministro dell'Economia avrebbe un carattere puramente transitorio, fino alla prossima consultazione elettorale.

Avvenuto alla vigilia del dibattito al Bundestag sul trattato franco-tedesco, e nel clima di delusione provocato a Parigi dalla designazione di Erhard, l'incontro fra De Gaulle e Brandt ha acquistato una importanza notevole. Nell'interpretazione dell'Eliseo, il convinto atlantismo di Erhard equivale all'assorbimento del Mercato comune in una più vasta comunità economica occidentale. Con Erhard alla Cancelleria l'asse Parigi-Bonn avrebbe un valore puramente simbolico, l'ingresso della Granbretagna nel MEC verrebbe vigorosamente riproposto e la costruzione dell'Europa di De Gaulle, politicamente, economicamente e militarmente, sarebbe sostituita con l'integrazione atlantica.

Willy Brandt è lungi dal condividere le idee di De Gaulle. Egli pensa che Bonn e Parigi non debbano fare niente contro l'unità atlantica, ed è fautore di un'Europa soprannazionale e integrata. Ma Brandt, a differenza di Erhard, è più europeo che atlantico, e sotto questo aspetto può rappresentare, per la diplomazia gollista, il «male minore». Nessuna difficoltà ad immaginare, dunque, che De Gaulle abbia cercato di fare a Brandt la migliore impressione possibile.

Il resto della giornata del Presidente in Champagne è trascorso in un clima euforico. Il Generale era di buonumore. Ha brindato, ha accarezzato centinaia di bambini e stretto migliaia di mani, ha accettato tre preziose casse di «champagne» per i futuri ricevimenti dell'Eliseo. Un giornalista inglese gli aveva suggerito, tramite un personaggio del seguito, di ricordare in una delle sue allocuzioni l'anniversario della nascita di Shakespeare. Alla strana richiesta, De Gaulle in vena di umorismo ha risposto: «Shakespeare? Ma se non è nemmeno sicuro che sia esistito!».

Domani il Generale, per espresso desiderio della moglie, visiterà casa per casa il piccolo «regno» di Colombey-les-Eglises, dove ha la sua proprietà di campagna. «Tutto il viaggio, — commentava stamane «Combat» — si svolge come se De Gaulle tenesse a ripresentarsi come la guida unica e illuminata della Nazione, prendendo le dovute distanze dal Governo e con l'occhio già volto alla prossima campagna per le elezioni presidenziali».

Ugo Ronfani

Ancora migliorale le condizioni di Cocteau

Parigi, 24

I medici hanno segnalato stamane un netto miglioramento nelle condizioni di Jean Cocteau, il celebre poeta francese colpita da infarto cardiaco. Il fatto che nessuna complicazione sia sopravvenuta durante le quarantott'ore che hanno seguito la crisi di lunedì scorso, permette un certo ottimismo, hanno precisato i medici.

Dopo la crisi di Suez

Si riapre oggi al Cairo l'Ambasciata francese

Il Cairo, 24

Il Governo francese concederà alla RAU un credito di 60 milioni di dollari per l'acquisto in Francia soprattutto di materiale ferroviario e macchine tessili. Lo ha annunciato al Cairo una autorevole fonte diplomatica nella imminenza dell'arrivo del nuovo incaricato di affari francese, Henry Froment Meurice, previsto per la tarda serata di oggi, insieme a un primo gruppo di collaboratori.

La stessa fonte ha precisato che questo ingente prestito non sarà che la prima tappa di un vasto programma di assistenza finanziaria francese alla RAU.

Il ripristino delle normali relazioni diplomatiche tra il Cairo e Parigi, interrotte nel 1956 in seguito alla crisi di Suez, avrà pertanto come prima notevole conseguenza un rilancio in grande stile delle operazioni economico - commerciali franco-egiziane. Domani, viene riaperta al Cairo l'Ambasciata di Francia e, contemporaneamente, riprende l'attività anche quella egiziana a Parigi.

La notizia dei prestiti, appresa oggi, era stata personalmente comunicata qualche settimana fa al Presidente Nasser dall'ex Presidente del Consiglio francese Antoine Pinay che è oggi uno dei massimi esponenti del «Conseil National du Patronat» e che si era recato tre volte al Cairo.

COMPIVA UNA MARCIA DI PROTESTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Assassinato nell'Alabama un bianco antisegregazionista

Il Governatore dello Stato offre una taglia per la cattura dell'uccisore Azione legale di una Diocesi contro un razzista aggressore di un sacerdote

Attalla (Alabama), 24

Un postino bianco di Baltimora, William Moore di 35 anni, che si era recato nel Sud degli Stati Uniti per protestare contro la discriminazione razziale, è stato ucciso ieri sera da sconosciuti con due proiettili che lo hanno colpito al capo. Il corpo di William Moore è stato trovato su una strada nazionale accanto al cartello, che egli portava, proclamante l'uguaglianza di diritti dei bianchi e dei negri. Moore era membro dell'Unione americana per le libertà civili ed era noto per le sue convinzioni pacifiste.

Per intraprendere la sua campagna personale a favore della integrazione razziale il postino aveva chiesto due settimane di permesso. Aveva intenzione di recarsi a piedi da Chattanooga, nel Tennessee, a Jackson, nel Mississippi, passando per Montgomery nella Alabama. Queste tre città sono in agitazione da qualche settimana, in seguito alla campagna generale per l'emancipazione condotta nel Sud dai sostenitori dell'uguaglianza delle razze.

Prima di lasciare Baltimora, Moore aveva scritto una lettera al Presidente Kennedy per metterlo al corrente dei suoi piani, il cui scopo era di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui recenti disordini razziali avvenuti nelle città meridionali degli Stati Uniti. La moglie di Moore e diversi suoi amici avevano cercato inutilmente di dissuaderlo dal suo progetto.

Apprendendo la notizia dell'assassinio di Moore, il Governatore dell'Alabama, George Wallace, lo ha definito «un odioso atto» e ha offerto una ricompensa di 1000 dollari per la cattura del colpevole o dei colpevoli.

Intanto a Birmingham, il centro maggiore dell'Alabama, il leader integrazionista Luther King è apparso davanti a una Corte, insieme ad altri tredici negri, per «violazione della legge che impedisce le sfilate senza permesso». Il reverendo King aveva guidato, nel giorno di Venerdì Santo, una marcia antisegregazionista per le vie della città: mille negri avevano partecipato, cantando inni sacri, alla sfilata. Martin Luther King aveva respinto una ingiunzione della Corte, che proibiva temporaneamente le proteste contro la segregazione, definendola «ingiusta, antidemocratica e incostituzionale».

A New Orleans, la Diocesi cattolica della città ha intentato un'azione legale contro un cittadino bianco, il signor Mac Kenroth, accusato di aver aggredito un sacerdote durante una discussione sulla discriminazione razziale. Un portavoce della Diocesi, precisando che il sacerdote aggredito è il direttore dell'asilo frequentato dal figlio di Mac Kenroth e da alcuni bambini negri, ha ricordato che in base al diritto canonico Mac Kenroth rischia di essere scomunicato per aver colpito un sacerdote e ha dichiarato che la denuncia della Diocesi è stata regolarmente trasmessa alla competente autorità distrettuale.

A Udine

Folgorato un sacerdote nella vasca da bagno

Udine, 24

Ieri mattina verso le 9, una delle suore addette alla pulizia nella «Casa del clero» di via Treppo, entrata nell'appartamentino di don Savino Novelli di 51 anni, da Udine, lo trovava riverso nella vasca da bagno. Sbigottita per la macabra scoperta avvertiva la superiora che chiamava la Mobile. Si accertava che lo sventurato sacerdote, mentre prendeva un bagno, era stato folgorato da una scarica di corrente della stufetta elettrica, cadutagli addosso. Il corpo presentava infatti forti ustioni all'addome e le mani del sacerdote erano attaccate al filo della stufetta. La disgrazia è avvenuta ancora sabato sera, nessuno s'era accorto in questi giorni della assenza del sacerdote, che, insegnante alle scuole medie «Manzoni» di Udine, si recava frequentemente in provincia per questioni inerenti il suo ministero.

Cinque bambini arsi vivi in un incendio a Louisville

Louisville, 24

Cinque bambini, tra i 5 e i 13 anni, sono morti ieri sera in seguito a un incendio che ha devastato il primo piano della loro abitazione mentre erano immersi nel sonno; altri due sono rimasti gravemente feriti e si trovano all'ospedale in gravissime condizioni. La famiglia comprendeva in tutto dodici figli.

Ente americano candidato al Premio Nobel per la pace

New York, 24

Vi sarà quest'anno un nuovo concorrente al Premio Nobel per la pace: non una persona ma un ente speciale, e precisamente quello dei «Reparti americani per la pace». E' attualmente in corso una campagna a Washington per proporre a Oslo la candidatura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

SCONCERTANTE SCOPERTA IN UN'ABITAZIONE DI RAPALLO

VIVE PER OTTO GIORNI CON LA GOVERNANTE MORTA

Il dott. Angelo Magrì, figlio del presidente della Finmeccanica, non s'era accorto di nulla - Credeva la bella altoatesina in vacanza al suo paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rapallo, 24

Nell'appartamento del dott. Angelo Magrì, il quarantaduenne figlio del dott. Salvatore, presidente della Finmeccanica e nipote dell'on. Domenico Magrì, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione ed ex Sindaco di Catania, è stato trovato il cadavere putrefatto della sua bellissima governante, la trentenne Maria Tumler, di Lagunda, in provincia di Bolzano. Pasqua è l'ultimo giorno in cui la giovane fu vista.

Soltanto ieri una sua amica, la signora Marta Saller, una tedesca, interprete in un albergo di Rapallo, s'è presentata in casa del dott. Magrì chiedendo di parlare con la sua amica. Il Magrì fece sapere però, che la sua governante era in vacanza al suo paese e che anzi era piuttosto seccato che non fosse ancora tornata. La signora Saller si mostrò stupita di queste dichiarazioni perchè la Tumler le aveva confidato che non si sarebbe messa in viaggio per le vacanze di Pasqua a causa dell'affollamento dei treni, e sarebbe rimasta nella bella cittadina rivierasca. Comunque, volle lasciare un biglietto alla sua amica e si avvicinò alla porta della camera della governante per infilarlo sotto l'uscio.

Nel fare ciò la signora Saller avvertì un odore inconfondibile: quello di un corpo in putrefazione. Allarmata, la Saller invitò il Magrì a fare qualcosa e questi allora chiamò un operaio per sfondare la porta a vetri smerigliati che era chiusa a chiave dall'interno. L'operaio per far più presto infranse il vetro. Maria Tumler era distesa dentro al letto, in pigiama, ma sotto la cascata dei suoi capelli biondi il volto si stava già disfacendo. Sul comodino una bottiglia d'acqua vuota a metà, un bicchiere e un libro giallo. Poco dopo arrivano sul posto i carabinieri e il medico legale, il quale non constatava alcun segno di violenza sul corpo della donna.

Gli accertamenti compiuti in relazione alla morte di Maria Tumler non hanno fatto emergere, a quanto si apprende, circostanze atte a sospettare responsabilità a carico di alcuno. Fra l'altro è stata trovata — in una valigia di pelle marrone, assieme a numerosa corrispondenza soprattutto in tedesco, ma anche in inglese e francese, oltrechè in italiano, lingue sconosciute dalla ragazza — una lettera in cui la Tumler afferma di essere stanca della vita ed accenna a vaghi propositi suicidi; in essa chiede perdono alla mamma di «recarle dolore» e le augura di «vivere a lungo». Nel tardo pomeriggio, la lettera è stata letta al Sostituto Procuratore della Repubblica di Chiavari dott. Cusimano, e al Pretore di Rapallo dott. Gallo. Le esatte cause della morte non potranno tuttavia essere conosciute che fra una decina di giorni, quando i risultati dell'autopsia saranno consegnati all'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno tuttavia sottoposto a interrogatorio Angelo Magrì dalla serata di ieri ininterrottamente fino alle prime ore del pomeriggio quando dopo un breve intervallo ha assunto le indagini il Sostituto Procuratore di Chiavari. L'interrogatorio è proseguito tutto oggi fino a tarda ora della notte. Gli argomenti sui quali gli indagatori insistono sono quelli che possono essere frutto di singolari circostanze, ma che circondano la vicenda di un velo di mistero.

Il dott. Magrì ha respinto anzitutto l'insinuazione secondo la quale vi fosse del tenero tra i due; i loro ha affermato recisamente erano rapporti di solo lavoro, l'uomo ha sostenuto che vivendo solo aveva bisogno di una governante e aveva messo un annuncio sul giornale così concepito: «Cercasi governante bella presenza». Maria Tumler si presentò due mesi fa all'indirizzo del dott. Magrì e presentò le referenze. Era una ex hostess di una Società di navigazione aerea che per vicende ancora da chiarire era scesa a lavori più umili. La ragazza fu subito accettata.

Il dott. Magrì fino a due anni fa era impiegato del Credito italiano (suo padre era stato Direttore generale dello stesso ente prima di diventare Presidente della Finmeccanica); successivamente diventò dirigente della Dalmine. Le sue condizioni di salute lo portarono a Rapallo dove guarì e trovò impiego come amministratore di una impresa edile di Milano. Conduceva vita ritirata; al mattino andava al cantiere e si fermava molto spesso per il pranzo in una vicina trattoria, finito il lavoro sostava in un caffè della passeggiata a mare di Rapallo e a sera rientrava a casa dove la governante gli preparava la cena. Raramente usciva di casa dopo cena.

La vigilia di Pasqua il dott. Magrì partì per una breve vacanza e quando tornò non si stupì di non trovare la sua governante; pensò che era andata a trovare i suoi familiari in provincia di Bolzano. Viceversa la ragazza, che era stata vista e sentita cantare la mattina di Pasqua, era già morta, dietro la porta a vetri della sua camera. Il dott. Magrì continuò la sua normale vita, e se non fosse stato l'intervento della signora Saller probabilmente sarebbe trascorso ancora qualche giorno prima di scoprire il cadavere. Il dott. Magrì continua a sostenere che non essendosi mai avvicinato alla porta a vetri non ha avuto la possibilità di sentire alcun cattivo odore.

B. L. C.

A morte nell'IRAK dodici militari di Kassem

Bagdad, 24

L'Agenzia del Medio Oriente ha annunciato che il terzo Tribunale speciale irakeno ha condannato a morte dodici militari, otto sottufficiali e quattro soldati, accusati di aver partecipato alla repressione della rivolta di Mossul del 1959. Altri tre militari sono stati condannati ai lavori forzati a vita. Il Procuratore generale aveva chiesto la pena di morte per tutti gli accusati, complessivamente 23, i quali dovevano rispondere di «crimini sanguinosi» commessi sotto il regime di Kassem.

CON DECISIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Deliberazione sospesa sull'utile della «Romana»

L'assemblea dei soci approva un dividendo superiore a quello previsto dalla legge istitutiva dell'E.N.EL.

Roma, 24

L'assemblea ordinaria e straordinaria della Società «Romana di Elettricità», riunitasi oggi, rilevato che gli utili del 1962 sono di sua spettanza e che la limitazione nella misura del dividendo stabilita dalla legge istitutiva dell'ENEL può essere impugnata poichè ritenuta non costituzionale, ha deliberato la distribuzione, con decorrenza dal 29 aprile prossimo, di un dividendo di 240 lire per ogni azione del valore nominale di 2200 lire, superiore pertanto al limite imposto dalla legge (5,50 per cento della media 1959-1961).

Il consiglio d'amministrazione, dal canto suo, ha deciso tuttavia di non poter dare esecuzione alla deliberazione dell'assemblea fino a quando non saranno eliminati gli attuali impedimenti. Gli «attuali impedimenti» sarebbero costituiti dalle disposizioni legislative che limitano l'ammontare dei dividendi e impediscono alle società elettriche di diminuire in qualunque modo la propria consistenza patrimoniale; pertanto — secondo la legge — sono nulli tutti gli atti intrapresi a questo scopo a partire dal 1.o gennaio 1962.

A causa di tali norme legislative, conosciuta dall'ENEL l'intenzione della società «Romana di Elettricità» di distribuire un dividendo superiore a quello previsto — come ha dichiarato il presidente dell'Ente avv. Di Cagno — e avuta notizia dell'alienazione che sarebbe già avvenuta di beni patrimoniali strumentali, l'ENEL stesso ha chiesto all'Intendente di Finanza l'insediamento immediato dell'amministratore provvisorio; la società, dal canto suo, ha negato validità alla operazione di consegna, definendo la proceduta «illegittima».

Il consiglio d'amministrazione della «Romana» all'inizio della riunione odierna ha informato l'assemblea di questi avvenimenti; quindi l'assemblea ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale e ha nominato i consiglieri d'amministrazione per il periodo 1963-1965. Alla riunione, a quanto si apprende, erano rappresentate oltre 13 milioni di azioni su un complesso di 25 milioni; un azionista con 455 titoli ha votato contro la proposta di fissare in 240 lire il dividendo e uno con 10 azioni si è astenuto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La vedova del leader comunista spagnolo Julien Grimau, giustiziato a Madrid, ha tenuto una conferenza stampa: ha accusato Franco di averlo fatto uccidere per vendetta

MACABRO RINVENIMENTO DI DUE PESCATORI

Cadavere senza testa nel Lago di Bracciano

Al corpo mancano anche le braccia e le gambe - Potrebbe trattarsi di una persona annegata e divorata dai lucci

Roma, 24

In tutti i paesi che s'affacciano sul lago di Bracciano la gente, da ieri, non parla d'altro che del mistero del cadavere decapitato. Un «affare» che ha eccitato le fantasie portando al ruolo di personaggi, i due pescatori che rinvennero, impigliato nella rete, il corpo, notando con orrore che mancava della testa, delle braccia e delle gambe. La gente si è divisa: ci sono quelli che sostengono trattarsi senz'altro d'un orribile delitto avvenuto chissà quando; ci sono quelli che invece sono del parere che debba trattarsi di un suicida o di qualcuno caduto nel lago per disgrazia.

Dallo stato del tronco ripescato, il medico legale e il Magistrato stesso hanno dedotto che la morte deve essere fatta risalire a non meno di tre anni addietro. Gli investigatori non scartano però l'ipotesi che si tratti del corpo di un maresciallo pilota annegato tredici anni or sono quando un apparecchio militare per un ritorno di fiamma, si trovò in serie difficoltà. I due uomini che ne formavano l'equipaggio saltarono fuori dai loro posti e correndo lungo l'ala destra dell'aereo in fiamme si tuffarono nel lago. Uno dei due venne subito tratto in salvo, l'altro non fu più trovato nonostante le ricerche si fossero protratte per oltre un mese. Il fatto che l'aereo cadde proprio nella stessa zona del lago dove ora è stato ritrovato il tronco, avvalora l'ipotesi che si tratti dei resti di quel pilota.

Ad ogni modo soltanto i risultati dell'autopsia potranno consentire di indirizzare le indagini su tracce sicure. Il tronco è stato trasportato in giornata nella sede dell'Istituto di medicina legale, dopo un primo sommario esame effettuato a Bracciano.

Un fatto che potrebbe accreditare l'ipotesi che si tratti del maresciallo pilota, è che attorno alla vita del tronco è stata trovata una cintura di cuoio piuttosto larga, dai buchi quadrati e piuttosto slargati. In tanti anni l'acqua potrebbe aver macerato gli abiti del maresciallo ma non la cintura dei pantaloni. Sono tutte supposizioni, però. Delle indagini — per il momento a un punto morto — si occupano oltre ai carabinieri anche i funzionari della Mobile. Fonogrammi sono stati diramati perchè venga segnalata intanto la sparizione di una persona che potrebbe essere alta sul metro e 70 e di corporatura piuttosto robusta. Nessun altro dato oltre a questo.

Siamo in pieno mistero, dunque. Un altro enigma del lago, dopo quello insoluto della morte di Antonietta Longo, la decapitata di Castelgandolfo. Anche in questo caso si dovrà parlare di delitto? La gente di Bracciano e dei dintorni e per lo più convinta che sì. Ma gli inquirenti non intendono avanzare ipotesi prima che i periti settori abbiano stabilito il più importante dei dati di fatto, se cioè gli arti e la testa sono stati recisi, o se invece sono stati divorati dai lucci che la gente di queste parti definisce «gli squali del lago» per la loro ferocia e voracità.

Bimba trova un «quadrifoglio» che vale 5 milioni

La famiglia Schiraldi accanto al televisore che le ha fatto vincere il ricco premio

Como, 25 aprile

Nel ridente paesetto di Albate, alla periferia di Como, una graziosa bimba di 8 anni, Anna Maria, figlia dei maestri del luogo signori Schiraldi, ha trovato il prezioso «Quadrifoglio» che ha fatto vincere ai suoi genitori la bella cifra di 5 milioni.

E' stato un bel regalo per le feste pasquali, venuto a completare quello delle ultime feste natalizie, in occasione delle quali, per allietare le serate familiari, il signor Giuseppe Schiraldi, volle donare alla moglie, alla figlioletta ed alla suocera un televisore e fra i diversi esposti nel negozio del Concessionario locale scelse un modello che gli ispirava fiducia, vuoi per il nome della Casa costruttrice, vuoi per la linea classica, ma soprattutto colpito dalla tinta riposante dell'immagine.

Quando il televisore fu installato gli Schiraldi si videro consegnare una scheda che dava loro diritto di partecipare al «Concorso del Quadrifoglio d'Oro Telefunken». Spedirono la scheda più per accontentare la piccola Anna Maria — che aveva voluto scrivere di suo pugno il n.ro 6439 — che per tentare la fortuna; non avendo mai voluto partecipare, prima di allora, a lotterie o concorsi similari. L'inizio quindi è risultato ottimo perchè con il numero segnato da Anna Maria i signori Schiraldi hanno vinto il primo premio dell'8.a estrazione del concorso «Quadrifoglio d'Oro Telefunken».

La loro piena soddisfazione sia per il televisore, sia per l'insperata fortuna che permetterà loro di concretare quei desideri che un normale bilancio familiare abitualmente non consente, è stata espressa ai Funzionari della Telefunken che si sono recati in casa Schiraldi per la consegna del simbolico gettone d'oro e per la conferma della vincita.

Il Concorso del «Quadrifoglio d'Oro Telefunken» ha già creato 24 milionari ed altri 616 premiati. La prossima estrazione verrà effettuata il 7 MAGGIO. Tutti possono partecipare al Concorso a norma del regolamento che ognuno può richiedere ai Concessionari Telefunken o direttamente alla Telefunken di Milano.

AGENTE DI VENDITA
qualificato
PRODOTTI PROFUMERIA
CERCA
GI.VI.EMME. S. p. A. per zona:

Venezia Giulia - Belluno - Treviso - Venezia e relative province.

Introdottissimo clientela, fornito automezzo, domiciliato in zona.

Inviare dettagliato curriculum professionale indicando referenze a:

GI.VI.EMME. S.p.A. - Via Benigno Crespi, 24 - MILANO

IGNIS
Presenta:
una grande novità per la Vostra casa e per il Vostro ufficio:
FRIGO BAR
litri 70
L. 62.000 esclusi dazio e ige
incastellatura di sostegno
L. 4.000
Servizio Vendite IGNIS - Via Jenner 38-40 - MILANO

Avvisi economici

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA fiducia brava tutti lavori offresi piccola famiglia o persona sola in centro, dalle 8.15-17.30. Cassetta 43550 A, UPI.
40ENNE seria onesta offresi per pulizia uffici. Cass. 23548 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI giovane 35 mila brava cucina escluso bucato referenziata cercasi. Presentarsi Franchi, via Romagna 34/2 (altezza Tribunale). 43595 B
BAMBINAIA esperta cercasi stabile, 2 bambini. Presentarsi venerdì, via Tedeschi 7, II p., sinistra. 43521 B
CAMERIERA stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 43594 B
DOMESTICA stabile per 2 persone cercasi prontamente, buono stipendio. Tel. 35863 dalle ore 10 43605 B
DOMESTICA stabile giovane referenziata cercasi per piccola famiglia escluso lavori pesanti. Tel. 68752, ore 9-11. 43597 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi referenziata cercasi. Scrivere cassetta 43575 B, UPI.
DOMESTICA stabile o prestaservizi ore 8-17 referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telef. 23022 preferibilmente al mattino 43589 B
DONNA capace lavori casa possibilmente stabile cercasi per padre e figlia. Fiorini, Fortunio 8. 43554 B
DONNA tuttofare cercasi. Presentarsi urgentemente: Balestrucci, via De Amicis 6. 23536 B
PRESTASERVIZI 4 giornate complete cercasi. Telef. 36743, mattinata. 43581 B
PRESTASERVIZI per Lignano cercasi. Tel. 44169. 43582 B
PRESTASERVIZI tutte mattine 4 ore famiglia tre adulti cerca. Telefonare 93195. 43615 B
PRESTASERVIZI oppure, stabile referenziata cercasi. Telefonare 55580 ore 11-12. 43564 B
STABILE eventualmente ore dalle 8 alle 18 cercasi. Pasticceria via Battisti 31. 23537 B
TUTTOFARE referenziata fissa cercasi per Milano, ottima retribuzione. Tel. 59968 al mattino. 43355 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23492 C
AUTISTA presenza lunga pratica sloveno croato francese disposto viaggiare offresi. Telefonare 57966. 23528 C
CONTABILE bilancista conoscenza lingue prossimamente libero offresi. Tel. 57966. 23528 C
MACCHINISTA navale per direzione o condotta impianto termico offresi, disposto trasferirsi. Cassetta 43504 C, UPI.
OROLOGIAIO espertissimo 26 anni già svolgente attività in proprio desiderando trasferirsi zona Trieste impiegherebbesi subito. Scrivere precisando condizioni, cassetta 63009 C, UPI.
RIPARATORE giocattoli, capace qualsiasi lavoro, offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 23289 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 62811 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INFERMIERA offresi assistenza malati, diurna o notturna. Telefonare 90223. 43555 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 23524 CC
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 43561 C
INFERMIERA offresi ambulatorio, miti pretese. Telef. 90223. 43555 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC
TAPPETI pulitura lavature custodia riparazioni esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 62985 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere. Buffet Masè, via Ghega. 43559 D
AIUTO commesso pratico o apprendista cerca alimentari Degrassi Nivio, v.le Campi Elisi 36. 23556 D
AIUTO pittore e meccanico cercasi. Giulia 23. 23245 D
AIUTO cuoca, aiuto cucina, cameriera, 40-50 mila mensili vitto alloggio cerca Ristorante Sasso, Belluno, tel. 22424. 5746 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni bella presenza cercasi. La Dolcissima, viale XX Settembre 23, tel. 95261. 43221 D
APPRENDISTA ragazzo e ragazza per pellicceria. Rivolgersi Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D
APPRENDISTA, aiuto banconiera cercansi. Presentarsi Bar Copacabana, via Teatro Romano. 43557 D
APPRENDISTA parrucchiera mezzalavorante capace estetista diplomata assumonsi. Telef. 54271, 76341. 43571 D
APPRENDISTA 16-17enne volonterosa per bar cercasi. Casa Caffè, corso Italia 8. 43567 D
APPRENDISTA e lavorante sarto uomo cerca sartoria Umek, Raffineria 2. 43563 D
APPRENDISTA ottico 15enne cercasi. Avanzo, p. Cavana 7. 1625 D
APPRENDISTA commessa panificio cercasi. Piazza tra i Rivi 5. 23526 D
APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. El Cafetero (nuova gestione) via Udine 1. 23477 D
APPRENDISTE e cucitrici assume Genel, p.zza Sansovino 1. 43599 D
APPRENDISTI elettricisti ed operai capaci buona retribuzione assumonsi. Tel. 42170. 43537 D
APPRENDISTI meccanici fresatori cercansi. Off. Mecc. Zerial, via Revoltella 12. 23529 O
CASSIERA di negozio pratica lavoro di cassa con registratore, bella presenza cerca ditta importante. Offerte dettagliate sub cassetta 62989 D, UPI.
COMMESSA abbigliamento per Lignano conoscenza tedesco ottime condizioni cercasi. Telefonare 44169. 43582 D
COMMESSA conoscenza tedesco, italiano, cercasi per Lourdes. Vitto, alloggio, viaggio andata-ritorno. Scrivere condizioni Aux Amis de Lourdes av. Monseigneur Shoeffer - Lourdes - France. 320 D
COMMESSA perfetta tedesco, conoscenza italiano, stagione Lourdes maggio-settembre, cercasi. 40.000 mensili, straordinarie, vitto, alloggio, viaggio pagato. Scrivere: Amici di Lourdes, 5 Avenue Mgr Schoepper, Lourdes (H.P.) France. 23535 D
ENTE Stato cerca personale bella presenza media cultura volonteroso attivo per lavoro esterno organizzato. Buone possibilità carriera. Cassetta 23554 D, UPI.
EX CARABINIERI (due) uno graduato cercansi per guardianaggio diurno notturno. Indirizzare domande complete curriculum e pretese, cassetta 23188 D, UPI.
FATTORINO massimo 18enne cerca casa spedizioni fornendo scooter. Cassetta 43593 D, UPI.
FALEGNAME stabile per negozio mobili cercasi. Telef. 37215.
FIORAIA lavorante, mezzalavorante e apprendista cerco subito. Telefonare 31847. 23473 D
FUOCHISTA patente II grado cercasi per lavoro stabile. Cassetta 43511 D, UPI.
GARZONA cercasi. Salone Mirella, via Foscolo 36. 43577 D
IMPIEGATO stabile con buona conoscenza meccanica cercasi per cura tecnico-amministrativa di macchinario edile da noleggio. Offerte cassetta 23552 D, UPI
IMPORTANTE casa italo-americana attrezzature organizzative ufficio offre possibilità carriera diplomati militesenti, massimo trentenni, attività vendita stipendio provvigioni, dopo esito positivo corso orientamento. Cassetta 23479 D, UPI.
ISTRUTTORE di guida giovane, licenza avviamento, patente D, soltanto pomeriggio cercasi. Cassetta 63007 D, UPI.
LAVORANTE sarta da uomo anche a mezza giornata cercasi. S. Nicolò 12, tel. 31715. 43578 D
LAVORANTI mezzelavoranti sarta donna cercansi. Telef. 31092.
PELLICCIAIA macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D
RAGAZZE due, sappiano tedesco, cercansi per locale degustazione vini stagione balneare. Telefonare 31847. 23485 D
RAGAZZO/A 14-15enne cercasi per laboratorio dentistico. Telefonare 29196. 43588 D
RAGAZZO 14-15enne portapacchi, munito bicicletta, cercasi. SA.CI., Tarabochia 4/A. 43584 D
TORNITORE meccanico cerca azienda industriale. Cassetta n. 43533 D, UPI.
TORNITORE meccanico provetto cercasi. Off. Mecc. Zerial, v. Revoltella 12. 23529 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA paraggi Giardino Pubblico cerca distinto fiducia occupato, solo, presso famiglia distinta o persona sola. Cassetta 23542 E, UPI.
MOBILIATA tranquilla ingresso scale affittasi a distinto. Steinberg, Maiolica 13, II. 23545 F
STANZA grande possibilmente ingresso libero cercasi. Telef. 52968 ore 10-15. 23532 E
STANZETTA ingresso scale affittasi donna sola, compenso pulizie. Telef. 96997. 23531 F

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO mobiliato affittasi persona distinta unico subinquilino. Brusadin, Boccaccio 17 II piano. 43604 F
MATRIMONIALE soleggiata centro con o senza salotto bagno affittasi distinto. Telef. 25510, dalle 12-15. 43607 F
STANZA mobiliata una persona affittasi escluso donne. Telefonare 62849. 23558 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento particolare per imparare presto bene. Telef. 43817. 23547 G
DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari medie. Telefonare 32043. 62967 G
NEOLAUREATA praticissima segue alunni medie avviamento, prezzi convenientissimi. Telefonare 91911. 62990 G
TEDESCO scuole medie insegna laureato legge lunga permanenza Germania. Cassetta n. 43538 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

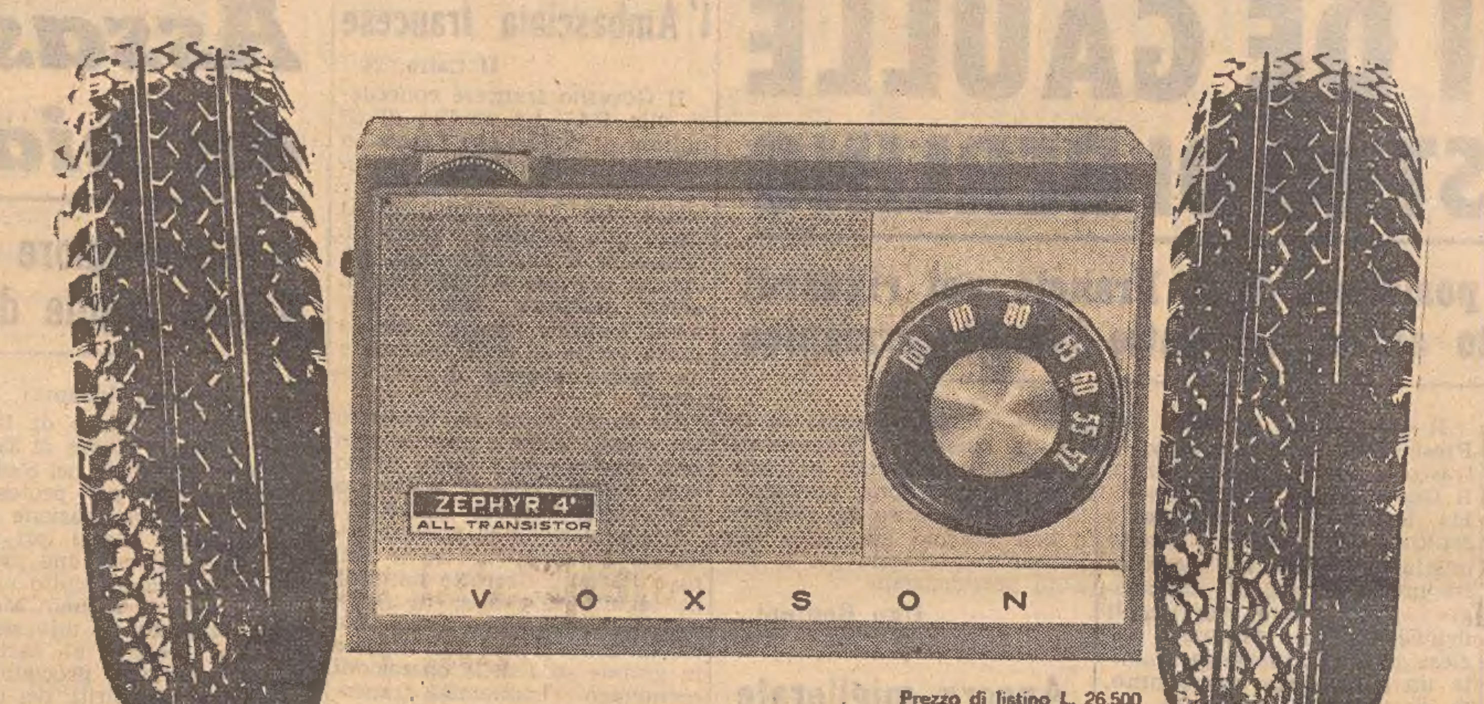
CAGNETTA bianconera smarrita paraggi via Besenghi. Telefonare 93778. 62972 H
CANE piccolo marrone - nero smarrito martedì paraggi via Battisti. Mancia a chi lo riporta affezionati padroni. Pregasi telefonare 50456. 43570 H
OPUSCOLO poesie smarrito sabato sera vicinanze portone n. 22 via Canova oppure via Locchi 48. Pregasi telef. 40015; mancia competente. 43606 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A./ROIANO SCALASANTA, imminente consegna, piano II, stanza, soggiorno, bagno, centraltermica, affittasi. GIUSTINELLI 6, consegna luglio, una-due stanze, ogni comfort, affittansi. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 186 I
A.A.A.A.X. CENTRALE casa nuova, 2 stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I
A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova prontingresso, tre stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo balconata ascensore termonafta ripostiglio vista panoramica, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 155 I
A.A.A.A.X. PRONTINGRESSO 3 stanze cucina bagno affittasi L. 27.000. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 7325 I
A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze servizi S. Michele, Sansovino, Garibaldi, Vasari, Giulia, Posta, Stazione, affitta Atec Goldoni 1. 87 I
A.A.A. USO ufficio o ambulatorio 3 stanze riscaldamento a nafta I piano via Battisti affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300. 43616 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. MARCO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE tristanze bagno. ALTRI 5 stanze bagno diverse zone. CRISPI adatto circolo, associazione, 2 grandissimi saloni, guardaroba, tristanze, ufficio, 2 giardini. CORONEO bistanze bagno autoriscaldamento. LOCALI di affari. 7326 I
AFFITTASI due camere, cucina, gabinetto, vuoto, 17.000 poche spese. Immobiliare, Ginnastica 3. 43602 I
AFFITTASI due stanze, cucinino. Piazza Goldoni 9, porta 1. 705 I
APPARTAMENTO, via Battisti, II p., 7 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, affittasi per abitazione, ambulatorio, laboratorio. Rivolgersi IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908.

VOXSON ZEPHIR 4°

il "transistor..che va bene in auto



è l'unico apparecchio brevettato in tutto il mondo, che s'innesta alla vettura trasformandosi con sole 3000 lire in vera autoradio senza antenna esterna. Funziona in gita con le sue pile, in casa con la rete luce ed in auto con la batteria di bordo.

Concessionaria di vendita per Trieste:

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Lazzareto Vecchio 9, venerdì ore 10-12. 43611 I
APPARTAMENTO in villa, panoramico, restaurato, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, autoriscaldamento, via Vignola (Rossetti) affittasi. Telefonare 95957. 43612 I
APPARTAMENTO stanza, stanzetta, sogiorno, ripostiglio, terrazza, bagno, paraggi F. Severo, 23.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 7329 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta bagno gabinetto separato autoriscaldamento box poggiolo giardino affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7319 I
APPARTAMENTO centro, tre stanze stanzetta cucina bagno, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 43609 I
BISTANZE, stanzetta, cucina, poggiolo, 16.000 affitto, prelevando mobilio, paraggi Barriera. Agenzia Gentile, Toro 8. 7330 I
CAMERA cameretta cucina prelevando mobili 15.000 mensili affittasi. Telef. 730085 mattinata. 43548 I
CAMERA cucina soffitta centro affittasi compensando spese. Telefonare 43596 dopo le 10. 23549 I
DUE stanze, centralissimo, ingresso scale, contratto diretto, affittasi. Telefonare 30077. 23563 I
GRADO affittasi 3 letti cucinino bagno, vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 23534 I
LOCALE nuovo via dell'Istria. 80 mq., prontingresso. Altri vie Settefontane, Sanzio, Pindemonte, Sinico, Industria, Pollaiuolo, Alfieri, adatti attività varie. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 43616 I
MAGAZZINO semiperiferia affittasi a Monfalcone; specificare materiale. Scrivere cassetta 23178 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina wc affitto modesto cercasi prossimi sposi. Telef. 58487. 23543 L
APPARTAMENTINO mobiliato o vuoto centro cercasi affitto. Cassetta 43519 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, riscaldamento centrale, cerco affitto. Telef. 46295. 7313 L
CAMERA cucina wc cercasi affitto. Tel. 26702 ore 13-16. 43574 L
QUARTIERINO 1-2 stanze, nuovo, oppure contribuendo eventuali restauri, cercano affitto sposi, telefonare 37419. 63011 L
STATALE posizione cerca affitto 2-3 stanze cucina decoroso zone centrali. Cassetta n. 23527 L, UPI.
VILLA periferia cercasi affitto. Telefonare 41820. 23456 L

M Vendite d'occas L. 40

CANARINI Hartz vendonsi. Cergoli, via Campanelle 116. 43552 M
ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche: lavabiancheria, frigoriferi, cucine. Concessionario ditta Zennaro. Deposito: San Lazzaro 16. 23559 M
FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, vendesi eventuale impegno insegnamento, telefonare 52605. 43536 M
MACCHINA Singer lussuosa, zig-zag occasione. Nuove convenienti garantite. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 43586 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36 mila zig-zag occasione; altre 12 mila-24.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 43617 M
MACCHINA Singer 10.000, rientrante bellissima 20.000, nuove ottime marche, automatiche zig-zag convenienti. Mobiletti lussuosi. Riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 43579 M
MACCHINE cuci. - Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 62968 M
PELLICCIA e stola visone occasione vendo. Tel. 38070, dalle ore 10 alle 14. 43614 M
PRESSA idraulica completa di pompa a due pistoni potenza 40 tonn. vendesi. Telef. 731820, dalle 19-21. 23530 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23524 M
VASCA scaldabagno gas, porta due battenti, finestra, giacca pelle tutto ottimo stato, vendonsi. Telef. 53046. 43610 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi camere cucine pranzo salotti mobili antichi. Tel. 31428. 23495 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N
CARROZZELLA gemellare cercasi occasione. Telef. 32028 ore 8-9.30. 43535 N
LIBRI cultura, documenti antiche carte gioco, curiosità veneziane, triestine. acquisto. Marini, 24782. 63010 N
RACCOLTA francobolli acquista amatore da privato. Cassetta 43601 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca: Stanze, cucine, tinelli formica, guardaroba sopraporte materassi Permaflex, lettini carrozzine marca. 23189 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196, venerdì. 43590 N
A.A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate il Mobilificio «GIANNA» via Nordio 4. Vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divanoletto, mobiletto, materassi, guardaroba, attaccapanni, entrate, tavolini, mobili singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 23460 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili svedesi, giardino, guardaroba, salotti, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: Rossetti 4, convenientissimo. 62772 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 20.000 brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000. salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43523 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
CUCINE formica, matrimoniali, soggiorni, cameretta studio, sale pranzo. Vistateci, risparmierete. Crasso via Giuliani 40. 43528 NN
MATRIMONIALE 5 porte palissandro bellissima vendesi occasione. Ritiro usata. Tesa 13. Telef. 49381. 43596 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime massima garanzia prezzi bassi. Via Piccardi 49. 23394 NN
PIANINO «Uhlmann» nuovissimo, noce, vendesi, prezzo fabbrica, occasionissima. Telefonare 52605. 43536 NN
SALOTTO completo con armadio vendesi. Tel. 77460. 43562 NN
VASTO assortimento cucine, soggiorni e mobili in genere, v. Ghirlandaio 16. Nuova esposizione, via Limitanea 9/A. 43580 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione compero a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telef. 64686, pomeriggio. 23296 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABILE introdotto cercasi per vendita giocattoli primarie marche stipendio e provvigioni. Scrivere referenziando, cassetta 43568 P, UPI.
AGENTI abilissimi cercansi per serio programma sviluppo vendite calcolatrici economiche. Richiedesi capacità introduzione. Forti utili immediati. Dettagliare zona desiderata. Cassetta 23555 P, UPI.
GIOVANI pratici vendita caffè tostati cercansi. Cassetta 43583 P, UPI.
IMPORTANTE Casa dolciaria cerca introdotto serio agente per Trieste, proprio automezzo, o concessionario adeguate garanzie. Scrivere cassetta 5742 P UPI.
INDUSTRIA italo - americana prodotti alimentari ricerca produttori introdotti commestibilisti bar affini. Cass. 23539 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A. IMMINENTE arrivo Hillman Baby 850 cc. freni disco, 4 posti. Disponibili Hillman Caravan, berlina Super Minx. Le vetture fatte per durare esposte da Esterauto, via Geppa 12. 400 Q
A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Fiat 1300, 1200 Gran luce, 1100 '60 '59 '56 '54, 1100 TV Spyder, 600 D '62 '61 '60 '59, 500 N, 500 N Giardiniera, 1100 Familiare, Appia, Giulietta TI normale, 500 C, Opel, Peugeot 404, 403 frizione automatica, Belvedere, Giardinetta legno, 1100 lusso. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 43600 Q
A.A.A. 600 '69 '59, 103 '58 '55, 500 C, 1400 B e A, 1200 '60. Via Nordio 9. 23561 Q
APPIA, Vespa Gran Sport, Lambretta, occasione. Via Padovan 6, officina. 43600 Q
APPIA novembre '54 buonissime condizioni, contanti 240.000, vendo. Telefonare 76037. 150 Q
A RATE: Dauphine '60, 600 '59 '57, 500 N '57, 500 C, Belvedere '54, 103 '54, Bianchina '58. Ritiro Vespe, Lambretta. Valle 6. 43592 Q
AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q
BIANCHINA 1959, 500 1961, 103 1954, Simca 1957, 1900 1958, 600 1957. Bosco 20. 63001 Q
CONSUL 315 motore 1500 cc. pronte consegne, massime rateazioni. Ford, S. Francesco 60. Tel. 61686, via G. Gallina 3. Telefono 37508. 706 Q
FIAT 1500, 1103, 500 D, 500 giardinetta, Bianchina Panoramica, tutto 1961; Giuliette, sprint, Aurelia B/12, 1400 A, vendonsi. Chinellato, Romagna 6. 43573 Q
FIAT 600 1956, Giulietta TI 1050, Simca Ariane 1300 6 posti 1962, Familiare 1100 1954, 1100/103 1955, Dauphine fine '60, vendonsi anche rateialmente. Ford, Sanfrancesco 60. Telefono 61686. 707 Q
LAMBRETTE nuove massime facilitazioni pagamento, permute vantaggiose, valutazione minima 15.000. Nicoli, Galatti 8, telefono 61966. 43234 Q
MOTOSCAFO fuoribordo Delfino altro Grignano nuovi vendonsi occasione. Telefonare n. 3164, Gorizia. 23551 Q
OCCASIONISSIMA cinture sicurezza Klippan nuovissime. Telefonare 26068. 23560 Q
OPEL Rekord 1954 perfetto stato vendesi 250 mila. Garage Marina, Riva Gulli 8. 756 Q
VENDESI auto 1100 TV unico proprietario. Rivolgersi Bagni Ausonia. 1234 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telef. 28940, consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42954 Q
500 C Belvedere 1953 buone condizioni vendesi. Telef. 71666. 43576 Q
500 C efficientissima vendesi. Via Bonafata 7, telef. 25580. 23336 Q
1100/TV 1957 ottime condizioni vende privato ore 10-12, via S. Francesco 30. 43608 Q
1100 fine 56 ottima gommatissima 18.000 chilometri vendesi. Telefonare 221391. 43560 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO CASTAGNETO, (trasferimento), cedesi drogheria avviata, condominio, arredamento, merce, licenza, subentro immediato, OCCASIONE. VIA POLA 72, locale affari condominio, 2 fori facciata, mq. 90, servizi igienici, primingreso, vendesi. VIA ALVIANO NUOVA, locali affari, ultimi disponibili, attività varie, mq. 88, 20, 23, consegna luglio. SANTANASTASIO 18, locale affari mq. 25, completo soppalco, servizi igienici, indicato attività varie, vendonsi, affittansi. CASTAGNETO 47, magazzino postico, 2 fori serrande, mq. 85, vendesi, affittasi. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 187 R
A.A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, impiegati, privati, concedonsi. Rapidità riservatezza. Com.Fai, Ponterosso 3, telefono 61520. 23544 R
A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7315 R
ALCOOLICI e superalcoolici, bar arredato, ampia licenza, posizione centrale, cedesi eventualmente anche in gerenza, escluso mediatori. Tel. 61242. 23553 R
CAFFE-latteria, buona posizione, acquisto. Offerte cassetta 43553 R, UPI.
CUCINA trattoria marina darei in gestione. Tel. 30353. 43549 R
DROGHERIA profumeria buona posizione acquisto esclusi mediatori. Cassetta 43526 R, UPI
DROGHERIA profumeria vasta licenza occasione cedesi. Indirizzo UPI. 23538 R
FIASCHETTERIA spaziosa centrica olii vini liquori, cedesi affarone, condizioni pagamento. Cassetta 43558 R, UPI.
NEGOZIO alimentari avviato offresi gestione. Cassetta 1388 R, UPI.
PESCHERIA nuova, arredata con frigo, soddisfacente incasso, rione in progressivo rapido grande sviluppo vendesi veramente occasione causa ragioni familiari, telef. 40609 feriale 14.30-18. 43598 R
TRATTORIA tutte licenze macchina caffè pensione 9 stanze modernamente arredate eventualmente tabacchino vendesi. Telef. 41896. Offerte cassetta n. 62991 R, UPI.
VENDESI salone parrucchiere centralissimo Grado. Scrivere Salone Viennese, Udine. 5729 R

S Case, ville, terreni L. 60

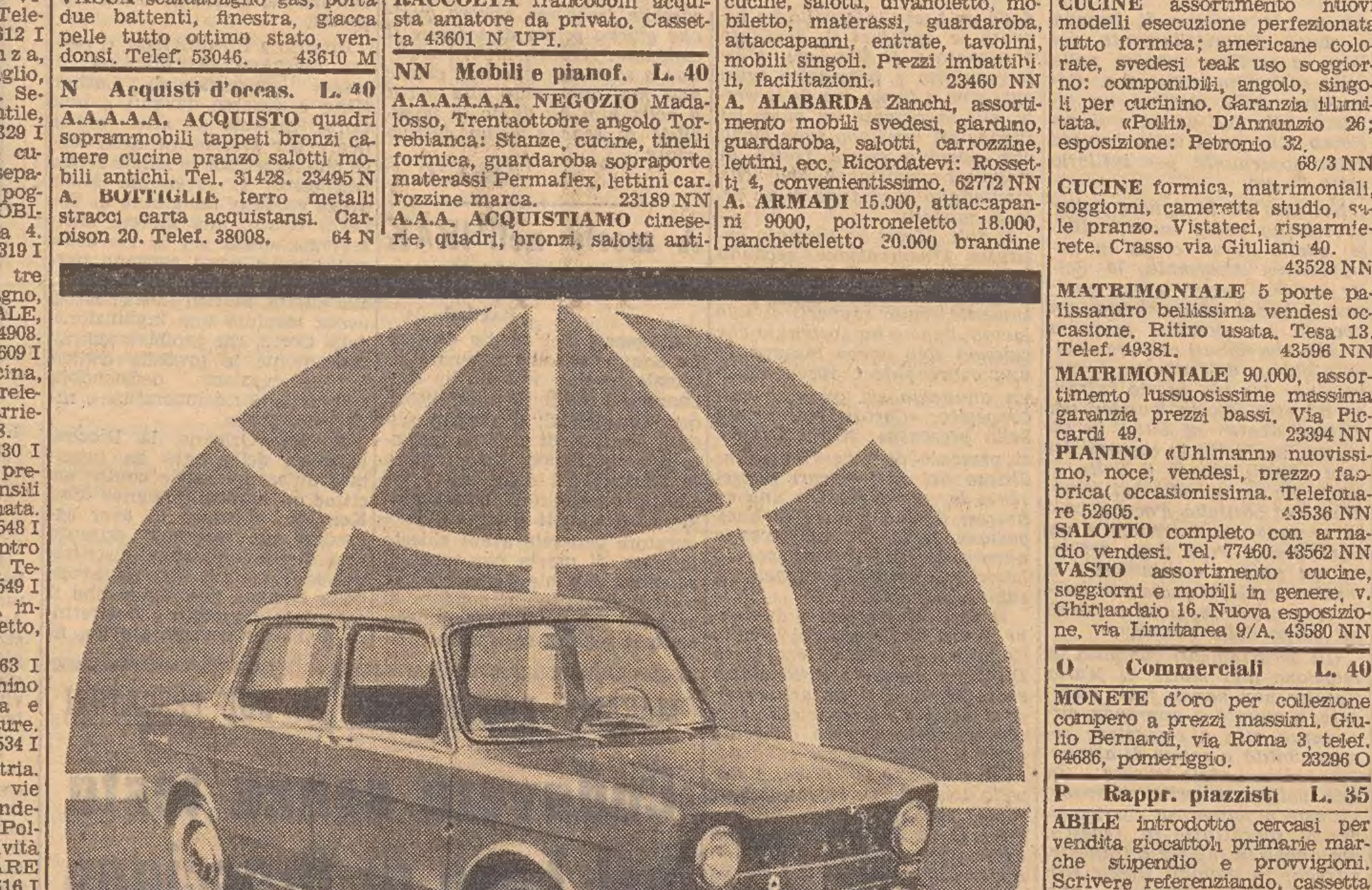
A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1271. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO-PAOLO, costruzione iniziata, consegna primavera 1964; appartamenti ogni comfort, una-quattro stanze, poggioli vista mare, disponibili piani alti. ALVIANO, BROLETTO, SAN MARCO, cinque stabili moderni, completi ogni servizio, appartamenti 1-4 stanze, doppi servizi, poggioli, tutti libera vista, consegna entro l'anno - primavera 1964; INFORMAZIONI SUL POSTO tel. 730.336, orario 10-13; feriali 10-13, 15-18. BAIAMONTI 56, SUPERCOMPLESSO ECONOMICO, prossima copertura, tutti comforts, consegna Natale, una-tre stanze, esposizione mezzogiorno; ACCETTANSI ALDISIANI, MUTUO APPROVATO. MOLINAVENTO 65, prossima copertura, appartamenti da 2 stanze, stanzetta, bagni, ascensore, centraltermica, disponibilità piani alti. GIUSTINELLI 6, costruzione lusso, centrale, singole disponibilità, consegna LUGLIO. OSPEDALE MILITARE 16, fase ultimazione, ultime disponibilità. Per rinuncia: 3.o piano, 2 stanze, soggiorno, ampio poggiolo facciata. ALVIANO 7, stabile 2 anni, prontingresso (trasferimento), 2 stanze soggiorno, bagno lusso, ripostiglio, ampio poggiolo, esposizione mezzogiorno panoramico, centraltermica. VIA POLA 72, piano 6.o, panoramico, prontingresso (trasferimento), 2 matrimoniali, grande soggiorno, terrazza mare. VIA GIULIA 25, OCCASIONE, piano 5.o, stabile 50.enne, 3 stanze, cucina, stanzino, prontingresso, 3.000.000. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 188 S
A.A.A.A.A.I. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni. Prenotansi vendite. RIGUTTI, locale 57 mq. nuovo, consegna giugno. IMMOBILIARE GIULIANA - 28300. 43616 S
A.A.A.A.A.I. RIGUTTI - D'Annunzio, attico nuovo, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, poggioli, terrazza, servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta. Altro al I piano, due stanze, soggiorno, cucinino. SETTEFONTANE, nuovo, due stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore. GIULIA, occasione appartamento 3 stanze, saloncino, cucina, servizi separati, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, I piano soleggiato. SONCINI, appartamento 2 stanze, cucina, IV piano, panoramico, bagno, ripostiglio, poggiolo. S. GIACOMO, attico, 2 stanze, saloncino, terrazza, servizi, ascensore, per investimento, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3 - 28300. 43616 S
A.A.A.A. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712 - vende appartamenti: SANLUIGI, ROSSETTI, COLOGNA, COMMERCIALE, GINNASTICA, CRISPI, PERUGINO, SCALABCNGHI, REVOLTELLA, RONCHETO, BAIAMONTI, GIULIA, FIERA, PICCARDI, D'ALVIANO, ISTRIA, VISIONE PROGETTI. INFORMAZIONI, VENDITE CON FACILITAZIONI PAGAMENTO. IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 7332 S
A.A.A.X. AMPIO LOCALE IMMEDIATA PERIFERIA corso costruzione adatto garage laboratorio deposito vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7320 S
A.A.A.X. INIZIO COSTRUZIONE seconda palazzina CONDOMINIO SOLE appartamenti 1-2 stanze soggiorno, 2 stanze cucina servizi poggioli VISTA MARE centralnafta ascensore. Facilitazioni di pagamento vendonsi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7321 S
A.A.A.X. ZONA PICCARDI, ROSSETTI. Inizio costruzione appartamenti 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli soleggiati rifiniture accurate facilitazioni pagamento, accettansi ALDISIANI. Informazioni e vendite IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7322 S
A.A.A.X. APPARTAMENTO CENTRALE consegna autunno '63, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi ottimo prezzo IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7323 S
A.A.A.X. APPARTAMENTO 1 stanza cucina bagno centralnafta consegna giugno, vendesi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7329 S
A.A.A. APPARTAMENTI BESENGHI, palazzine modernissime, 3 stanze, stanzetta, grande salone, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, garage, giardino. Informazioni vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 43609 S
A.A.A. APPARTAMENTI signorili, attici: costruzione iniziata, zona Sanatorio, Rossetti, Piccardi, grandezze diverse, tutti comforts moderni, poggioli, ascensori, centralnafta, finiture accurate, massima garanzia, serietà, vende ATEC, Goldoni 1. 87 S
A.A. VIA SETTEFONTANE prospicente piazzale Fiera, magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore, isolazioni acustiche, rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 23557 S
A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, GARIBALDI, MATTEOTTI, GHIRLANDAIO, PINDEMONTE ISTRIA, CARPISON, MONTANELLI, OPICINA. 7327 S
A GRADO affittasi, vendesi appartamento; telef. 29649 dalle 13-15. 43603 S
A. STANZA cucina o cucinino bagno compero. Telef. 52968 ore 10-15. 23532 S
APPARTAMENTI 2 tricamere, liberi ed occupati con abbaini, ma bellissimi con centralnafta, ascensore, citofono vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10-13, 15-17, Battisti 20. 7286 S
APPARTAMENTI in via Madonnina 1-2-3 stanze salone servizi vasti poggioli centraltermica ascensore, visione progetti, informazioni VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7316 S
APPARTAMENTI via Cologna 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggioli, centralnafta, ascensore VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 7317 S
APPARTAMENTI nuova costruzione palazzine signorili, panoramiche 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta, cantina, garage. VISIONE PROGETTI VENDITE IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 43609 S
APPARTAMENTINO rinnovato camera ampia, cucina, soleggiatissimo, splendida vista, vendo. Visite sul posto 9-12 via Gramsci 5/III. 7314 S
APPARTAMENTO acquistasi da privato contanti anche da restaurare. Tel. 48980. 43572 S
APPARTAMENTO panoramico, vista incantevole, 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo e terrazza, vendesi. Telef. 31156. 23540 S
APPARTAMENTO prima entrata 3 stanze stanzino doppi servizi soleggiato non periferico acquistasi. Cassetta 43566 S, UPI
APPARTAMENTO o villetta compero contanti, 3 stanze cucina accessori; telef. 91101. 43591 S
APPARTAMENTO lussuoso nuovo attico 4 stanze cucina bagno terrazza doppi servizi ascensore centralnafta vende Amministrazione Failla corso Italia 29 43613 S
BISTANZE ampie, stanzino, cucina, ripostiglio, cantina paraggi Stazione 2.950.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 7328 S
CASETTA (Barcola) con orticello vendesi. Amm. piazza Benco 2. 23563 S
INIZIO costruzione appartamenti centralissimi 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7318 S
LOTTI terreno 600 mq. e più vendonsi ottima posizione, vista mare, zona Sistiana a lire 2500 il mq. per informazioni telefonare 75233. 23524 S
TERRENO ad Opicina per costruzione villa cercasi. Telefonare 31300. 23562 S
VILLA a mare SISTIANA DUINO acquistasi per contanti. Offerte dettagliate Cassetta 7331 S, UPI.
VILLETTE, casette vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 16-19 43613 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA cercasi villa per periodo estivo. Telefonare 28937. 43587 T

U Matrimoniali L. [illegible]

LAUREANDO sposerebbe insegnante 20-25enne. Scrivere Casella 53 C, SPI Milano. 5752 U



simca 1000 vettura mondiale

LA Simca 1000. è la prima automobile francese ideata e costruita per imporsi sul mercato francese e conquistare il Mercato Comune e tutti i mercati mondiali. Essa deve affermare su tutte le strade, sotto ogni clima, le qualità Simca: robustezza, sicurezza, economia, confort, eleganza

prezzo L. 935.000 consegna pronta

simca

Concessionario: Autosalone G. DUPLICA
Trieste via San Nicolò 12 tel. 24130
Gorizia piazza Municipio 5/a tel. 2081